QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

DOMENICA
1 Febbraio 1959
Anno 93 - Num. 28
L. 30 (sped. in abb. postale)

L'improvvisa decisione mentre Gronchi concludeva le consultazioni

Fanfani si dimette da segretario della d. c. per gravi divergenze all'interno del partito

Contrasto insormontabile con i collaboratori della sua corrente ed amarezza per le difficoltà incontrate nelle ultime settimane - Il Presidente del Consiglio, senza avvisare nessuno, scrive una lettera a Zoli ed a Rumor - "Compio questo sacrificio per togliere qualsiasi pretesto all'opera di unione, più che mai indispensabile in questo momento per la dc" - Poi si ritira nella sua abitazione mentre Zoli rientra immediatamente a Roma - La direzione dc convocata per oggi

Disorientamento

(Dal nostro corrispondente) Roma, 31 gennaio.

La notizia delle improvvise dimissioni dell'on. Fanfani da segretario della dc ha causato il più profondo disorientamento nel mondo politico romano. Le interpretazioni possibili sono sembrate due fin dal primo momento, a mezzogiorno, ma neppure stasera si è riusciti a trovare motivi pienamente convincenti per una scelta tra l'una e l'altra. Ci si continua, infatti, a domandare se la decisione di Fanfani sia stata presa con la buona coscienza di giovare in tal modo a restaurare l'unità interna della dc, o piuttosto sia il frutto di una amara sua sfiducia nella possibilità di conservare il controllo della situazione.

A favore della prima supposizione sta il fatto che da giorni circolava la voce che un reincarico a Fanfani per una nuova edizione governativa di centro-sinistra sarebbe stato condizionato dal suo abbandono della segreteria politica del partito. Il suo ritiro veniva considerato come il minimo prezzo da pagare alle correnti democristiane contrarie alla politica fanfaniana, ed anzi si sperava che in questo modo sarebbe venuto a cessare il triste fenomeno dei «franchi tiratori» in Parlamento. Rinunciando alla poltrona di Piazza del Gesù, lasciando agli avversari maggiore autonomia d'azione nella preparazione del prossimo congresso del partito, Fanfani avrebbe avuto come compenso mano più libera nella prosecuzione del suo programma governativo.

Questa politica di scambio avrebbe avuto consensi e ripercussioni anche fuori dell'ambito del partito. Qualcuno si azzardava ad asserire che lo stesso Presidente della Repubblica la riteneva necessaria, anzi pregiudiziale per il conferimento del reincarico; ma non è noto in base a quali indiscrezioni sia stata fatta questa ipotesi. Viceversa è sicuro che il partito repubblicano poneva a condizione del suo appoggio ad un governo di centro-sinistra la compattezza dei due partiti alleati, il socialdemocratico e il democratico cristiano. Fanfani, quindi, si sarebbe sacrificato per garantire almeno la compattezza del proprio.

Simile interpretazione, tuttavia, ha avuto fortuna soltanto per poche ore, nel corso della giornata di oggi. Si è infatti cominciato ad osservare che Fanfani ha deciso le dimissioni all'insaputa di tutti, e che anche i più stretti suoi collaboratori ne sono stati colti affatto di sorpresa. Niente ne sapeva il vice-segretario Rumor né il segretario amministrativo del partito, Magri. All'oscuro era Saragat, e del suo disappunto è chiaro segno il commento che *La Giustizia* pubblicherà domattina. Non risulta che i repubblicani abbiano avuto notizia di una decisione che avrebbe dovuto avere il valore di un'offerta, e neppure gli esponenti dell'opposizione interna democristiana erano stati, non diciamo consultati, ma nemmeno informati. E' quindi sembrato molto difficile accettare la tesi di un freddo calcolo politico di Fanfani: per ottenere buoni risultati sarebbe, infatti, stato necessario accompagnarlo con serie trattative con le diverse parti interessate.

Trattative non ci sono state. Gli esponenti della minoranza democristiana stasera, infatti, esultano facendo capire, attraverso le loro agenzie d'opinione, che Fanfani è da ritenere accantonato non solamente dal partito, ma altresì dalla rosa dei candidati all'incarico governativo. Con eccezionale ironia, che in questo caso non è priva di una certa ferocia, si sono affrettati ad informare che egli comunque resta deputato e consigliere nazionale della dc; qualche voce è anche corsa a sarcasticamente smentire che si possa parlare di un secondo «caso Dossetti», e ciò può dare la misura della gioia che ha dilagato negli ambienti della destra dc.

I più tentati dalla fantasia sono arrivati a parlare di un 25 luglio dei cattolici, e non è certo da negare che gli ambienti politici di più stretta osservanza clericale abbiano grandemente concorso a creare e ad accrescere le difficoltà che Fanfani avrebbe finito stamattina per giudicare insormontabili. La sua decisione avrebbe, quindi, il valore di una autentica rinuncia a proseguire la battaglia, almeno in questa fase di duplice crisi per il governo e per il partito. Altre migliori occasioni potranno forse ripresentarsi, e, se avrà superato lo sconforto di oggi, Fanfani sarà indotto a tentare di coglierle.

A suo vantaggio per quanto riguarda la situazione nel partito, sta il fatto che le dimissioni sono scoppiate come una bomba, trovando tutti impreparati alla nuova situazione. Il compito che dovrà affrontare il Consiglio nazionale chiamato a dare un successore a Fanfani è di grave portata, e certo mai negli anni di questo dopoguerra le condizioni della dc sono sembrate gravi come ora: e questo è quanto basta a fare prevedere che il prossimo Congresso di Firenze, a differenza degli altri sette che lo hanno preceduto, avrà un carattere altamente drammatico.

Ora è da dire qualche cosa sulle ripercussioni che il gesto di Fanfani è destinato ad avere sulla formazione del nuovo governo. Al presidente Gronchi si presenta ora un problema affatto diverso, in quanto è venuta a cadere una delle soluzioni probabili, vale a dire quella di un governo bipartito sotto la presidenza di Fanfani, secondo le indicazioni dei socialdemocratici e le amichevoli disposizioni dei repubblicani. Fanfani intende, infatti, chiedere congedo dalla Camera, e si presenterà in aula solo in occasione delle votazioni, per rispetto alla disciplina del partito.

Senza Fanfani, un bipartito di centro-sinistra, è, più che dubbio, quasi impossibile, considerando il punto cui sono arrivate le cose; si prospetta, quindi, come soluzione più attendibile un Ministero monocolore che tenterà le vie difficili della ricerca di una maggioranza, volta per volta.

Vittorio Gorresio



Gronchi, al termine delle consultazioni, fa alcune dichiarazioni ai giornalisti (Tel.)

Dichiarazioni del Presidente della Repubblica

"Nel più breve tempo possibile comunicherò le mie decisioni"

Ancora più diffusa l'incertezza sulla formula del nuovo governo

(Nostro servizio particolare) Roma, 31 gennaio.

Mentre al Quirinale erano in corso le ultime consultazioni del Capo dello Stato, è giunta — inattesa e sorprendente — la notizia delle dimissioni di Fanfani dalla segreteria della d.c. Nelle lettere indirizzate al sen. Zoli e all'on. Rumor, e scritte personalmente a macchina da Fanfani, si legge:

«Caro Zoli e caro Rumor,

«Nella vostra rispettiva veste di presidente del Consiglio nazionale e di vice-segretario politico della democrazia cristiana — per le competenze e le incombenze del caso — con la presente lettera vi comunico la mia decisione di dimettermi dalla carica di segretario politico, cessando da oggi tutte le relative funzioni.

«Credo in coscienza di aver fatto qualche sacrificio per il nostro partito. Compio anche questo, con serenità assoluta, per togliere qualsiasi pretesto al successo pieno dell'opera di unione, più che mai indispensabile in questo momento, se la democrazia cristiana vuole continuare a servire — come deve — in una sincera ispirazione cristiana la nostra patria.

«Vi ringrazio delle prove di amicizia affettuosa datemi in questi anni e vi prego di estendere questo ringraziamento agli amici della Direzione, del Consiglio nazionale, ed a quelli di tutto il partito. Con immutato affetto, vostro Amintore Fanfani».

Dopo aver inviato una delle lettere per corriere speciale al sen. Zoli, che era a Firenze, Fanfani si è recato, verso le undici, a palazzo Cenci-Bolognetti, nella Piazza del Gesù, ed ha consegnato l'altra lettera all'on. Rumor, il quale ha manifestato grande sorpresa leggendola ed ha inutilmente cercato di convincere Fanfani a ritirarla.

Rumor ha subito provveduto ad informare i capi dei due gruppi parlamentari della d. c., Piccioni e Gui, che si sono precipitati in Piazza del Gesù. Intanto Rumor era riuscito a raggiungere per telefono Zoli, che non aveva ancora ricevuto la lettera e che ha subito lasciato Firenze per Roma, dove convocherà il Consiglio nazionale entro il cinque febbraio. Già domani mattina si terrà una riunione della direzione, alla quale non parteciperà il segretario dimissionario.

Dopo l'incontro con Rumor, Fanfani è andato a casa sua, in via della Circonvallazione Trionfale n. 121, dove ha fatto sapere che non desiderava vedere nessuno. Più tardi ha, però, ricevuto Zoli, appena giunto da Firenze, e in seguito il ministro Pastore e alcuni collaboratori i quali hanno rivelato di averlo trovato molto sereno e intento a scrivere per la sua rivista «Storia ed economia» un articolo intitolato: «E' sbagliata la tesi delle analogie».

Le stesse persone hanno dichiarato che Fanfani non intende dimettersi da deputato e da membro del Consiglio nazionale. Ciò significa che egli non vuole ritirarsi dalla vita politica.



Einaudi, dopo il colloquio con Gronchi, s'è incontrato con l'on. Macrelli. Al centro, l'avv. Carbone (Telef.)

E' difficile ricostruire il retroscena delle dimissioni. Ma Fanfani già da qualche giorno s'era mostrato molto amareggiato. Ieri, durante una colazione a Frascati con l'on. Campilli, diede ampio sfogo a questa amarezza che sarebbe stata causata dalla defezione di alcuni uomini a lui molto vicini, i quali gli avrebbero fatto comprendere di non volere — e di non potere — affrontare vittoriosamente la battaglia congressuale al suo fianco. Certamente alcuni contrasti si erano verificati, soprattutto durante le riunioni dei gruppi parlamentari d. c.

La [illegible] cosa va detta per la riunione di ier l'altro alla Camilluccia, nella quale Fanfani, Rumor, Gui, Piccioni e Zoli discussero la possibilità di formare una segreteria collegiale, con la partecipazione dei «notabili», per preparare il congresso di Firenze.

In ogni caso, non è stato tanto il contrasto con i «notabili» (Scelba, Pella, Togni, Andreotti), quanto una improvvisa divergenza d'opinioni con altri uomini che gli erano più vicini a indurre Fanfani a dimettersi. Chi sono stati questi uomini? Alcuni nomi vengono fatti stasera. Ma siamo più nel campo delle arrischiate illazioni che non in quello delle informazioni precise. Tuttavia si può dire — com'è stato fatto nei circoli qualificati — che le gerarchie cattoliche sono del tutto estranee alla decisione dell'on. Fanfani, e ne sono state anch'esse sorprese.

Le conseguenze della decisione di Fanfani, sia per la risoluzione della crisi sia per la situazione all'interno della dc verranno discusse dagli organi del partito di maggioranza. Fra i commenti più meditati è quello che verrà pubblicato domani dalla *Giustizia*. Vi si legge che «le dimissioni non susciterebbero alcun commento se coincidessero con la formazione di un governo di centro-sinistra da lui presieduto. Al punto in cui sono giunte le cose è opportuno riservare ogni giudizio. Ciò che si ha il dovere di dire è che tanto il psdi quanto il pri hanno dato prova di un alto senso di responsabilità. C'è da augurarsi che di eguale senso di responsabilità dia prova la dc, sostenendo il suo leader».

Nenni ha detto di non poter ancora giudicare in quale misura le dimissioni di Fanfani incideranno sulla situazione e sulla risoluzione della crisi. In un articolo che verrà pubblicato domani dall'*Avanti!* aggiunge: «Il fatto nuovo delle dimissioni di Fanfani può essere l'inizio del chiarimento, ma di per sé non scioglie nessun enigma. La motivazione stessa delle dimissioni, se comporta un giudizio onorevole in sede morale, non comporta conclusioni politiche, a meno di pensare a una crisi della dc, la quale ruotasse attorno alla persona del suo segretario. Se invece la crisi era di indirizzo politico, essa rimane tale e quale».

Anche Malagodi si è detto convinto che le dimissioni non serviranno a risolvere di per sé i gravi problemi politici del momento ed ha aggiunto: «Supponiamo che si ristabilisca ora una relativa tregua delle fazioni all'interno della dc: quale uso vorranno farne i nuovi dirigenti di quel partito? Vorranno approfittarne per una riedizione del governo di centro-sinistra, con l'appoggio del pri e magari del psdi sul voto di fiducia, e quello del psi sulle proposte legislative, così come hanno prospettato o lasciato capire l'on. Reale, l'on. Lauro e l'on. Nenni? O punteranno sul monocolore, spinto dalla sua logica interna a cercare la fiducia all'estrema destra e il pane quotidiano a sinistra?».

Basso, invece, ha detto: «Si tratta di vedere se è un gesto di Fanfani per riprendere in mano la situazione o se gli è stato imposto dall'atteggiamento dei notabili». Il segretario del pri, Reale, ha visto nelle dimissioni la prova dell'esistenza dei gravi dissensi nell'ambito della dc.

In mattinata il Capo dello Stato aveva concluso le consultazioni e dichiarato che prenderà una decisione al più presto per risolvere la crisi. Gronchi, rivolgendo un cordiale saluto ai giornalisti che in questi giorni hanno montato la guardia al Quirinale, aveva detto di non poter fare precise dichiarazioni. «Vi dirò soltanto — ha aggiunto — che ho ascoltato con grande attenzione, deferenza ed interesse le indicazioni che mi sono venute dai rappresentanti dei vari partiti. Ne terrò il debito conto, come terrò conto della situazione del Paese. Nel più breve tempo possibile io adotterò, secondo la mia coscienza, le decisioni del caso».

Poco dopo le 10 Gronchi ha ricevuto al Quirinale il senatore Jannaccone e l'on. Macrelli, presidenti dei gruppi misti al Senato e alla Camera. Ai giornalisti il sen. Jannaccone ha detto: «*Io sono contrario alla costituzione di governi cosiddetti quadripartiti, tripartiti, bipartiti, perché credo che, quanto meno nella forma in cui questi governi sono stati finora attuati in Italia, vale a dire con una forte preponderanza dei democristiani e con una piccola rappresentanza degli altri partiti, questi governi finiscono per svirilizzare tutti i partiti e disgregarli tutti*».

L'on. Macrelli, dal canto suo, ha detto: «*E' la quinta volta che ci incontriamo qui al Quirinale da quando Giovanni Gronchi è Presidente della Repubblica. Come presidente del gruppo misto vi dovrei dire che nel gruppo ci sono tre altoatesini, c'è un indipendente (Olivetti) e poi un rappresentante della Val d'Aosta e sei repubblicani, i quali, ieri — intendo dire la direzione del partito — hanno preso una decisione, l'ordine del giorno è stato pubblicato. Io non posso che confermarlo*».

E' poi giunto al Quirinale, accolto con gli onori militari, il sen. Einaudi che, dopo un colloquio di circa tre quarti di ora, si è rifiutato di fare dichiarazioni. Il massimo riserbo è stato osservato anche dal sen. De Nicola, che è stata la ultima personalità ricevuta dal Capo dello Stato.

Enrico Altavilla

Avvistata dopo 24 ore solo una grossa tavola alla deriva

Scomparsa nella bufera artica la nave con 95 persone che urtò un iceberg

Portava 55 passeggeri, fra cui diversi bambini, dalla Groenlandia alla Danimarca - L'ultimo messaggio, venerdì pomeriggio: "Accorrete, stiamo affondando" - Poi un impressionante silenzio - Navi ed aerei incrociano nella zona, tra raffiche di vento a 100 Km. all'ora - La lunga notte polare ostacola i soccorsi

(Nostro servizio particolare) New York, 31 gennaio.

La notte artica e il peggioramento delle condizioni atmosferiche hanno ulteriormente ridotto stasera le speranze per la salvezza delle 95 persone che si trovavano a bordo della motonave danese Hans Hedtoft, che si teme sia affondata dopo avere urtato ieri pomeriggio contro un iceberg. Un portavoce del servizio costiero ha dichiarato: «Col passare delle ore diminuiscono sensibilmente le possibilità di salvezza per gli infelici. Tuttavia noi continuiamo a svolgere le ricerche».

Della nave danese mancano notizie da più di 24 ore e gli aeroplani e le unità di superficie che prendono parte alle ricerche hanno segnalato di non aver rinvenuto finora alcuna traccia dell'Hans Hedtoft. La motogoletta Campbell del servizio costiero americano, che ha raggiunto la zona questa mattina, rimarrà sul posto per tutta la lunga e fredda notte artica e riprenderà le operazioni di ricerca con le prime luci dell'alba di domani. La zona del disastro è battuta da un vento della velocità da 65 a 100 chilometri all'ora che solleva ondate alte da sei a otto metri. La visibilità è ridotta a un miglio. Inoltre, il vento che soffia da nord reca folate di nebbia e neve e fa saldare insieme gli enormi lastroni di ghiaccio che vanno alla deriva.

Oggi, per tutta la durata del breve giorno polare e nonostante le pessime condizioni atmosferiche, le drammatiche ricerche sono continuate dal cielo e dal mare, nella speranza di trovare qualche traccia della nave danese o dei suoi 55 passeggeri e 40 uomini di equipaggio. (Ieri le prime notizie davano 59 marinai a bordo della nave). La goletta Campbell ha segnalato che a vista d'occhio si estendono lastre di ghiaccio alla deriva e iceberg. La radio di bordo ha comunicato: «Le condizioni del ghiaccio rendono la navigazione in questa zona molto pericolosa».

Il servizio costiero americano a New York ha riferito che le ricerche hanno dovuto essere interrotte poco prima delle 15 locali (ore 21 italiane) a causa dell'oscurità. In tale zona il tramonto avviene infatti alle 14,04 locali.

Negli ambienti marittimi di New York si afferma che negli ultimi 125 anni solo tre navi sono affondate in seguito all'urto con i ghiacci galleggianti dell'Artide. Si tratta del Lady of the Lake, colato a picco nel 1833 con 215 persone che erano a bordo; il Titanic (come l'Hans Hedtoft al suo viaggio inaugurale) affondato nel 1912 con 1513 persone, ed una nave mercantile colata a fondo nel 1943, ma della quale non si conobbe mai il nome, né il numero delle persone che erano a bordo.



Secondo quanto ha comunicato stasera il Servizio Costiero americano a New York, nessuno potrebbe sopravvivere per più di pochi minuti nelle gelide acque della zona. Ciò viene riferito in base alle segnalazioni della goletta Campbell che ha avvertito di trovarsi di fronte a condizioni quali ha mai dovuto superare durante la scorta ai convogli sulle rotte artiche nel corso della seconda guerra mondiale. La Campbell ha segnalato infatti di avere avvistato un iceberg della larghezza di circa un chilometro e della lunghezza di almeno sessanta chilometri. Inoltre, il mare è cosparso di blocchi minori di ghiaccio che galleggiano, in media, in numero di cinque ogni miglio quadrato.

La Hans Hedtoft aveva a bordo particolari mezzi di salvataggio, fra cui tre scialuppe in metallo leggero e quattro barche di gomma, capaci di ospitare in totale 100 persone. Su ogni scialuppa è installata una trasmittente radio automatica, in grado di lanciare i segnali di soccorso con continuità e senza l'ausilio dell'uomo, il che può risultare prezioso per individuare la posizione dell'emittente a mezzo di radiolocalizzatori trigonometrici.

Per ora nessuna delle navi che partecipano alle operazioni di soccorso ha captato segnali delle emittenti automatiche delle scialuppe. Ciò può voler dire che tutti gli uomini sono ancora a bordo della Hans Hedtoft, la cui radio sarebbe guasta, oppure che l'irreparabile è già avvenuto, ossia che la nave è affondata e che non vi sono superstiti.

A bordo della nave viaggiavano anche due deputati della Groenlandia al Parlamento danese e uno di questi, Elias Lauf, si recava nella capitale per raccomandare alla Camera un miglioramento dei servizi di sicurezza sulla linea di navigazione per la Groenlandia da attuare con la collaborazione di tutti i Paesi che hanno flotte di pescherecci nella zona. Gli altri passeggeri della nave pare siano — in maggioranza — commercianti in gita turistica; diversi sono i bambini a bordo. La Hans Hedtoft effettuava il tratto di ritorno del suo viaggio inaugurale.

Finora l'unico oggetto avvistato in acqua è una grossa tavola di legno, incrostata di ghiaccio, ma date le tempestose condizioni del mare non è possibile raccoglierla e quindi stabilire se sia appartenuta o no a qualche sovrastruttura o allo scafo della nave dispersa.

La Hans Hedtoft, stazzante 2875 tonnellate, si è scontrata tra la nebbia con l'iceberg poco prima delle 18 di ieri (ora italiana); quattro ore dopo comunicò per radio di affondare «lentamente» e di aver «urgente bisogno di soccorsi». Un peschereccio tedesco, di 650 tonnellate, raggiunse la zona dell'incidente appena un'ora dopo la ricezione di tale messaggio, e vi trovò condizioni proibitive per un esito fruttuoso delle ricerche: vento di 100 chilometri orari, ondate di sei od otto metri, visibilità ridottissima. Tuttavia, anche nell'oscurità il peschereccio continuava ad incrociare, tenendo accese tutte le batterie di fari disponibili a bordo, ma senza trovare nulla.



Il capitano Rasmussen, comandante della nave (Tel.)

La compagnia armatrice della nave, la «Reale Commerciale Groenlandese», aveva pagato la Hans Hedtoft 13 milioni e 500 mila corone danesi. L'unità è considerata la più potente nave polare della flotta danese: è dotata di lamiere in ferro di spessore doppio del necessario e dovrebbe essere capace di aprirsi la rotta attraverso spessi banchi di ghiaccio.

La notizia che la nave potrebbe essere affondata è stata accolta quasi con incredulità da molti tecnici. Tuttavia alcuni ricordano le critiche formulate da taluni esperti mentre la nave era ancora in costruzione e durante le prove in mare. Qualche tecnico affermò che la Hedtoft era stata costruita in modo errato, perché soggetta a un eccessivo rollio.

a. p.

Rapporto negli S. U. sull'aereo atomico e sul primo reattore per la lotta contro il cancro

Collaudate in 47 voli le schermature che fermano le radiazioni del motore nucleare - Pronta entro il '59 la macchina per il trattamento dei tumori - Allo studio armi atomiche di immediato impiego

Washington, 31 gennaio.

Nel suo 25° rapporto semestrale presentato oggi al Congresso, la commissione americana per l'energia atomica lascia capire di avere in corso lo sviluppo di armi di uso molto rapido, che hanno però bisogno ancora di speciali collaudi per la sicurezza. La relazione informa che negli Stati Uniti si sta lavorando particolarmente in ricerche e prove miranti a obiettivi quali «armi più piccole e immediatamente approntabili cioè pronte nello spazio di minuti, e più robuste, da usarsi in mezzi bellici più progrediti». Nel documento si riferisce anche che la commissione cerca di sviluppare armi atomiche la cui «contaminazione radioattiva» sia grandemente ridotta; di tali armi sono allo studio modelli di varie dimensioni.

Riferendosi presumibilmente alle armi «pronte entro minuti», la commissione afferma che durante le prove dello scorso autunno nel Nevada «furono condotti diciotto esperimenti ai fini della sicurezza per stabilire se le armi progettate sarebbero state sicure per il maneggio e la conservazione». Le prove in questo campo hanno lo scopo di constatare se le armi sono «nuclearmente sicure».

Finora negli ordigni atomici i dispositivi essenziali per l'avviamento delle esplosioni nucleari (l'innesco cioè dell'arma) erano tenuti separati dal resto del meccanismo, se non si trattava di immediato uso dell'arma stessa. Si può argomentare ora che il concetto di «arma pronta entro minuti», implichi la presenza di tutti i pezzi nella bomba che esce dalla fabbrica (innesco compreso). Quindi essa dovrebbe avere altri dispositivi di sicurezza, quelli appunto in collaudo.

Nel suo rapporto la Commissione afferma inoltre di avere allo studio un aereo a propulsione nucleare. Questo programma «ha già passato con successo parecchie importanti pietre miliari tecniche», per esempio, è stato collaudato un reattore di un milione di watt che ha fatto 47 voli in aereo per controlli della schermatura. Il reattore nucleare non è stato però ancora usato per la propulsione.

«Incoraggianti risultati» sono stati conseguiti in talune ricerche per il perfezionamento del reattore a propulsione nucleare che va sotto il nome di «progetto Plutone». Questo motore è destinato a «lanciare missili con raggio d'azione praticamente illimitato, entro l'atmosfera terrestre».

Gli Stati Uniti — aggiunge il rapporto — hanno in costruzione quattro navi di superficie a propulsione nucleare. Queste unità non saranno pronte prima dell'anno prossimo. La Russia ha annunciato che il suo rompighiaccio atomico sarà pronto per l'impiego questa primavera. L'America ha — a quanto risulta — un buon vantaggio nei sommergibili nucleari con un complesso di 33 unità subacquee costruite, in costruzione e in progetto. Quattro sono già in dotazione alla flotta. Ufficialmente non risulta se la Russia abbia ultimato l'approntamento di un sommergibile a propulsione nucleare.

Sono in costruzione in America sei centrali nucleari civili del tipo «impianto pilota grande» (cioè installazioni nell'ultima fase sperimentale), oltre ai motori della nave atomica Savannah e a due reattori nucleari da inviare all'estero. Nel settore militare, due nuovi reattori per propulsione di dimensioni definitive e sette prototipi (impianti pilota) hanno cominciato a produrre energia atomica. Inoltre sono stati avviati due nuovi programmi: uno di questi mira allo sviluppo di energia atomica il cui impianto possa essere costruito in sezioni staccate (come una casa prefabbricata) e inviato per via aerea in zone lontane.

La produzione di materiali nucleari essenziali (uranio, plutonio e altri) per la fabbricazione di «armi A» ed «armi H» e la produzione di combustibili per reattori «hanno raggiunto o superato i limiti fissati». Negli Stati Uniti si sono prodotti nel 1958 5 milioni e 200 mila tonnellate di minerali di uranio, in confronto ai 3 milioni e 700 mila prodotti nel 1957.

Entro quest'anno sarà pronto per l'uso il primo reattore atomico appositamente progettato per il trattamento del cancro e di altre malattie e per ricerche mediche. L'impianto viene approntato negli stabilimenti di Brookhaven, nello stato di New York. Tra le nuove applicazioni degli isotopi radioattivi il rapporto accenna anche ad un dispositivo di allarme contro gli incendi.

CRONACA CITTADINA

IL BORSELLINO DELLA MASSAIA

Come vive una famiglia con 75 mila lire al mese

Il marito aggiustatore meccanico guadagna 64-68 mila lire e la moglie sette mila - I due figli vanno a scuola - Affitto bloccato, i vestiti a rate - Grandi minestroni e carne due volte alla settimana - Niente vacanze e nessun risparmio

Ogni giorno 200 mila famiglie torinesi affrontano il problema dell'esistenza: vitto, alloggio, vestiario, spese per la casa, per il lavoro, per la scuola. Queste le principali esigenze: ma ci sono anche le aspirazioni e le piccole soddisfazioni strettamente legate alla condizione umana. Risolvere il problema d'ogni giorno significa anche far quadrare il proprio bilancio.

Come vivono, come impiegano i loro guadagni le famiglie torinesi? Ne abbiamo visitate molte, di diverso tipo e composizione, di diversa origine e abitudini. Vediamo oggi come vive la famiglia in cui entrano, da 71 a 75 mila lire al mese.

Il signor M. R. ha 45 anni, moglie e due figli, una ragazzina di 8 anni e un ragazzo di 13. E' aggiustatore meccanico in una media industria. Guadagna, compresi gli assegni familiari, da 64 a 68 mila lire secondo i mesi (la differenza dipende dagli straordinari). La moglie va ad aiutare in una tintoria non lontana, vicina di casa: questo le frutta 200 lire all'ora, vale a dire più di 7 mila lire mensili.

La famiglia abita in borgo Vanchiglia: per un alloggio di due camere e cucina paga un affitto bloccato di 4.860 lire al mese. Non ha il termosifone e tra legna e carbone spende da 22 a 26 mila lire all'anno. Ogni due mesi, per gas e luce ci vanno circa 6 mila lire. Nell'alloggetto, ordinato e pulito, non c'è il bagno: si servono di una vasca di zinco.

La moglie tiene la cassa: ogni settimana il marito le consegna da 14 a 15 mila lire. «*Con la spesa per il vitto non riesco mai a cavarmela con meno di 11-12 mila lire alla settimana* — dice. — *Il resto lo metto da parte per affitto, luce e gas, calzolaio ecc. Frutta e verdura le compero al mercato. La carne, due volte alla settimana, in un negozio di via Mazzini. E una volta alla settimana compro coniglio. Di solito la carne la mangiano solo i ragazzi, salvo rare eccezioni. Faccio grandi minestroni. Il latte è per i bambini. Noi beviamo caffè con surrogato*».

Vestiario? Gli abiti del marito sono comprati a rate, presso una ditta che concede sconti ai dipendenti della fabbrica. La moglie, che veste con estrema modestia, riesce a farsi un vestito all'anno. Cuce lei gli abiti per la bambina e riduce per il ragazzo i vestiti del marito. In casa fa tutto: lava, stira, lucida i pavimenti.

Nessun apparecchio elettrodomestico, niente telefono. Soltanto una radio, nuova, comprata a rate. Il mobilio di casa è ancora quello di 20 anni fa, quando si sono sposati. Nel 1954 hanno comprato la camera per i bambini.

Chiediamo alla signora quali sono gli svaghi della famiglia: «*Mio marito ha l'abbonamento alla Juventus, 5 mila lire all'anno; una volta alla settimana andiamo al cinema vicino* (tre biglietti interi, uno ridotto: 200 lire, paga il marito), *e qualche volta da un cognato che ha la tv: è elettrotecnico e si è fabbricato lui l'apparecchio*». In casa nessuno fuma. Il marito non va al caffè, se non eccezionalmente per prendere un espresso o un aperitivo. Fra tram e parrucchiere e piccole spese lui spende 8-10 mila lire al mese. Lei si lava i capelli in casa e se li fa mettere in piega una volta al mese: 300 lire.

Per la scuola dei bimbi (uno alle elementari e uno alla media) spendono più di 30 mila lire all'anno. Desidererebbero che il maschio diventasse radiotecnico e la bambina sarta.

Non hanno risparmi ma nemmeno debiti. Per le malattie c'è la Mutua. Non sono mai andati in vacanza, eccetto tre anni fa, quando i due coniugi, lasciando i bambini dai nonni hanno passato otto giorni a Loano. La bimba va in colonia con l'Alleanza Cooperativa; vi andava anche il figlio, fino a due anni fa. Adesso è diventato grande e non lo accettano più.

Tiriamo le somme: ripartendo per mese le spese della scuola, del riscaldamento, del gas e della luce, il totale delle uscite sfiora le 75 mila lire mensili. La tredicesima serve per il riscaldamento e le rate. «*E per colmare i piccoli vuoti* — dice la signora —, *che nostante la più stretta economia sono inevitabili*».

Aspro scontro delle correnti nella federazione socialista

Alla fine oltre la metà dei membri ha abbandonato l'aula

Nella sede della Federazione socialista, in corso Palestro, si è riunito ieri pomeriggio il nuovo comitato direttivo (nominato dal recente congresso provinciale) per procedere alla designazione degli organi di segreteria.

I 61 membri del direttivo, è noto, sono così suddivisi: 36 della sinistra dell'on. Vecchietti, 23 della corrente autonomista dell'on. Nenni e 4 seguaci dell'on. Basso. Nessun gruppo, da solo, ha la necessaria maggioranza per procedere alla nomina della nuova segreteria. Dopo un aspro dibattito la discussione è stata sospesa quando si è dovuto constatare che non c'era più il numero legale: oltre la metà dei membri avevano abbandonato la sala.

I «nenniani» forti dei risultati del congresso nazionale vorrebbero che anche Torino si allineasse al nuovo indirizzo autonomista del partito; la «sinistra» oppone una strenua resistenza per conservare la leva del comando. I «bassiani», che potrebbero far pendere la bilancia in un senso o nell'altro, non vogliono pronunciarsi. Il problema è complicato da alcune preclusioni: i «nenniani» non desiderano la riconferma del segretario uscente Filippa (sinistra); la «sinistra» ieri ha posto una specie di veto contro il segretario della Camera del Lavoro Pacconi (nenniano).

Disdetta del sindacato Cisl per la «banca-ore» alla Fiat

Verrà proposta all'azienda una nuova regolamentazione - Progetto dei Liberi lavoratori

Il Comitato di coordinamento dei membri di commissione interna della Fiat aderenti alla Cisl, ha inviato ieri alla direzione dell'azienda una lettera nella quale è detto: «Con la presente si disdetta l'accordo 9 maggio 1957 con la riserva di sottoporre proposte per la definitiva regolamentazione degli orari di lavoro».

L'accordo che la Cisl ha «disdettato» è quello che, nel 1957, istituì alla Fiat la «banca delle ore»: un sistema attraverso il quale gli operai hanno una retribuzione annua costante (pur attraverso le oscillazioni dell'orario lavorativo settimanale connesse con le necessità del mercato automobilistico) e la terza settimana di ferie retribuita. L'accordo del 1957 era stato un corollario di un accordo del 1956 con il quale la Fiat ridusse l'orario settimanale di lavoro da 48 a 44 ore settimanali mantenendo inalterata la retribuzione.

L'accordo del 1957 venne sottoscritto dalla Cisl e dalla Uil, che rappresentavano la maggioranza assoluta dei lavoratori della Fiat. La Cgil, esclusa dalle trattative, non lo firmò. Dopo la scissione della Cisl avvenuta lo scorso anno l'accordo fu riconosciuto dai «Liberi lavoratori».

La situazione ora è la seguente: la Cgil che rappresenta il 36,3 per cento delle maestranze non ha mai firmato l'accordo; la Cisl che ha il 13,9 per cento lo ha «disdettato» ieri; la Uil che rappresenta il 38,2 per cento dei lavoratori non si è ancora pronunciata: i «Liberi lavoratori democratici» che hanno ottenuto il 11,2 per cento dei suffragi ritengono tuttora valido l'accordo pur avendo annunciato l'altro giorno di aver «preparato un progetto per eliminare gli inconvenienti della «banca delle ore».

L'accordo, attualmente, è ancora riconosciuto dalla maggioranza cioè dal 59,5 per cento delle maestranze (38,2 per cento della Uil ed il 21,3 per cento dei «Liberi lavoratori democratici»).

L'incubo della morte in un edificio di largo Moncalvo

Esalazioni di gas filtrano dalla strada e riducono in fin di vita sei inquilini

Il gas si espande nella cantina e sale ai due alloggi attraverso le condutture di un vecchio impianto di calorifero - Salvataggio in extremis: la lavandaia non riesce a farsi aprire e fa telefonare da una casa vicina - Dall'altra parte del filo si sente un rantolo e un tonfo - L'allarme e l'intervento della polizia - Si spera di strapparli alla morte

Verso mezzogiorno di ieri due lavandai di Settimo, certi Musso, marito e moglie, si recavano col loro carro a consegnare un sacco di biancheria alla famiglia Mazzarino: una piccola famiglia composta dal signor Evandro di 59 anni e dalla moglie Adelina Treglio, che spesso ospitano un nipotino, figlio di una loro figlia, Dino di sei anni. I coniugi Mazzarino abitano al pianterreno rialzato di una casetta ad un piano, in via Moncalvo 25.



Giovanna Ughetto

La lavandaia suonava il campanello, due o tre volte, e non aveva risposta. Se ne andava allora per altre consegne e tornava alle 12 e 30 circa: suonava ripetutamente e alla fine sentiva, da dietro l'uscio, la voce della signora Mazzarino: una voce debole, stentata, lontana.

— Mi faccia la cortesia di venire la settimana prossima... — mormorava la Mazzarino — adesso non sto bene...

Sconcertata la Musso si allontanava e si dirigeva verso il carro in sosta in una strada vicina. Cammin facendo s'imbatteva in una conoscente, la cameriera Giovanna Ughetto, dipendente della famiglia Quadri, che è domiciliata nella casa accanto a quella dei Mazzarino. La Musso narrava alla cameriera dello strano colloquio avuto pochi minuti prima. «Ma cosa sta succedendo? Perché non mi hanno voluto aprire?». La Ughetto rincasava e sbrigate alcune faccende, alle 13 e 10, aveva l'idea di telefonare ai Mazzarino. Il telefono squillava a lungo: tanto a lungo che la cameriera era lì lì per riappendere. Poi, d'improvviso, qualcuno alzava il microfono e cercava di rispondere. «Pronto! Pronto!» gridava l'Ughetto «chi parla? E' lei, signora Mazzarino? Perché non mi dice niente?». Si udiva un respiro lento, affannoso; poi un balbettio confuso, un breve lamento; e un tonfo, come di un corpo che s'accasci.

La Ughetto non perdeva tempo. Dal cortile della casa dove abita si può accedere, attraverso un cancelletto, nel cortile di via Moncalvo 25. La cameriera, in fretta, si muniva della chiave, apriva il cancello e riusciva ad entrare nell'alloggio dei Mazzarino forzando la porta-finestra della cucina. L'odore di gas era molto forte. Con un fazzoletto sulla bocca e sul naso la Ughetto avanzava: in corridoio, accanto al telefono, il cui ricevitore pendeva, dondolando, c'era la signora Mazzarino: si stava rialzando faticosamente, con aria intontita e smarrita. Sul letto era steso il marito, privo di sensi, accasciato sul divano il nipotino Dino veniva in stato di semi-incoscienza.

A gran voce la cameriera invocava soccorso e nel tempo stesso spalancava tutte le finestre. Accorrevano alcuni vicini, tra cui i signori Provera. Si telefonava alla Croce Rossa e nel giro di pochi minuti giungeva una autoambulanza. La signora Mazzarino si era ripresa e raccontava: «Stamattina abbiamo cominciato a sentirci male... Ricordo confusamente... Mi pare che sia venuta la lavandaia... Ho sentito squillare il telefono, ma non sono riuscita a rispondere...». «Avete dimenticato il gas aperto?». «No!... i rubinetti chiusi e chiusa la chiavetta del bocchettone e del contatore...».

Si affacciava l'ipotesi di un'infiltrazione dalla strada per rottura di un tubo. E contemporaneamente si pensava all'altra famiglia che abita nella casetta, al primo piano. «Dove sono i Bocca?». «Non si sono visti...». «Non sono mai usciti». «Andiamo a vedere!». Gli infermieri della Croce Rossa s'avventavano su per le scale, battevano all'uscio della famiglia Bocca, suonavano il campanello: inutilmente. A spallate abbattevano la porta. Un'acre zaffata di gas li investiva. L'alloggio era pieno di esalazioni, impossibile respirare. Nei rispettivi letti giacevano, inerti, la signora Emma Ferraris vedova Bocca di 83 anni, la figlia Emilia di 42 e il cognato Felice di 70 anni. La Ferraris e il cognato parevano in fin di vita. L'ambulanza trasportava i Bocca e i Mazzarino all'ospedale S. Giovanni. Prognosi riservatissima per la vedova Bocca e per il Felice; in condizioni molto gravi la figlia; dopo le cure che li rianimavano gli altri erano dichiarati fuori pericolo.



Lo scavo dei tecnici del gas per cercare il guasto

Svolgevano una rapida inchiesta il maresciallo Cerasa e il brigadiere Corriero della P. S. Borgo Po. Secondo le prime indagini il gas, causa la rottura di un condotto della strada, s'era infiltrato nella cantina e l'aveva saturata: dalla cantina le esalazioni erano salite negli alloggi lungo le canne di un vecchio impianto di caloriferi ora in disuso. I Mazzarino avevano da tempo tappato la griglia da cui entrava l'aria calda; i Bocca invece le avevano lasciate com'erano una volta: di qui si spiega una quantità maggiore di gas al primo piano e minore al pianterreno.

Il Comune non acquisterà la collezione di Spazzapan

La commissione acquisti, composta dal direttore dei musei civici dott. Viale, dai critici d'arte Bernardi e Carluccio e dagli artisti Paulucci e Baglioni dovrà decidere se consigliare al Comune l'acquisto di alcune delle opere lasciate dal pittore Spazzapan. La galleria ne possiede già cinque tra le più significative. E' da escludere però che il Comune intenda comprare tutta l'opera di Spazzapan e perché ogni galleria deve raccogliere il meglio e perché non è possibile, con i fondi limitati di cui dispone il Comune in questo settore, fare diversamente.

Questa in sostanza la dichiarazione del Sindaco a proposito dell'interrogazione avanzata da due consiglieri comunali sull'argomento. Il gestore dell'eredità è un capo divisione del Municipio, l'avvocato Ghetti, il quale ha ottenuto dai privati compratori della collezione, che facciano al Comune due offerte: di organizzare a Torino una mostra postuma di Spazzapan e di scegliere, per primo tra le opere, gli eventuali pezzi da acquistare.

Refurtiva di ogni genere in una casa della barriera di Milano

Banda di giovani ladri catturata al ritorno da un colpo a Pallanza

Con un'auto rubata due si erano recati a svaligiare un bar - A Torino, nell'alloggio dei complici li aspettava la polizia - Cinque arrestati: tutti sui diciotto anni



I giovani lasciano gli uffici della Squadra mobile per il trasferimento alle carceri

Giovedì scorso è terminato in Corte di Assise il processo contro 13 giovani imputati di furti d'auto e di rapine: ieri la «Mobile» ha concluso una vasta operazione che prepara un nuovo processo contro altri giovani — tra i 18 e i 19 anni — colpevoli di varie imprese ladresche. Le continue denuncie di automobilisti avevano indotto il Questore dott. Ortona a chiedere alla Procura il permesso di perquisire le abitazioni di alcuni giovani i quali, pur figurando disoccupati, disponevano di denaro con sospetta abbondanza.

Questi giovani erano stati individuati dopo un minuzioso lavoro di controllo, compiuto dagli agenti della Mobile al comando del dott. Maugeri: in parte erano pregiudicati, in parte erano reduci da case di rieducazione.

Ieri mattina alle 6 il brigadiere di P.S. Bersè, insieme con gli agenti Fioro e Patera, si recava in via Maddalene 30 e bussava all'uscio della camera, occupata da Eugenio Frisoni di 19 anni, meccanico senza lavoro. Era ancora a letto. «Chi è?» chiedeva con voce assonnata. «Apri, ti debbo parlare». «E va bene», rispondeva. Tenendosi con la mano il pigiama chiuso al collo andava ad aprire.

Il brigadiere e gli agenti si qualificavano e presentavano l'ordine di perquisizione. Il Frisoni protestava, e protestava anche un secondo giovanotto, Spirito Durandetto di 18 anni, che dormiva su un divano. Sotto il letto erano nascoste casse con ferri per scasso, apparecchi per chirurgia, saponette, chiavi di tutti i tipi, utensili di precisione, oggetti vari.

I due giovanotti furono invitati a vestirsi ed a seguire gli agenti in Questura. In quel mentre si udiva bussare all'uscio. Il Frisoni si avviava per aprire, ma lo precedeva il brigadiere, che si trovava dinanzi un altro diciottenne, Carlo Borgna, fuggito un mese fa dal riformatorio di Varbania; anche lui veniva fermato.

Stavano per scendere tutti quanti, i tre della polizia e i tre fermati, quando giunse dalla strada il rumore di un'auto che si fermava con gran stridio di freni. Pochi istanti dopo altri due giovani si presentavano davanti all'uscio del Frisoni. Gli agenti subito apersero e li fecero entrare: sono Luciano Mancini di 18 anni e Luigi Garsonello di 18 anni. Il Mancini in tasca aveva 100 mila lire, dentro una busta intestata a un bar di Pallanza.

In Questura furono subito iniziate le indagini per chiarire la provenienza della busta con 100 mila lire. *Si arrivò* a scoprire che il Mancini ed il Garsonello tornavano freschi freschi da un colpo ben riuscito a Pallanza: la sera prima avevano avuto informazioni precise sulla possibilità di svaligiare un bar. Nella notte, aprendo con un grimaldello la porta del retro, si erano introdotti nel caffè-bar Cambiaggio, mentre i proprietari dormivano al piano di sopra. Dal locale avevano portato via il registratore di cassa caricandolo sull'auto. Nelle vicinanze del cimitero di Fondo Toce avevano forzato il tiretto, s'erano impadroniti delle 100 mila lire, di un orologio e di una catena d'oro; poi, gettato il registratore in un fosso, avevano ripreso la via per Torino.

Il maresciallo Lo Jodice si occupava di interrogare tutti i cinque giovani, poi nel pomeriggio li mandava in carcere con l'accusa di furto e associazione a delinquere. Le indagini proseguono per accertare se vi siano altri complici e stabilire, se possibile, i furti di cui i giovani si sono resi colpevoli.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 7,2
MINIMA — 2,3

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media + 3; pressione 744,2; umidità 73%; cielo quasi sereno. Previsioni: tempo buono con qualche nuvola sui monti e nebbie locali in pianura. Temp. staz. Temperatura a Caselle: mass. + 10,5; min. — 4,4; media + 6,1

Offrì l'alloggio e la moglie ad un amico per 30 mila lire

Acquistavano mobili a rate e li rivendevano senza aver pagato - Alla fine uno propose il tristo baratto - Il litigio, una coltellata e il processo in Assise

E' stato fissato in Corte di Assise per il 17 prossimo il processo contro Giovanni Pennella di 34 anni, contro la moglie Raffaella Brezzano di 20 anni, e contro l'amico della donna Eugenio Pellegrino di 20 anni. Tutti tre rispondono di truffe; il primo è imputato anche di tentato omicidio. Marito e moglie sono di Potenza, il Pellegrino è calabrese. E' una triste vicenda di miseria morale e materiale che la Corte dovrà prendere in esame e giudicare.

I tre abitavano in corso Sebastopoli 265; i due uomini non lavoravano e vivevano con quanto la donna riusciva a procurarsi in un modo e nell'altro. Quando venne meno anche il guadagno della donna, insieme commisero più truffe: acquistarono a rate mobili ed oggetti vari da 6 commercianti diversi, e subito avendettero la merce. Naturalmente senza pagare le rate.

Allorché ebbero la convinzione che presto o tardi la polizia si sarebbe occupata di loro decisero di dividersi. La sera del 24 giugno 1957 pare che il Pennella abbia offerto al Pellegrino alloggio e moglie in cambio di 30 mila lire. A tale proposta si adontò la donna. I tre litigarono. Il Pellegrino uscì di casa, si ritrovarono in corso Sebastopoli all'angolo con corso Orbassano. Ripresero la lite ed il Pennella ferì il Pellegrino al petto ed alla schiena con un coltello.

Tre decreti sulla disciplina dei mercati all'ingrosso

Su proposta dell'assessore alla Annona, Arvonio, il sindaco avv. Peyron ha firmato ieri tre decreti sulla disciplina dei mercati all'ingrosso:

— **primo decreto**: per conservare la qualifica di grossisti i titolari di «magazzinetti» sui mercati all'ingrosso della frutta e verdura dovranno importare 3500 (invece di 2000) quintali di merce all'anno; per i titolari dei «magazzini» il limite minimo è elevato da 5 a 7 mila quintali annui. Le norme entrano in vigore subito. Al 31 ottobre di quest'anno, scaduti i contratti in corso, si procederà alla revisione delle posizioni dei singoli grossisti.

— **secondo decreto**: viene confermato il margine massimo dell'8 e del 10 per cento (a seconda del tipo di merce) come utile per i grossisti che operano sui mercato in qualità di concessionari.

— **terzo decreto**: si prende atto dell'abolizione, già avvenuta, del contributo dello 0,75 sulle vendite al mercato del pesce.

Accordo federativo tra Uil e «Comunità di fabbrica»

Si sono incontrati ieri nella sede della Uil i dirigenti dei gruppi aziendali «Comunità di fabbrica» del Canavese (movimento olivettiano) recentemente costituitisi in «Autonomia aziendale» ed i responsabili della Uil, per un esame della situazione politico-sindacale. Al termine è stato emesso un comunicato che dice: «Durante l'incontro si è riscontrata una convergenza di posizioni nella lotta per difendere l'unità di tutti i lavoratori democratici, ed alla fine, come primo atto concreto, "Autonomia aziendale" ha stretto un accordo federativo con la Uil, la quale pertanto la rappresenterà in ogni istanza sindacale».

I prezzi della frutta e verdura ai Mercati generali

GENERI	min.	max.	prev.	GENERI	min.	max.	prev.
Biete da coste	30	50	40	Spinaci comuni	90	120	110
Carciofi, caduno	30	40	28	Spinaci ricci	150	185	170
Cardi	70	100	80	Arance bionde	55	60	56
Carote	40	80	60	Arance mori 1ª q.	90	120	110
Cavolfiori	30	40	35	Arance tar. extra	140	200	150
Cavoli verza	35	43	40	Arance tar. 1ª q.	110	130	120
Cicoria catalogna	30	42	40	Arance tar. 2ª q.	80	100	90
Cipolle gialle	30	40	32	Limoni	70	100	90
Cipolline	70	90	75	Mandarini 1ª q.	70	85	77
Finocchi	70	100	82	Mandarini 2ª q.	40	60	50
Indivia	74	100	88	Mele comuni	15	47	35
Patate	30	38	35	Mele delizia	80	105	90
Porri	40	60	45	Mele renette	60	80	70
Radicchio rosso	250	300	270	Mele ferriana	70	100	80
Rape	35	43	40	Pere comuni	18	43	30
Ravanelli, mazzo	12	20	15	Pere crassane	85	130	110
Scarola	50	100	74	Pere martinone	40	77	60

I prezzi sono per chilo e al netto di tara. Le quotazioni prevalenti si riferiscono alle maggiori quantità di merci vendute. I prezzi della frutta sono identici a quelli del giorno precedente. Variazioni si sono registrate per alcuni tipi di verdure: le carote sono salite da 40 a 60 lire il chilo, l'indivia da 90 a 88, gli spinaci comuni da 80 a 110. In diminuzione: cavolfiori da 40 a 35, finocchi da 85 a 82, il radicchio rosso da 300 a 270 lire.

Evaso dalla prigione un diciassettenne condannato per furti d'auto in Assise

Doveva scontare 32 mesi - Esce di cella per salutare i compagni messi in libertà con la condizionale - Scomparso senza che le guardie se ne accorgano

E' fuggito ieri mattina dal carcere per minori presso l'istituto «Ferrante Aporti» il giovane Angelo Foresta, che giovedì scorso era stato condannato in Corte di Assise a 2 anni e 8 mesi di reclusione. Faceva parte della banda dei dodici giovani accusati di furti e di rapine. Angelo Foresta era stato riconosciuto colpevole di aver rubato automobili; suo fratello Giorgio invece aveva avuto nello stesso processo 7 anni di reclusione ed 8 mesi di arresto perché responsabile anche di rapina.

Il giovane Angelo è nato il 23 novembre 1941, quindi ha compiuto da poco i 17 anni. Ma la Corte non aveva potuto concedergli la condizionale, come ad altri quattro complici della sua età, perché già aveva dei precedenti penali: un perdono giudiziario per un primo furto, una condanna ad un anno e 7 mesi per altri furti.

Ieri mattina è riuscito a fuggire, profittando, a quanto pare, d'un attimo di distrazione degli agenti di custodia. All'ufficio matricola stavano preparando i documenti per la scarcerazione dei quattro ragazzi che avevano beneficiato della condizionale: Angelo Foresta, che insieme con essi divideva la cella, con il pretesto di salutarli li accompagnò in corridoio. Poi più nessuno lo ha visto.

La fuga è stata scoperta pochi minuti dopo. Alla sua caccia ci sono carabinieri e polizia. Il latitante non ha un soldo. In casa non può andare, perché sa che è sorvegliata. Si teme che sia indotto a qualche altro reato per procurarsi di che vivere.

STATO CIVILE

Manassero di Costigliole Rosa v. Gloria, a. 83, nata a Mondovì, pension., abitante in c. St. Uniti n. 41; **Spriano Carolina** v. Caraglio, 69, S. Salvatore M., v. Ardigò n. 24; **Manfredi Pietro**, 81, Torino, pension., v. Bari 14; **Avelardo Angela** m. Lamonaca, 84, Spinazzola, v. Assisi 13; **Busiacchi Angela** v. Re, 81, Cairo, v. Montecucchi 8; **Leone Salvatore**, 42, Foggia, perito ind., c. Rosselli 159; **Davico Camillo**, 51, Milano, perito, v. Vanchiglia 3; **Marocco Ernesto**, 72, Tromello, ind., v. Thonon 3; **Mella Maria**, 89, Torino, v. Garibaldi n. 53; **Negro Tommasina** v. Busto, 82, Villafranca, c. R. Margherita n. 13; **Gamba Luigi**, 65, Asti, autista, v. P. Amedeo 47; **Ducato Emilia** v. Bianco, 75, Gassino, v. Pianezza 28; **Berteio can. Antonio**, 84, Casciette, sacerdote, v. Fidia 8; **Alladio Maria** v. Mondino, 89, Busca, pension., v. Sacchi 14; **Bevilacqua Ernesta** v. Curcurà, 79, Ciriè, pension., v. S. Giulia 2.

Deceduti in ospedale: **Perotto Lorenzo**, a. 77, nato a Cantoira, soccolaio; **Garbolino Maddalena** v. Angelelli, 86, Torino; **Stoppini Emilio**, 54, Meda, imp.; **Sirange Carlo**, 61, Torino, pension.; **Ceresero Anna**, v. Menzio, 86, Torino; **Fiori Albino**, 70, Venaria, pension.; **Guerrini Olimpiade**, 66, Amelia, cameriera; **Barosso Maria** m. Chiesa, 43, Viale; **Piron-Irene Sergio**, 70, Pinerolo, vernic.; **Verdi Paola**, g. 2, Villafranca; **Malvasi Giulia**, a. 79, Torino.

Morti 26 - Nati 28 - Matrimoni 10

FARMACIE APERTE OGGI

Piazza Statuto 3; corso Palermo n. 116; via Madama Cristina 53; c. Orbassano 5; v. Chiesa della Salute 106; v. Monginevro 29; via Po 21; v. Saluzzo 1; v. Cigna 44; c. Francia 318 bis; v. Tripoli 95 ang. via Monfalcone; c. Vittorio Emanuele 94; v. O. Vigliani 168; v. Cibrario 72; v. Giolitti 36; corso Regina Margherita 134; corso Moncalieri 257; c. S. Maurizio ang. via Barolo; v. Duchessa Jolanda 8; v. Giolitti 3; v. S. Secondo 9; strada di Settimo 59; v. Monte di Pietà 21; c. Casale 305; p. S. Giovanni.

Autoriparazioni (ore 8.30-12.30; 14.30-18.30): c. Giulio Cesare 169; v. Arsenale 27 A; v. Mombasiglio 5. — **Elettrauto**: v. B. Galliari 14; p. Em. Filiberto 10; c. G. Cesare 117; v. Nizza 436; c. Peschiera 1.

A 80 anni s'uccide col gas

Un vecchio pensionato si è ucciso ieri notte con il gas. E' Vittorio Giraldo, di 80 anni, abitante in corso Vittorio Emanuele 6; viveva da solo ed era da tempo gravemente ammalato. Una vicina andava ogni giorno a riordinargli l'alloggio. Ieri mattina, non appena ha aperto la porta, la donna ha sentito odore di gas. E' corsa nella stanza ed ha trovato il pensionato ormai cadavere.

Veniva avvertito il commissariato Castello i cui agenti constatavano che il Giraldo aveva non soltanto aperto i rubinetti ma anche tagliato con un coltello la gomma che unisce il fornello al bocchettone nel muro.

Nessun «12» all'Enalotto

All'Enalotto, questa settimana non s'è registrato nessun «dodici». Gli «undici» sono 66, dei quali 4 in Piemonte; vincono 406 mila 333 lire. I «dieci» sono 971, 58 in Piemonte; vincono 34.415 lire. Il monte premi è di lire 66 milioni 834.700.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

Torino	88	67	69	37	27
Bari	66	59	68	76	58
Cagliari	51	69	17	72	3
Firenze	41	61	5	73	9
Genova	58	17	1	67	39
Milano	14	39	35	82	77
Napoli	33	28	10	6	62
Palermo	82	75	55	11	14
Roma	38	25	55	35	73
Venezia	28	55	58	78	77

Colonna vincente Enalotto: 2-x; x-x; 1-x; 2-x; 2-1; 1-1.

Specchio dei tempi

La televisione attira in casa gli scocciatori - Parere d'un povero diavolo a 70 mila mensili - La grande infelicità dei nevropatici - Sul panettiere ascoltate il parere dell'avvocato - Anche le donne sposate mangiano - Molta sporcizia sotto i portici di Torino

Un lettore ci scrive da Asti:

«Da alcuni mesi abbiamo in casa la televisione. Non immaginavamo certo di perdere con questo la tranquillità e soprattutto venisse a noi tolto uno dei maggiori beni che si abbiano: la gioia della vita e della intimità familiare. Perché tre volte alla settimana, e talvolta anche più, arrivano in casa dopo cena amici di famiglia per assistere agli spettacoli televisivi.

«E questo proprio alla sera quando la famiglia si ricompone dopo le assenze del giorno per motivi di lavoro. Tu, "Specchio dei tempi", che dalle tue colonne hai lanciato appelli per opere di bene e fraternità umana, nonché di rieducazione civile, cerca di far capire a tanta gente, anzi a tutti che l'intimità familiare deve essere rispettata sette giorni su sette».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Vorrei rispondere a tutti coloro che da queste colonne si chiedono come mai in un paese povero come il nostro si sperperino milioni a danno della giustizia sociale, e a favore di pochi comici della tv, calciatori, attori ecc.

«A me sembra che la invocata giustizia sociale non c'entri per niente. In questo caso funziona solo la cosiddetta legge della domanda e dell'offerta. Di impiegati come me in Italia ce ne sono a migliaia, mentre di Mike Bongiorno e simili ce n'è uno solo (per fortuna!). E' quindi naturale che io guadagni relativamente poco e lui molto.

«Aggiungo che sia lui che i suoi colleghi, per quanto pagati enormemente, di soldi miei in tasca ne hanno ben pochi. Infatti io non sono un teleabbonato, non vado alla partita di calcio e solo raramente vado al cinema. Questo è il punto. I milioni che guadagnano Claudio Villa, Boniperti e Sofia Loren sono le lire di tutti coloro che comprano dischi, vanno al calcio ed al cinema. Io alla domenica vado fuori città con la ragazza, felice del mio stato, conscio di non valere più di 70 mila lire mensili e indifferente al fatto che milioni dei miei simili contribuiscano ad ingrassare pochi privilegiati, i quali fanno benissimo a tenere su i loro prezzi. Solo qualora il Comune sovvenzionasse con i miei soldi (imposte) il Talmone Torino, del quale non mi importa nulla, solo allora protesterei ad alta voce».

Un povero diavolo

Un lettore ci scrive:

«Ho letto l'articolo sulla volante dei suicidi. Finalmente una cosa degna di lode. Generalmente, i suicidi avvengono per diverse ragioni: disoccupazione, liti ed incomprensioni familiari, disgrazie improvvise ecc. Vorrei che ci si soffermasse sulla gravità dell'esaurimento nervoso, un male troppo spesso preso alla leggera.

«Sono ben 9 anni che ne soffro, e non sono assolutamente compreso per non dire deriso. Non so dire quante iniezioni mi siano state propinate, ma il male continua, continua inesorabile, non è assolutamente vero, che per guarire questo malessere, occorra solo buona volontà! Perché i disturbi molteplici che produce (ticchettio al cervello, batticuore, nevrosi intestinali e di altro genere) queste sono cose che spariranno, sì... forse con gli anni... ma non tanto facilmente, come molti credono!

«La paura continua. Ho pensato anch'io, spesse volte, al suicidio... perché, ad un dato momento, tra le derisioni, l'indifferenza di moltissimi, si giunge a questa conclusione. Ripeti, caro "Specchio", che questo male è effettivamente terribile, che non è da prendere alla leggera da parte degli altri. Bisogna usare molto affetto, molta comprensione verso chi è colpito da tale calamità».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Con riferimento al resoconto comparso su *La Stampa* del 29 sul processo contro un panettiere, che usava olio di palma per la confezione del pane, posso dirvi che, quale curatore del fallimento di un panificio, ho potuto accertare che il fallito (come del resto fanno molti panificatori), pur vendendo pane al burro, pane al latte e pane all'olio, non aveva debito alcuno verso negozianti di burro, di olio, e di latte, ma soltanto verso chi gli aveva venduto del grasso... Così si continua a sofisticare gli alimenti ed a gabbare il pubblico».

avv. Guido Bellocco

Una lettrice ci scrive:

«Mi rivolgo a questa simpatica rubrica per far sentire la mia indignazione verso quei datori di lavoro che non vogliono più assumere le donne sposate. Perché? Forse noi non dobbiamo più mangiare?

«Io ho sempre lavorato da quando avevo 14 anni, ora perché sono sposata non riesco più a trovare un lavoro eppure non credo di essere inabile all'età di 26 anni. Credo che, come me, ci siano molte donne che sarebbero felici di rimanere a casa ad accudire le faccende domestiche, al marito e ai figli, se soltanto i loro uomini avessero uno stipendio adeguato all'attuale costo della vita».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Parma:

«Ho recentemente visitato numerose città italiane, ognuna ha un pregio e un difetto, ma certamente Torino si distingue per la sporcizia delle sue strade e dei suoi portici. Questi ultimi specialmente offrono al forestiero uno spettacolo veramente indegno. Sembra che questi non siano stati lavati con l'igienico sistema degli idranti da almeno un anno.

«Sarà senza alcun dubbio una bella città Torino, ma l'impressione per chi percorre i portici di via Po, via Sacchi, corso Vittorio, via Viotti è negativa».

Segue la firma

Rimorso di chi mangia

Il dott. Francesco Riggio e sua moglie, Giustina Monteverde, hanno lasciato il carcere dove erano stati rinchiusi dopo l'arresto per furto. I giudici di Roma li hanno assolti e del processo diamo il resoconto in 7ª pagina. La loro vicenda ha commosso i lettori: digiuni da due giorni, senza nessuna speranza di trovare aiuto, i due coniugi romani avevano tentato di rubare in una chiesa un angioletto di gesso. Fuori del carcere, la loro miseria ricomincia. Ecco l'elenco delle offerte giunte ieri:

Romina lire 3000; B. M. B. 1000; Un altro che ieri ha mangiato 1000; N. N. 1000; N. N. 2000; Povero Travet affettuosamente solidale con l'anonimo iniziatore 1000; C. P. A. 3000; P. P. 1000; N. N. 10.000; Dorina F. 500; P. F. 1500; L. B. 2000; N. N. 2000; N.N. 3000; Giovanna F. 2000.

Totale L. 38.000. Totale preced. 14.000. Totale generale L. 52.000.

La ragazza paralizzata

Una ragazza, alla notizia che suo fratello era morto in un incidente stradale, è rimasta paralizzata. Da cinque anni è chiusa in casa, sola, immobile. Per le sue tristi giornate ha desiderato un televisore. Domani consegneremo la somma raccolta alla madre.

N. N. lire 500; Pagliano Maria in memoria dei suoi morti 3000; Un'affezionata lettrice de «La Stampa» 1000; Una pensionata exalunna delle Suore di Don Bosco 500; N. N. 2000; Gina Prima Bello 2000; N. N. 1000; Giuse e Marisa 5000; N. N. 1000; Mathé Ruggero 1000; La nonna di Umbertino, Pinerolo, 1000; N. N. 5000; C. A. 5000; P. F. 1500; L. L. 1000; L. B. 1000; Luigia e Teresa 4000; R. G. 4000; R. F. C. 5000; Pier Carlo Maina 10.000; Walter e Nuccia lire 2000.

Totale L. 56.500. Totale preced. L. 74.400. Totale gener. L. 130.900.

Una ambulanza alla Croce Verde

Stamane alle 10,30 verrà consegnata alla «Croce Verde» in via Dorè 4, una nuova autoambulanza, dono della Fiat e dei carrozzieri torinesi. Presenti alla cerimonia il dott. Pezzaglia, presidente del Gruppo carrozzieri, e l'ing. Montagnani, direttore dell'Anfia.

La pera

Adesso gli scienziati ci cambiano anche la forma della terra. Aiuto.

Vorrei proprio pregare quei signori che la smettano almeno per qualche tempo con il progresso meccanico e le invenzioni e l'annuncio di imminenti nuovi miracoli in terra ed in cielo. Si riposino una buona volta, come il Creatore dopo il settimo giorno; ci lascino un po' in pace, a digerirci la nostra sconsolata condizione.

Veramente noi uomini tra i trenta e i sessanta non potevamo nascere in un tempo peggiore; fra due civiltà, fra due ere; non partecipando più della prima e non ancora della seconda. Siamo forse gli ultimi viventi che conservino ancora una somiglianza fisica intellettuale e morale con i babilonesi con i greci con i romani; e chi di noi potesse sopravvivere per altri cent'anni temo che finirebbe col ritrovarsi, spaesato relitto, fra individui così diversi da noi come noi non dico dal *pithecanthropus erectus* ma dall'ornitorinco che è il più antico dei mammiferi; esseri che saranno più congegni meccanici che carne e muscoli, e affideranno a lambicchi e a raggi elettronici il nutrimento la riproduzione il pensiero.

Un uomo che abbia oggi raggiunto quell'età che gli antichi chiamavano climaterica, i 63 anni, ha già dovuto due o tre volte far piazza pulita di quanto ha appreso a scuola o gli hanno insegnato in seguito. Aveva appena imparato le leggi di Newton che le ha viste violate da macchine volanti, grevi masse metalliche per la prima volta nella storia del mondo si sono levate ad altezze vertiginose. In pochi anni ha veduto avverarsi ciò che era assurda favola quand'era fanciullo: cogliere la voce umana d'oltre oceano, vedere con l'occhio al di là di montagne e di continenti, trasportarsi corporalmente da luogo a luogo con magica rapidità; e verrà il tempo che chi voli verso occidente assisterà dopo qualche ora al levar di quello stesso sole che alla partenza gli era a picco sul capo, il suo orecchio capterà dopo l'arrivo il buon viaggio di chi lo ha salutato con sventolio di fazzoletto al distacco.

Finite, le ovvie tranquillanti certezze dell'esperienza. Il calore crea il ghiaccio nel frigorifero, gas raffreddati fanno esplodere sostanze infiammabili. Si studia dormendo, si guarisce dai mali dormendo; non è più vero che chi dorme non piglia pesci, chi dorme acquista il titolo di dottore e si fa i muscoli di un lottatore. Da quando ha avuto coscienza di sé l'uomo ha sempre pensato che la morte sia necessaria conseguenza dell'arresto del cuore. Oggi ci viene l'orrendo sospetto che tutti i nostri morti siano tali solo perché nessuno aveva mai pensato che il corpo umano sia come un orologio che se si ferma basta ricaricarlo o anche solo agitarlo e riprende ad andare. Il cardiologo Zoll ha ideato una macchinetta che applicata al torace rimette in moto il cuore; come tutte le invenzioni anche questa sarà fatalmente perfezionata, sì che tra pochi anni ad ogni crocicchio cittadino ci sarà una cabina in cui i passanti trasporteranno l'uomo caduto fulminato da un infarto perché l'infallibile congegno rimetta al lavoro atri e ventricoli, miocardio ed epicardio, e torni a circolare la vita nelle vene e nel cervello.

A queste invenzioni che ci promettono sanità e più lunga vita non ho naturalmente nulla da obbiettare; ma di tutte le altre diavolerie meccaniche, congegni elettronici, sfruttamento delle forze dell'atomo, torno a pregare che gli studiosi ci facciano grazia per un ragionevole lasso di tempo sì che possiamo riprendere fiato. Guardate il caso dei satelliti artificiali. Fino a due tre anni fa sapevamo che certe esperienze nei laboratori russi ed americani eran destinate a creare armi volanti sempre più esatte e micidiali; e pazienza, da quaranta secoli l'umanità fa guerre e soffre delle guerre passate e teme delle guerre future; e per quanto ci paia ormai eccessiva la potenza delle nuove armi eravamo sempre, per così dire, sulla strada maestra. Poi venne qualcuno a spaventarci del rischio che i detriti della scissione degli atomi avvelenino mortalmente l'atmosfera. E non ci eravamo ancora rimessi dal colpo quando i russi lanciarono il loro satellite, primo di parecchi altri loro e americani; ed eccoci storditi da una vertigine, turbati da un tumulto di previsioni e programmi apocalittici, viaggi alla Luna a Venere e a Marte, frenetica gara a chi pianterà primo su quelle lande la propria bandiera.

Ed è imminente, ci dicono, un veicolo spaziale che avendo una velocità di poco inferiore a quella della luce potrà farci approdare ai più remoti pianeti, alle stelle più vicine, Sirio, Proxima Centauri; e forse anche alle pallide nebulose, se un vero che un corpo vivo in velocissima traslazione, 150.000, 280.000 chilometri al secondo, non invecchia più. Né siamo ancora rassegnati al fragore dei motori che ci rende ansiosi e nervosi, che ci promettono un satellite che roteando più volte in un giorno intorno al globo ci trasmetterà rumori e suoni e voci; non sfuggiremo più alla canzone vittoriosa a Sanremo a cui adesso possiamo ancora mettere la sordina girando la chiavetta, ci arriverà sette settanta settecento volte nelle ventiquattro ore dal pettegolo satellite la voce di un Villa o di un Modugno, *Lassù, - nel blu - c'è uno sputnik - che fa tic tic - tic tic tic tic - come il tuo cuor - amor - quando insieme guardiamo lassù - nel blu.*

Ed ecco l'ultima. La terra non è più quello sferoide schiacciato ai poli che ci hanno descritto Huygens e Newton e Richter; è ed è sempre stata, e ignoranti quei dotti di cui sopra che non se ne sono accorti, fatta come una pera. Ce lo rivelano i più noti studiosi di tecnologia spaziale americani dopo aver seguito per settimane il corso del piccolissimo «Vanguard» e avere studiato le variazioni della sua orbita causate dalla maggiore o minore attrazione delle masse terrestri.

Alzo gli occhi al cielo, considero la Luna tonda, il Sole tondo, guardo le fotografie di Venere, Marte Giove Saturno Urano Nettuno, tutti tondi, e mi chiedo perché proprio la terra debba fare eccezione. Che sia che la mela che Eva porse ad Adamo era invece una pera, ed il Creatore abbia voluto perpetuare in noi l'orrore del peccato originale dando alla nostra patria terrena la forma di quel frutto? Debbo dire che dopo il primo stupore ho letto meglio e ho visto che sì, la terra è fatta a pera, ma non tanto che questa forma appaia evidente a chi la guardi a occhio nudo da Marte o da Giove; e probabilmente non somiglia ad una pera spadona tutta lunga e magra, ma piuttosto ad una paffuta duchessa d'Angoulême, o ad una pingue decana d'inverno. Ma pera è, e questo mi secca di fronte alle perfettissime sfere della Luna e del Sole e dei pianeti.

Ed ecco un altro dubbio mi turba, e mi fa rimormorare l'antica confessione, *ignoramus, ignorabimus*, non saremo mai certi della verità in alcun campo. Che cosa succederà domani se i perfettissimi strumenti di un altro satellite lanciato dai russi, con pari certezza matematica, con uguale inesorabile svolgimento di formole esattissime, lanceranno dati per cui gli scienziati deducano che la terra è a forma di banana o di uno storione del Volga? Già adesso abbiamo la morale russa e la morale occidentale, il paradiso russo e il paradiso americano, ai nomi di coloro noti di qua del sipario d'acciaio come inventori della radio, del vapore, del telefono, dell'orologio, del teorema di Pitagora, si contrappongono di là altrettanti nomi diversi. Avremo due forme della terra in contrasto; la forma a banana o a storione sarà dogma per i russi e i loro satelliti e i loro seguaci del mondo, sarà dogma per gli iscritti al patto atlantico la forma a pera. Finché un bel giorno i francesi lanceranno dalle loro officine presso Grenoble il loro bravo satellite nazionale, *Lune française*; che trasmetterà dati ineccepibili da cui quei dotti argomenteranno che la terra ha la forma di una cuffia dell'Alvernia (sempre un po' nazionalisti, i francesi) o di una di quelle due dolci cose che Diana di Poitiers ostenta castamente a sommo del petto nel quadro di Clouet (sempre galanti, i francesi).

Paolo Monelli

L'arte di tenersi amici gli artisti



— Come vedi è sempre al posto d'onore il tuo bellissimo quadro. — Come vedi è sempre al posto d'onore il tuo bellissimo quadro.

(Disegno di Novello)

GRAVE MINACCIA ALLA GRAZIA FEMMINILE

Le donne diventano calve

Si insinua che ciò dipenda dall'emancipazione del bel sesso - Ma è un'ipotesi ardita; è forse meglio pensare all'eccessivo uso delle permanenti e ai tagliuzzamenti senza quartiere - Comunque, è giunta l'ora del trionfo delle parrucche

(Nostro servizio particolare) **Milano, 31 gennaio.**

La calvizie, che finora sembrava una malinconica prerogativa maschile, comincia ad insidiare le donne, queste almeno sono le ultime notizie scientifiche secondo il settimanale francese *L'Express*. Cerchiamo di spiegarne il motivo alla luce di quel poco di serio e di positivo che si va appurando nei laboratori a proposito di un fenomeno ancora in gran parte misterioso, qual è la caduta dei capelli. All'origine della calvizie vi è un eccesso di lavoro delle ghiandole che giacciono al livello del cuoio capelluto, le quali secernono un quantitativo troppo grande di un umore oleoso che si chiama sebo. Nel sebo si annidano degli acidi grassi, quale l'acido linoleico, che corrodono le radici dei capelli. Nei laboratori scientifici, i risultati di certi recenti esperimenti parlano chiaro: si è appurato che strofinando il dorso di un topolino con il sebo umano, l'animale perde il pelo, diventa calvo.

Dietro l'eccesso di sebo, si nasconde uno squilibrio ormonico, più esattamente un aumento relativo dell'ormone maschile nell'organismo, ciò che indubbiamente conferisce alla calvizie un carattere di virilità. A sua volta lo squilibrio ormonico può ricollegarsi ad una disfunzione delle ghiandole a secrezione interna e, risalendo ancora più indietro, a disturbi nervosi cui appaiono predisposti gli uomini i quali conducono un ritmo di vita tesa e affaticante.

Conforiano questa tesi, che ricollega il fenomeno della calvizie allo *stress* della vita moderna, alcuni fatti significativi. La caduta dei capelli, hanno osservato gli studiosi, risulta generalmente meno frequente tra i popoli primitivi, intenti a condurre un tenore di vita semplice e sana; colpisce più gli abitanti delle città che le genti di campagna; e, per venire alla nostra questione, da quattro o cinque anni a questa parte insidia particolarmente le donne.

A questo proposito molti medici e studiosi sono categorici, e collegano il fenomeno al fatto che le donne, al giorno d'oggi, si vanno adeguando sempre più al modo di vivere degli uomini, si mascolinizzano. Ecco, dunque, che il processo di emancipazione femminile, il progressivo assottigliamento delle differenze tra i due sessi nel campo sociale e del lavoro, la battaglia per l'eguaglianza, insomma, così fragorosa dalla prima guerra mondiale a questa parte, porterebbero anche ad una imprevista e piuttosto spiacevole simiglianza nella sorte della perdita dei capelli. Nessuno pensava, probabilmente, che il movimento femminista avrebbe portato a conseguenze così lontane.

Crediamo convenga prendere il senso di queste così ardite ipotesi con un certo beneficio di inventario; anche perché il rapporto di causa ed effetto tra il modo di vivere e le ripercussioni sul sistema endocrino, cui esse alludono, ci sembra forse un po' troppo impegnativo. Mille altre ragioni, oltre a quella della mascolinizzazione, potrebbero infatti spiegare il fenomeno incipiente della calvizie muliebre, fra le quali ci paiono tutt'altro che trascurabili le manomissioni, lo scempio che le donne continuamente fanno delle loro chiome con gli ardori delle permanenti e i tagliuzzamenti senza quartiere. Comunque sia, l'avanzata della calvizie femminile è un fatto piuttosto allarmante.

Si tratta di vedere in qual modo le donne si apprestano a controbattere l'avvento di una calamità che pende sul capo degli uomini da parecchi secoli a questa parte. A quanto sembra, la strategia femminile si annuncia molto più intelligente di quella degli uomini, ed una volta tanto, almeno, non sembra vero il parere di Bernard Shaw il quale soleva definire le donne come «esseri dai capelli lunghi e dalle idee corte». Che gli uomini in generale, e gli italiani in particolare, si rivelino piuttosto sprovveduti in fatto di calvizie non par dubbio. Malgrado il successo straniero di Yul Brynner, il calvo del fascino, e l'esempio nostrano di Gabriele d'Annunzio, il quale ostentò orgogliosamente di portare «a pelata» come una corona, celebrando la bellezza del «cranio polito», gli italiani credono nel fascino delle chiome abbondanti, sono il popolo della «sfumatura bassa». Che poi, nel tentativo di arrestare la caduta dei capelli si svelino piuttosto ingenui, è provato dall'enorme consumo che essi fanno di lozioni, di intrugli, di brillantine capillari, che rovesciano sul mercato le industrie del «prima e dopo la cura».

A questo proposito, gli studiosi seri e disinteressati consigliano molta cautela e prudenza. Solo alcune semplici norme igieniche possono contribuire a rallentare, al giorno d'oggi, la caduta dei capelli. Non più di uno *shampoo* sgrassante alla settimana, e ciò perché le lavature troppo frequenti del cuoio capelluto eccitano le ghiandole sebacee a secernere ancor più copiosamente il sebo, il nemico dei capelli. Ogni secondo giorno è utile una applicazione di alcool a novanta gradi per mezzo di un batuffolo di cotone idrofilo, e senza gli sfregamenti energici a cui molti ricorrono nella illusione di rafforzare i bulbi. Tutti gli altri espedienti sono palliativi.

Che, agli albori dell'èra della calvizie femminile, le donne non intendano abbandonarsi agli illusori rimedi dell'uomo, e mirino invece a risultati assai più solidi, sembra piuttosto palese. Da qualche tempo, infatti, si è fatta innanzi la voga delle parrucche. Ormai aumenta sempre più il numero delle donne che appaiono in pubblico inalberando parrucche di tutte le tinte dell'arcobaleno, secondo le varie ore del giorno e della notte. Si tratta di una innovazione che comporta una serie di notevoli vantaggi pratici. Possedendo, come vuole la moda, una serie di parrucche diverse, le donne moderne possono indossare la capigliatura così come si calza un paio di scarpe, ed essere perfette e a posto nelle più varie circostanze senza perdere tempo dal parrucchiere.

Un'ultima osservazione. Non sembra nemmeno che l'uso della parrucca femminile, al giorno d'oggi, comporti il sacrificio della naturalezza alla finzione, e ciò perché un gran numero di capigliature muliebri che si vedono in giro, grazie all'intervento di tinture di vario genere e di acconciature stranissime, sembrano più finte che vere. Se mai, le parrucche che si profilano all'orizzonte della moda femminile, hanno il merito paradossale di restaurare in qualche modo la naturalezza. Forse non tutti sanno che, quasi sempre, i fabbricanti di parrucche usano acquistare il materiale loro necessario presso i conventi che vendono i capelli delle novizie a scopo di beneficenza e di carità. Sono i capelli delle donne meno sofisticate che esistano al mondo.

Alfredo Todisco

L'ex-dittatore argentino Perón partito in segreto da S. Domingo

Buenos Aires, 31 gennaio.

L'ex-dittatore argentino Juan Perón, in esilio a Ciudad Trujillo, nella Repubblica di San Domingo, ha lasciato misteriosamente il suo albergo cinque o sei giorni fa per destinazione ignota. La notizia ha provocato sensazione negli ambienti politici di Buenos Aires. Secondo alcuni, l'ex-dittatore si sarebbe diretto in Uruguay o nel Paraguay; altri invece sostengono, e tra questi Juan Attilio Bramuglia, ministro degli Esteri del primo governo Perón ed attuale presidente del partito neo-peronista di «Unione popolare», che l'ex-presidente starebbe per stabilirsi in Europa definitivamente.

Questa ipotesi è accettata anche negli ambienti ufficiali. Perón si sarebbe reso conto dello scacco subito dai suoi seguaci con lo sciopero dei giorni 18, 19 e 20 gennaio e avrebbe deciso di abbandonare la lotta a distanza con Frondizi. La sua rinuncia costituirebbe un colpo assai grave per il movimento peronista in Argentina.

C'è chi sostiene che la partenza di Perón per l'Europa è già avvenuta. L'ex-dittatore si troverebbe ora a Parigi e proseguirebbe tra breve per Roma. Non esiste naturalmente alcuna conferma di questa versione e finora nessun commento ufficiale è stato fatto in merito. Tuttavia, una fonte di solito bene informata ammette che il viaggio di Perón in Europa potrebbe essere vero.

Gli aeroporti ed i posti di frontiera argentini sono da oggi strettamente sorvegliati. Secondo le notizie giunte da Ciudad Trujillo, l'ex-presidente argentino «è diretto verso sud». Nella capitale dominicana, gli ospiti dell'albergo Paz, dove soggiornava Perón, hanno confermato che l'ex-presidente ha saldato il conto ed è partito.

GLI UOMINI DELLA NOSTRA RECENTE STORIA

Pietro Nenni parla con distacco dei suoi affetti e dei suoi errori

Aperto elogio di Saragat - "Anche gli operai italiani, dice, dovranno capire che la via del socialismo, in Occidente, non passa attraverso il partito comunista,, - I personaggi che ha conosciuto a Mosca; i rapporti con Togliatti - Dopo una lunga battaglia politica riconosce che pur nella civiltà di masse l'uomo rimane sempre la misura di tutto

(Nostro servizio particolare) **Roma, gennaio.**

Domenica prossima Pietro Nenni festeggerà il compleanno. Sono sessantotto. Forse la moglie gli preparerà i «cappelletti», come si usa in Romagna. Forse parleranno un po' della loro vita. Cinquant'anni di matrimonio, molte esperienze, molti dolori. La storia di un uomo e di una donna la cui felicità fu sempre regolata dalla politica; carcere, esilio, gli affanni dei poveri, le estenuanti fughe dei perseguitati, una figlia morta in un campo tedesco e mai più ritrovata. Qualche breve parentesi serena.

Nenni parla di sé con distacco e degli altri con molta tolleranza. Le delusioni pare non lo abbiano amareggiato; gli attacchi non lo stupiscono: «La lotta — dice — ha delle leggi inesorabili». Ha l'aspetto assorto, misurato, di chi ha dovuto affrontare una grossa crisi. Confessa, senza concedersi attenuanti, e con evidente sofferenza, i suoi errori: «Credevo di poter giustificare, che si potessero comprendere certe forme di violenza, ma non si deve, non si possono accettare, suscitano soltanto orrore».

Gli vengono in mente discussioni tortuose, vicende crudeli, parole ingiuste: «Quando processarono Rayk — racconta — ebbi una frase che era cinica, e di cui mi pento profondamente: Abbiamo poco tempo per difendere gli innocenti, e non possiamo perderlo per coloro che si dichiarano colpevoli. *Non volevo ammettere che gente d'un certo livello, come erano i capi comunisti, potesse confessare colpe che non aveva mai commesso, non capivo come si potessero affrontare, con apparente serenità, condanne che offendevano la giustizia. Quando Rayk andò alla morte passai una notte insonne. Chissà quali coercizioni avrà subito».*

Siamo seduti su un piccolo divano, a Montecitorio, nelle stanze riservate al Gruppo parlamentare del psi. Una volta psi e psdi stavano assieme, al secondo piano. Adesso i socialisti alloggiano al quarto. Anche tante piccole cose sono cambiate. L'on. Giuliana Nenni, ad esempio, è diventata nenniana. Il padre è ritornato autonomista, come nel 1922 e nel decennio che seguì, ai tempi dell'emigrazione a Parigi, prima di Hitler, prima della Spagna. «Anche gli operai italiani — dice Nenni — dovranno capire che la via del socialismo, in Occidente, non passa attraverso il partito comunista».

Racconta dei suoi viaggi a Mosca, degli incontri che fece laggiù. Ha conosciuto Malenkov, Stalin, Molotov e Kruscev. Di Malenkov ricorda il «rigidismo». Molotov era invece chiuso, impenetrabile, non valeva la pena di parlare con lui. «Forse era meglio scrivergli una cartolina, e aspettare che rispondesse con lo stesso sistema». Conversò con Kruscev prima del XX Congresso, e gli parve un personaggio più sciolto, capace di ragionare con una certa libertà. Vide anche Stalin un anno prima che morisse, e in qualche modo ne restò deluso. Si andava da lui in un singolare stato d'animo, come presi da una grande attesa: ci si trovava davanti a un uomo di statura piccola, sorridente, che faceva di continuo disegni adoperando molti fogli di carta: «Rimpiango, dice Nenni, di non avergliene chiesto qualcuno. Chissà che fra cento anni non abbiano un grande valore».

La Russia, i comunisti, i socialisti: le ragioni di un dramma che tanto peso ha ancora nello sviluppo della nostra democrazia. «La gente — spiega Nenni ridendo — immagina che i miei rapporti con Togliatti fossero molto intensi, che lo incontrassi ogni giorno. Ma non è vero. Erano improntati a cordialità, ma poco frequenti». Tace un momento, e aggrotta la fronte: «Ho sbagliato nel 1947; feci il grande errore di credere alla possibilità di una politica conciliante tra i due blocchi, pensavo che non fosse possibile organizzare le classi lavoratrici senza avere contatti col partito comunista».

I comunisti erano allora in condizioni di privilegio: avevano alle spalle la suggestione creata dalle vittorie dell'esercito sovietico, le molte forze organizzate per la battaglia partigiana, e il fatto che l'antifascismo, per molto tempo, si era identificato con loro. «Ma adesso — aggiunge Nenni — c'è chi mi accusa addirittura di non avere lanciato da Napoli un ponte verso la dc. Non capiscono che avrebbe voluto dire spingere due milioni di voti verso Togliatti».

Quando parla di Saragat stupisce. Ha accenti perfino commoventi: «Io — afferma — amo Saragat più di tutti. Non lo credo capace di atteggiamenti volgari e di piccoli personalismi, e sono convinto che l'unificazione non si possa fare senza di lui. Quando si costituì il primo governo, dopo la Liberazione, fui io che andai a cercarlo, e ricordo che erano le tre di notte, perché entrasse nel ministero».

Si stringe nelle spalle: «Ma andare al governo, che importa? Il partito socialista conta solo se sa conquistare le masse. E' inutile avere posti di presidente o da ministro se dietro non c'è la conquista della massa operaia».

Della massa operaia ritiene di conoscere non solo i problemi, ma anche la psicologia. Passeggia per ore in mezzo alla gente, è capace di percorrere a piedi i cinque chilometri che separano la sua casa dal Parlamento («Lo faccio, dice, senza alcun apparato, perché non ne ho bisogno») ed ha la sensazione che attorno a lui siano rinate molte simpatie. Raccontano che quando va in giro a far comizi, prima di partire lascia alla redazione dell'Avanti! il testo del discorso, segnando perfino i capoversi che saranno sottolineati dagli applausi. Il vecchio ed esperto attore della politica sa sempre quale scena otterrà i più forti consensi del pubblico.

Lo accusano di trasformismo, ritornano gli antichi insulti, gli rimproverano, coloro che lo volevano compagno di strada, nuovi tradimenti (anche quando era in Francia lo consideravano un nemico), ma non sembra che il rumore che accompagna il suo nome lo turbi, che la diffidenza e le insinuazioni lo avviliscano. Non si sgomentò in momenti più gravi e difficili. («Pietro, ha scritto la moglie, ha insegnato a me e alle nostre figliole ad essere forti nel dolore, ad accettare la sofferenza senza abbandonarsi alle manifestazioni esteriori»).

Passa le ore libere in casa. («Pochi uomini — ha detto ancora Carmen Nenni — cercano come lui il calore degli affetti familiari»), risponde a tutti coloro che si rivolgono a lui scrivendo a mano la corrispondenza. («Non so lavorare in équipe, si giustifica, e questo è un difetto»), e nelle brevi vacanze gioca alle bocce o va in bicicletta: come in certe lontane domeniche paesane nella campagna romagnola.

Sono le brevi ore di riposo e distensione perché la lunga battaglia politica gli è costata sicuramente molta fatica, perché non pochi erano gli ostacoli, (ed ha almeno il merito di riconoscere tutti gli errori commessi durante il percorso).

Ormai al tramonto di una lunga e combattuta esistenza, Pietro Nenni ha riscoperto che «anche e soprattutto nella civiltà di masse l'uomo rimane pur sempre la misura di tutto, e quello è un pensiero consolante». Anche per noi.

Enzo Biagi

Tremila morti per incidenti nel primo semestre del '58

Roma, 31 gennaio.

Dalle rilevazioni dell'ufficio statistica dell'Automobile Club d'Italia risulta che nei primi sei mesi del 1958 sono avvenuti in tutta Italia 90.280 incidenti stradali, contro 86.728 nello stesso periodo del 1957, con un aumento del 4.09%. Il numero dei morti è stato 3029 (2940 nello stesso periodo del 1957).

Un cane accoltellato per difendere la padrona



«Gin» è stato sottoposto alla trasfusione del sangue. Nella foto, è accanto alla padrona che ha salvato (Tel.)

Napoli, 31 gennaio.

«Gin» non ha «pedigree»; lo considerano bastardo, ma la sua fedeltà spinta sino al sacrificio, gli ha procurato oggi un attestato di nobiltà. «Gin» ha pagato a duro prezzo la sua fedeltà alla padrona, signora Rosaria Sassi.

Nell'abitazione della donna si sono presentati, stamane i fratelli Pietropaolo e Luisa Maglio, con i quali pendeva una vecchia lite per motivi di interessi. La conversazione, iniziatasi in sordina, è andata a mano a mano animandosi, sotto gli occhi attenti di «Gin» che seguiva la scena, senza perderne un solo dettaglio.

Dopo pochi minuti, passando dalle parole ai fatti, il Maglio ha estratto un coltello e si è scagliato contro la Sassi. Ma «Gin» come una molla, è scattato, in silenzio; ha puntato verso il collo del Maglio, che ha raggiunto con un sol balzo, prima che riuscisse a colpire la sua padrona.

L'uomo, allora, ha cambiato di obbiettivo; per evitare che la sua gola venisse lacerata dalle zanne di Gin, ha inferto all'animale una violenta coltellata che gli ha squarciato il collo; poi si è dato alla fuga insieme con sua sorella. Il povero animale si è abbattuto al suolo in un lago di sangue.

Per fortuna Gin non morirà: trasportato dalla padrona al vicino ambulatorio della protezione degli animali di via Arenaccia, vi è stato amorevolmente accolto dal chirurgo prof. Goffredo Laterza. Il veterinario gli ha praticato una trasfusione di sangue ed ha poi provveduto a suturare lo squarcio prodotto dalla coltellata.

La S. Rota ha annullato 119 matrimoni in un anno

Roma, 31 gennaio.

Il tribunale della Sacra Rota dal periodo che va dal 1° dicembre 1957 al 30 novembre '58 ha emesso 238 sentenze definitive, delle quali: 232 riguardano cause di nullità di matrimonio e 6 spettano a cause di vario genere, come separazione coniugale, restituzione di dote, competenze.

In 119 casi è stato riconosciuto nullo il vincolo matrimoniale. In 113 casi, i ricorsi sono stati respinti.

Colossali truffe di un alchimista che promise di fabbricare l'oro

Fondò una società per produrre il metallo prezioso - Le azioni andarono a ruba - Condannato a tredici anni

(Dal nostro corrispondente) **Vienna, 31 gennaio.**

Si è concluso a Vienna un processo fuori del consueto, contro uno strano truffatore cui bisogna riconoscere una eccezionale dose di fantasia e capacità di simulazione. Egli per anni ha collezionato vittime, tratto in inganno società commerciali, estorto abilmente somme che ammontano a parecchie centinaia di migliaia di scellini, cioè parecchie decine di milioni di lire, asserendo di essere riuscito a risolvere il mistero che per secoli ha appassionato l'umanità: la fabbricazione chimica dell'oro.

L'imputato, Johann Fleischhacker, di 58 anni, ha tentato insomma di rinverdire il mito dell'alchimista sotto le spoglie moderne, e di fondare niente meno che una società per azioni alchimistica, con tanto di brevetti, di consiglieri delegati, di sovvenzioni ed appoggi.

Per dare solo un rapido schizzo della straordinaria personalità del simulatore, basterà dire che, sostenendo di essere infermo e di non potersi muovere, egli si è fatto portare dal carcere al tribunale in barella e, sempre steso nella barella, ha assistito così a tutto il processo intentato contro di lui; concluso infine il processo con una dura condanna a 13 anni di prigione, si è alzato agilmente in piedi e, agli infermieri accorsi a riportarlo in carcere, ha detto: «Grazie, ormai non ho più bisogno della barella».

L'attività dell'«alchimista» ebbe inizio nel 1951, quando convinse una ditta di Vienna a versargli circa venti milioni di lire per finanziare una complicata per quanto costosa ricetta di fabbricazione dell'oro, che egli avrebbe appresa da un inesistente colonnello americano. Nel 1953 Johann Fleischhacker fondò una società per azioni per ricavare oro dal rame e, con terminologia realisticamente industriale, chiamò la società «Metallurgia»; riuscì a iscrivere nel consiglio d'amministrazione i nomi di alcuni tra gli industriali austriaci più noti e taluni dei quali, in verità, erano morti già da lungo tempo. Quindi convinse un console generale di 75 anni, nome illustre nella più vecchia aristocrazia viennese, a diventare consigliere delegato della «Società dell'Oro»; il vecchio signore, morto nel frattempo, rimise nello strampalato affare tutti i suoi averi e servì inoltre, all'intraprendente Fleischhacker, quale specchietto per le allodole. Infatti, nelle inesistenti speculazioni alchimistiche vennero coinvolti, oltre i parenti del console, numerose altre persone e perfino il sarto personale di Fleischhacker, da questi persuaso ad acquistare azioni della «Metallurgia» per un valore di oltre 10 milioni di lire.

Intanto, mentre stampava obbligazioni azionarie false, l'alchimista presentava al Ministero del Commercio un brevetto «relativo alla tramutazione del rame in oro». Il brevetto veniva respinto, ma egli, senza troppo scomporsi, continuava ancora per un pezzo nella sua attività.

Ai magistrati che lo hanno giudicato, Johann Fleischhacker ha spiegato di essere in grado di fabbricare ora con una mescolanza di mercurio, piombo e rame, sottoposta all'azione di raggi alfa e beta, e si è detto disposto a ripetere l'esperimento anche davanti alla corte. I giudici, naturalmente, hanno rifiutato e, come si è visto, punito severamente l'arrogante truffatore.

e. b.

SPETTACOLI

Artigiani artisti alla fiera di Aosta

Grande folla per la tradizionale esposizione di Sant'Orso

(Dal nostro inviato speciale)

Aosta, 31 gennaio.

Per venire alla fiera di Sant'Orso, molta gente si è messa in cammino stamane prima dell'alba, è scesa a piedi nella notte dai casolari sperduti nelle valli più lontane, da Champorcher e da Cogne, da Gressoney e da Rhêmes, fino alle stazioni di partenza dei pullman per Aosta. Alle otto nella capitale della Valle, nel tratto di via Sant'Anselmo fra la Porta Pretoria e la trasversale di Sant'Orso, c'erano migliaia di persone, e il corteo inaugurale delle autorità con banda e valletti in testa è riuscito solo lentamente e a gran fatica ad aprirsi un varco.

I valletti portavano con fierezza un secolare stendardo metallico con la scritta «Police du marché» sotto il rampante leone sabaudo sormontato dalla bianca croce del Ducato di Savoia: simbolo autentico delle origini antichissime della fiera che carte del Duecento già regolano nei particolari e che la tradizione, senza rinunciare a risalire più indietro fino all'epoca romana, fissa con precisione nell'anno Mille. Siamo quindi alla 959ª edizione, e non ostante il passar di un millennio la manifestazione sembra più viva che mai per il numero e per l'interesse dei partecipanti, venditori o acquirenti che siano.

E' una fiera esclusivamente dedicata alla lavorazione valligiana del legno.

Sono oggetti che vengono da ogni parte della Val d'Aosta: frutto del lungo riposo invernale di contadini che istintivamente si trasformano in artigiani e che dalla costruzione di cose di utilità pratica passano altrettanto istintivamente ai tentativi artistici. «Non vi è villaggio — scrive il Brocherel — anche sperduto sulle balze montane, che sia sprovvisto di qualche genuino saggio dell'inventiva artistica dell'alpigiano».

Sottoposta da mezzo secolo almeno al rastrellamento attento degli antiquari, la Valle riserva ancora delle sorprese, e questi suoi artigiani contribuiscono a rinsanguare l'antica produzione. Tra le centinaia di oggetti che abbiamo visto oggi, i più non hanno grandi pretese e raffigurano molto semplicemente uomini, animali, santi; qualcuno però è degno delle sculture antiche ricreate con gusto qualche volta modernissimo: è il caso di certe *grolle* (la classica coppa valligiana da vino atta alle bevute conviviali di *la ronde*) già ricche di fregi e ornamenti, che oggi appaiono trasformate con linee semplicissime, di estrema eleganza.

Tra queste grolle, citeremo quelle bellissime, e premiate, di Ivan Laurent, un gressonaro — anche lui contadino d'estate e artista d'inverno — del quale c'è piaciuta una figura scolpita nel legno di pino, un santo che stringe nelle mani enormi un libro, alto sessanta centimetri (prezzo ventimila lire). I pezzi migliori di tutta la fiera sono stati acquistati da una commissione per il costituendo museo regionale dell'artigianato, e che ha poi assegnato numerosi premi.

I tre primi premi sono andati al già citato signor Laurent, ai signori Meynet di Antey e Savoye di Prè St. Didier. Meynet aveva presentato una Deposizione dalle semplici e pure linee di ispirazione gotica; Savoye, un cavaliere medioevale coll'armatura messa in risalto dall'applicazione di scaglie di pigne. Fra i secondi premi, meritano di essere ricordate le maschere e i bassorilievi, di un sorprendente effetto decorativo, in scorza di larice rossastra, realizzati alla Scuola di St. Nicolas che, di un suo maestro, Gino Thomasset, presenta un divertito e divertente Sant'Antonio con maiale.

Tutti i pezzi più belli, acquistati ogni anno dalla Regione, saranno accolti in un Museo. Lodevole iniziativa, certo: ma è un peccato che — nell'interesse degli autori, dell'artigianato, e dell'economia montana — questi oggetti non vengano presentati nel resto dell'Italia. Ad una serie di esposizioni, potrebbe toccare, pensiamo, il più lieto successo.

g. gi.

Cronaca televisiva

Musichiere rinviato per eccesso di canzoni - Maner Lualdi sentenzia: "La vita è uno spettacolo,, (da poco) - Milioni di televisori accesi fino a tarda notte per il Festival di Sanremo

Per non causare ai telespettatori un'indigestione di canzoni, ieri sera il Musichiere è stato sospeso: niente faccione di Mario Riva, niente prodezze e milioni di Spartaco D'Itri: tutto rimandato alla settimana prossima. Al posto del Musichiere, Maner Lualdi — che già ci aveva voluto dimostrare, all'insegna del più baldo ottimismo non disgiunto dalla retorica, che «la vita è meravigliosa» — ha sentenziato stavolta che «la vita è uno spettacolo».

Abbiamo visto un fachiro, finto indiano e autentico bolognese, mangiare piombo fuso, farsi attraversare il corpo da potenti scariche di elettricità, afferrare con i denti una pallottola sparata da una pistola, bere petrolio e cuocere due uova al tegamino sprizzando fuoco dalla bocca. Dopo il fachiro sono stati di scena i celebri «grassoni di Cavour» riuniti a tavola per un mostruoso banchetto: dieci chili di cibo e cinque litri di vino a testa. Infine, ecco un concorso di miss organizzato all'improvviso: madri e ragazze che s'affollano ai cancelli della Rai, una furibonda galoppata attraverso un cortile, spintoni, parapiglia e dieci prescelte tutte premiate. Proteste del pubblico, mormorii minacciosi, grida di «Imbroglioni!»: e il comandante Lualdi che fugge o finge di fuggire in aereo.

La trasmissione aveva un grosso difetto fondamentale: era continuamente e confusamente in bilico tra la ricerca del motivo cronistico, di figure e fatti vivi e veri, e l'artificio troppo scoperto di effetti studiati e preparati in anticipo; ma nell'insieme non era del tutto sgradevole e aveva il pregio di essere abbastanza varia, movimentata e non prolissa. D'altra parte, alle 22 in punto aveva inizio, in Eurovisione, il Festival di Sanremo. Come giovedì Mike Bongiorno, così ieri anche Maner Lualdi ha dovuto tagliar corto. Forse è stato un vantaggio per entrambi.

Finalissima di Sanremo. I televisori sono rimasti accesi sino a notte inoltrata per seguire le fasi della titanica gara canora che ha entusiasmato folle di italiani da Trento a Marsala. Un rapido sondaggio tv ha permesso di stabilire che ognuna di queste tre sere ha raccolto dai dieci ai dodici milioni di spettatori: un successo senza precedenti.

Alcune immagini di ieri: il presentatore, con faccia di circostanza, ha annunciato che Villa era rimasto vittima di un piccolo incidente; dopo di che il prode Claudio è comparso con il braccio sinistro invisibile sotto la giacca e la manica vuota e floscia, suggerendo a molti l'idea che gli avessero appena amputato l'arto dietro le quinte; pareva un ferito sulle barricate e tutto sommato aveva l'aria soddisfatta. Immortalato dalle telecamere il grazioso strabismo di Venere di Betty Curtis; e rilevate senza pietà le papere del buon Tortora e i suoi tentativi per dire, una volta nella vita, qualcosa che facesse ridere il pubblico. Nella chiusa, Jonny Dorelli che s'asciugava lacrime di gioia e Domenico Modugno, ancora trionfatore, che si sbracciava e lanciava grida selvagge.

u. bz.

Incontro di Santuccio col pubblico dello Stabile

Dopo Laura Adani, anche Gianni Santuccio s'è incontrato ieri pomeriggio con gli abbonati del Teatro Stabile. L'incontro è avvenuto al Carignano, gremitissimo in platea e nei palchi da un pubblico, per lo più femminile attento e pronto all'applauso. Dopo una cordiale arguta presentazione della giornalista Laura Bergagna, si è stabilita subito una corrente di simpatia tra l'attore e gl'intervenuti. Santuccio ha detto alcune poesie, passando dalla altissima drammaticità del Dante di Paolo e Francesca al dolce, sereno idillio di Pascoli che canta la sera, dall'amaro e nobile Victor Hugo de «Il rospo» al veemente discorso di Alberto da Giussano del Carducci, alla dannunziana, crudele «Morte del cervo».

Per ognuna di queste poesie Gianni Santuccio ha trovato gli accenti appropriati, con intimo vigore e con elegante misura. Tra una declamazione e l'altra ha bevuto, si è terso il sudore dalla fronte e ha parlato amabilmente con gli spettatori delle prime file. E' stato salutato da applausi fervidissimi. Mentre s'avviava verso le quinte, sono piovute da un palco due rose. L'attore è tornato indietro, ha raccolto i fiori e aspirando il profumo è sparito, tra rinnovati battimani.

Il Collegium musicum al Conservatorio

Tutto nello spazioso ámbito del Settecento, il concerto pomeridiano del Collegium musicum, diretto dal maestro Massimo Bruni, recò, oltre la sempre deliziosa *Kleine Nachtmusik* di Mozart, qualche cosa che di rado viene presentata.

Una, l'*Ouverture dell'Euristeo*, 1732, di Hasse, l'insigne operista tedesco, del quale non è ancora venuta l'ora propizia, e non dovrebbe tardare, grazie all'attuale moto della cultura. Occorrerà specialmente illustrare in sua numerosa partecipazione al melodramma italiano, (anche l'*Euristeo* fu scritto per un teatro veneziano). In questa severa *ouverture* la struttura poderosa prevale sulla fugace leggiadria. Un'altra, l'inedito *Concerto* in re per cembalo del celebre teorico padre Martini. Esso mostra congiunto il magistrale sapere con una gradevole scorrevolezza di temi e di svolgimenti, un'affettuosità non banale e una pacata letizia.

Questo *Concerto* e quello in fa minore di G. S. Bach vennero esposti dalla giovane pianista Marisa Borini con dignità, esperienza, delicatezza di canto e di accenti, tali da offrirne una immagine vivace e nitida. Con questa concordava l'intenzione e la concertazione, penetrante ed efficace, del maestro Bruni. Ed ancora una volta i consensi e gli applausi ringraziavano l'istituzione della perseverante missione culturale.

a. d. c.



Audrey Hepburn, caduta da cavallo mentre girava un film, dovrà stare a letto un mese per lesioni alle vertebre. La bella attrice sorride al marito, Mel Ferrer (Telef.)

Iniziato un film tedesco sulla tragedia di Stalingrado

Tra le comparse parecchi reduci della battaglia - Sarà un racconto antimilitarista che metterà in luce il dolore degli uomini

Bonn, 31 gennaio.

(m. c.) Frank Wiesbar, uno fra i più noti registi tedeschi, sta girando in questi giorni un film di eccezionale interesse storico che rievocherà le vicende della grande battaglia di Stalingrado: «Questo lavoro — ha detto Wiesbar — dovrà mostrare come un popolo senza proprie colpe può venire coinvolto in una catastrofe. Vi è sempre qualcuno che semina vento e tutti gli altri raccolgono tempesta».

In un certo senso quindi il film dovrà servire, almeno nelle intenzioni del regista, a «riabilitare» i tedeschi dall'accusa di avere sostenuto fino all'ultimo la dittatura nazionalsocialista. Notiamo che lo stesso Wiesbar nel 1938 fu costretto ad abbandonare la Germania per i suoi atteggiamenti anti-hitleriani. L'interesse del lavoro, a parte le polemiche sulle responsabilità dei tedeschi, è però soprattutto storico. Prima di cominciarne la lavorazione, Wiesbar si è ampiamente documentato studiando alcuni libri sulla famosa battaglia e interrogando diversi generali tedeschi, quali Von Seydlitz, che ebbero larga parte negli avvenimenti (Von Seydlitz tentò, alla testa di dieci divisioni, di rompere l'accerchiamento russo, ma fu poi costretto da Von Paulus a desistere dal proposito, avendo Hitler ordinato di «combattere fino all'ultima cartuccia»).

Von Paulus, il protagonista principale della battaglia, morì l'anno scorso a Dresda, ma il regista ha avuto modo di parlare con suo figlio, che vive nella Germania occidentale e che possiede documentazioni e materiale d'interesse storico, lasciatigli dal feldmaresciallo.

Fra le altre cose, il regista ha potuto leggere un carteggio con significativi giudizi di Von Paulus su Stalingrado e in genere sulla guerra: «Finora — scrive Von Paulus — tutti abbiamo camminato sui binari di una tradizione dei secoli scorsi, che oggi ha perduto ogni suo valore. Noi tedeschi non abbiamo capito nulla», conclude il feldmaresciallo, contestando che «sotto un'altra guida la Germania avrebbe potuto vincere la guerra».

Il film di Wiesbar conterrà quindi abbondanti particolari inediti sulla tragedia di Stalingrado, che costò alla Germania 300 mila morti. Sarà — assicura il regista — un film antimilitarista, che metterà in luce i sacrifici e il dolore degli uomini. Il suo valore storico è accresciuto dal fatto che le grandi scene di battaglia sono autentiche, tratte cioè da vecchi documentari.

Il Ministero della Difesa di Bonn ha rifiutato difatti al regista la sua collaborazione per le scene di guerra, sostenendo che la «Bundeswehr non ha nulla a che vedere con Stalingrado». Ancora un particolare interessante: tra le comparse del film, che si gira nella Germania del nord, vi sono parecchi reduci dalla battaglia.

Opere di Rocca e Menotti con successo al Sociale di Como

Como, 31 gennaio.

Due novità per Como sono state rappresentate questa sera al Teatro Sociale per la stagione lirica di carnevale: «La medium» di Giancarlo Menotti e «La morte di Frine» di Lodovico Rocca. «La medium», diretta dal maestro Alberto Zedda, è stata interpretata da Augusta Oltrabella, Luigi Zecchillo, Maria Luisa Gavioli e dal mimo Leo Coleman, che hanno riscosso il vivo consenso del numeroso pubblico presente.

L'opera di Lodovico Rocca, direttore del Conservatorio di Torino, ha avuto in Luisa Malagrida, Vera Magrini, Luigi Ottolini e Renata Villani i suoi principali esecutori, ripetutamente applauditi insieme con il direttore Mario Cordone e all'autore, presente in teatro. Ammirati l'originale e articolata regia di Riccardo Moresco e il corpo di ballo «Città di Trieste» con la coreografa Maria Fanzini.

Commemorato Marco Praga

Milano, 31 gennaio.

Nella ricorrenza del 30° anno della morte di Marco Praga, la Società italiana degli autori ha dato vita a una serie di manifestazioni d'omaggio, svoltesi oggi con la partecipazione dei maggiori esponenti del teatro e della cultura.

Eligio Possenti al «Circolo della stampa» ha rievocato la figura di Praga, ingegno poliedrico, tempra vigorosa di combattente per ogni verità, commediografo fra i più forti e profondi.

Alla sera al Piccolo Teatro ha avuto luogo una rappresentazione straordinaria della commedia di Praga «La moglie ideale».

SOCIETA' MUSICA DA CAMERA — Il pianista viennese Joerg Demus si presenterà per la prima volta a Torino, al Conservatorio, il 4 e il 12 febbraio alle 21,15 con un programma interamente dedicato a G. S. Bach, e in modo speciale all'esecuzione di «Il Clavicembalo ben temperato».

CENTRO FRANCO-ITALIANO — Lunedì alle 18 a Palazzo Madama conferenza di J. R. Vieillefond, consigliere culturale presso l'Ambasciata di Francia a Roma, su «Jules Renard et l'esprit de la belle époque».

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-113

Carignano: Comp. E. Gramatica, ore 15,30 e 21,15 «La città morta» di Gabriele D'Annunzio. Ult. recite. **Metropolitan**: Marion, Gianduja, 16,30 «Biancaneve e gli 8 nani». **Teatro delle Dieci** (Galleria S. Federico, via Roma): ore 22 «La madre nobile» di Buridan, «La moglie di Cam» di De Maria, «La donna nell'armadio» di Flaiano. **Teatro Stabile** (F. Borboni-G. Santuccio): ore 15,30 unica recita «La Giustizia (inchiesta giudiziaria)» di G. Dessì. **Museo del Cinema** (Palazzo Chiablese 120 posti): ore 17,15 e 21,15 «Topi grigi» (il covo 6000 Volts) con Emilio Ghione (Za la Mort) e quattro comiche di Polidor e Cretinetti.

Circolo degli Artisti (via Bogino 9): Mostra premi Marzotto 16,30-19,30. **Galleria Caver**: Mostra N. Scavia. **Galleria Fogliato** (via Mazzini 9): Mostra Pittori dell'800. **La Bussola** (v. Po 9): Mostra collettiva «Tavolozza romana». **Galleria Martina** (S. Federico 41): espone Vittorio Gussoni. **Saletta Malavelli** (c. Inghilterra 27) 11 pittori contemporanei, ore 10-12,30, 16-20,30.

Al Florida (p. Solferino, t. 43-888): ore 16,30 tè; 21-1 Complesso Gianni Romano, canta Sandro Luconi. **Arlecchino Danze** (S. Secondo 87, t. 597-137): 16,30-21-1 B. Bianchi. **Apollo**: ore 21 Compl. Chi-co-cha. **Augusteo Danze**: 16-21 Lanfranco. **Bruno** (Valentino): Danze ore 16-21. **Castellino Danze**: 16,30-21 Rosaclot. **Danze** (via Argentero 4): ore 16-21. **De Roned. Danze**: 16-21 Mandolesi. **Eden Danze**: ore 16,30-21 Fabrizi. **Faasie**: Café chantant, Medici 112. **Fortino Danze**: 16-21 Orch. TO 4. Scuola ballo M° Piero Cavalli. **Gaudio Danze**: 16-21 Spadaccini. **Gay**: ore 16,30-21 «I 5 Crazies». **Gran Mago**: 16-21 Orch. Travaglio. **Hollywood** 16-21 Orch. Turi-Golino.

La Cicala Danze Ristor. Cavoretto: ore 16-21 Orchestra Lana. **La Ferra**: 16-21 M° Pippo Peano. **La Serenella**: 16-21 Miguel Cocco. **Lutraria**: 15,30-21 Alberto Vigni W. Mosso. Lezioni danze gratuite. **Mocambo** (c. Orbassano 268): ore 21 Compl. Dino Jarman e i suoi solisti, canta C. Collin's. **Nirvana Danze**: 15,30-21 Borgione. **Principe**: 16-21 Compl. Bittante. **Rinaldi**: Scuola Ballo, via Volta 6. **Smeraldo Club** (via Goito 3, tel. 682-470): 16,30-21 Orch. Di Sunsio cantano M. Benny, E. Brosio. **Trocadero** ore 16,30 e 21 Complesso Bonazzelli. **Zilla**: Scuola ballo, via Bonafous 5.

Chatham (v. T. Rossi 3, t. 45-318): Orchestra Golmini, Attrazioni. **Taverna della** (via Amendola 10, tel. 47-833): Quartetto F. Morosini.

Palazzo del Ghiaccio, Valentino: ore 9-11; 15-18 e 21-23.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Ordine segreto del terzo Reich» di Robert Siodmak con Hannes Messemer, M. Adorf. **Astor**: «La ronde» Anton Walbrook, Simone Signoret, Gérard Philipe, D. Darrieux, D. Gelin. **Corso**: «Il nudo e il morto» tech., A. Ray, C. Robertson, R. Massey. **Cristallo**: «Tom e Jerry al terzo round» Scope technicol. M.G.M. **Doria**: «Gli assassini vanno all'inferno» Marina Vlady, Henry Vidal e Serge Reggiani. **Lux**: «Nella città l'inferno» Scope, Anna Magnani, Giulietta Masina, Myriam Bru, Renato Salvatori. **Reposi**: «Peccatori in blue-jeans (Les tricheurs)» di Marcel Carné. **Romano**: «Sogni proibiti» tech. D. Kaye, V. Mayo e le Goldwyn Girls. Ultimo ore 22,30. **Vittoria**: «Non c'è tempo per morire» Sc. tech., V. Mature, L. Genn.

Ariston: «La bocca della verità» techn. Sc. Alec Guinness. **Arlecchino**: «Il capitano soffre il mare» con Alec Guinness. **Augustus**: «La tigre» Stewart Granger, Barbara Rush, Anthony Steel, Scope colori. **Nazionale** «Dunkerque» J. Mills, Richard Attenborough. Ult. 22. **Torino**: «Quando volano le cicogne» Tatiana Samoilova. Ap. 14.

Alessandra: «La spada e la croce» Sc. col., Y. De Carlo, J. Mistral. **Capitol**: «Il sentiero della violenza» Scope col., Van Heflin, T. Hunter. **Faro**: «Il sentiero della violenza» Scope col., Van Heflin, T. Hunter. **Fiamma**: «I legionari» Ildegarde Knef, Bernard Philippe. **Hollywood**: «Il giocatore» Gerard Philipe, L. Pulver, technicolor. **Ideal**: «Ballata romantica» Paul Henreid, e Rivista Carano-Banfi: orario 15-18-21,15. **Maffei**: «Rififi son mi» Riv. Ferrero-Morgan-Zavart 15,15-18-21,15. Film: «Nata di marzo». **Massimo**: «Mogli pericolose» S. Koscina, R. Salvatori, D. Gray. **Principe**: «Desiderio sotto gli olmi» S. Loren, A. Perkins, B. Ives. **Sanssoé**: «Desiderio sotto gli olmi» Loren, Perkins, Ives. Vietato. **Statuto**: «Mogli pericolose» Sylva Koscina, R. Salvatori, D. Gray.

Adriano: «Guendalina» Jacqueline Sassard, Raf Vallone. **Alcione**: Spett. Arte varia Jack Guerrini in Music Hall Show 15-18-21,15 Film: «Giovani mariti». **Alpi**: «24 ore a Scotland Yard» con Jack Hawkins. **La Perla**: «Desiderio sotto gli olmi» S. Loren, A. Perkins, B. Ives. **Regina**: «Dieci in amore» Clark Gable, Doris Day.

Asti: «Papà mamma mia moglie ed io» Robert Lamoureux, Ap. 14. **Cravesana**: Capitano di Koepenick. **Milano**: «Incantesimo» «Il tesoro nero». **Olimpia**: «I diavoli alati». **Po**: «L'ultima frontiera» technic. **P. Nuova**: «Fatta per amare» «Il cavaliere senza volto». **S. Pelico**: «Passaggio di notte» J. Stewart, Murphy, tec. Ap. 13,30. **S. Secondo**: «Don Camillo».

Esperia: «L'albero della vita» tec. Sc., Taylor, Clift, 13,30 2° tempo 15-18,30-21,40. **Giardino**: «Cenere sotto il sole» Frank Sinatra, T. Curtis, N. Wood. **Italiano**: «Io e il colonnello», Danny Kaye, C. Jurgens. **Mirafiori**: «Senza famiglia». **S. Rita**: Avventure tre moschettieri. **Vinzaglio**: «Il vento non sa leggere» tech., D. Bogarde, Y. Tani.

Araldo: «I soliti ignoti» Totò, Gassman, Mastroianni, Salvatori. **Eliseo**: «Dieci in amore» VistaV. Clark Gable, Doris Day. **Fréjus**: «Quel treno per Yuma» Sc., Glenn Ford, Van Heflin. Farr. Var. Comp. Richard-Sergio Sergi. **Nuovo**: «Faccia d'angelo» con Mikey Rooney. Vietato. **S. Paolo**: «Io e il colonnello» Curd Jurgens, Danny Kaye.

Belgio: «Selvaggio è il vento» **Carallo**: «Piace a troppi» tecnic. Scope, Brigitte Bardot, C. Jurgens. **Eridano**: «Tom e Jerry fantasia 3» **La Salle**: «Il sole nel cuore» tec. Scope, Pat Boone, Shirley Jones. **Oropa**: «Totò a Parigi». **Radium**: «Massacro ai grandi pozzi» Sc. tec., B. Sullivan, R. Jurado. **Rossini**: «Pizzico di follia». **S. Giulia**: «7 canzoni per 7 sorelle» Claudio Villa. Ult. 22. **V. Veneto**: «Perfide ma belle» Claudio Villa, S. Canale, M. Riva.

Astra: «Dieci in amore» VistaV. Clark Gable, Doris Day. **Bernini**: «Gaby» (dal ponte di Waterloo) tech., L. Caron, J. Kerr. **Cibrario**: «Nonna poliziotto» Pica. **Elios**: «Acque profonde» colori. Alan Ladd, D. Foster. **Esedra**: «Se io fossi un dittatore» G. B. Formby, Ph. Calvert. **Europa**: «Sentieri selvaggi» John Wayne, Scope technicolor. **Excelsior**: «Perfide ma belle» C. Villa, Mario Riva. **Massaua**: «Jeff Blain il figlio del bandito» Dana Clark, Ben Cooper.

Odeon: «Marinai donne e guai» M. Arena, A. Lane, U. Tognazzi. **Star**: «Io e il colonnello» Danny Kaye, Curd Jurgens. **Adua**: «Tarzan e il safari perduto» Sc. Comp. Pepè La Mara, T. Bini. **Aurora**: «Souvenir d'Italie» col. G. Ferzetti, M. Girotti. **Barca**: «Furia selvaggia». **Brescia**: «Guerra e pace» Hepburn, H. Fonda, Or.: 13,45-17,30-21. **Châtillon**: «Domenica è sempre domenica», M. Riva, De Sica, Sordi. **Edelweiss**: «Trapezio della vita» Rock Hudson, Scope, technicolor. **Eridano**: «Ricordati di Napoli». **Fortino**: «Agli ordini del re» Sc. E. R. Drago. Comp. Aliberti-Tosia. **Maior**: «Io e il colonnello» Kaye. **Nord**: «Caccia al ladro» technic. Cary Grant, G. Kelly. **Palermo**: «La legge del più forte» Scope, Glenn Ford, S. Mc Laine. **Sociale**: «Venezia la luna e tu» col., A. Sordi, M. Allasio. **Zenit**: «Valeria ragazza poco seria» «La fantasia di Charlot».

Baretti: «Bacio del bandito» F. Sinatra, K. Grayson. **Cabiria**: «La lunga estate calda» tec. Sc., P. Newman, A. Franciosa. **Colosseo**: «La legge del più forte» Sc. tech. Glenn Ford, Mc Laine. **Continental**: «Sigfrido» Sc. tech. Sebastian Fischer, I. Occhini. **Flora** (c. Moncalieri 241): «Addio alle armi» Sc. tech., R. Hudson, J. Jones. Ult. 21,45. **Italia**: «Io e il colonnello» con Curd Jurgens e Danny Kaye. **Moderno**: «Regina piramidi» tec. «Alce azzurra» technicolor. **Nizza**: «Sierra» tec., T. Curtis. **Piemonte**: «Karamazoff» Brinner, Schell, Sc. col., 13,45-16,35-19,10-22. **S. Carlo**: «Sfida dei desperados» **Spezia**: «Liana schiava bianca», Sc. technic., R. Battaglia.

Diana: «Sigfrido» Scope technic. Sebastian Fischer. **Dora**: «Giustizieri del Kansas» technicolor, George Montgomery. **Roma**: «Anna di Brooklyn» Gina Lollobrigida, De Sica, Sc. technic. **Umbria**: «3 soldi nella fontana».

Alba: «Gerusalemme liberata» tec. Scope, F. Rabal, Sylva Koscina. **Apollo**: «Karamazoff» tech. Scope Yul Brinner, Maria Schell. **Cafasso**: «La Gerusalemme liberata» Sc. col., F. Rabal, Koscina. **Edera**: «Massacro grandi pozzi» Scope, tech., B. Sullivan. **Lucento**: «Quo vadis?» tech., R. Taylor, Kerr, Or.: 13-16-19-22,45. **Lutraria**: «La legge del più forte» Sc. tech., Glenn Ford, S. Mc Laine. **Massaia**: Romanzo giovane povero. **Marialde**: «Come prima meglio di prima». **Splendor**: «Ponte sul fiume Kwai» technicolor Scope, W. Holden.

ECHI SPETTACOLI

EDEN DANZE

16,30 e 21 Elegante trattenimento. Dall'Orch. Fabrizi con la voce di R. Luchini presentazione canzoni Festival di Sanremo.

DANZE LA PERLA

Grande successo per il brillante dinamico complesso PIPPO PEANO. Al microfono *Walter Gorgoni*. Ore 16 e 21 eleganti trattenimenti.

SALA DANZE GAY

16,30 e 21: Successo dell'Orchestra Intern. Attrazione già capita TV Belgio-Olanda *5 Crazies* presentati da *R. Natti* e *Joe Di Nara*.

LA SERENELLA

Ore 16: Brillante *matinée*. Dame L. 250, Cav. L. 400 cons. compresa. Ore 21: Grande ed elegante serata. *Eccezionale programma con l'esecuzione dei successi di Sanremo.*

FARO CLUB DANZE

Ore 16,30-21: *Henghel Gualdi* e suo Compl. Formidabile successo.

DANZE HOLLYWOOD

Ore 16-21: Due trattenimenti Orchestra *Turi-Golino, Vasquez* e *Morangoni* cantano le nuove canzoni di Sanremo.

EL TROCADERO

16,30: Brillante tè; 21: Trattenim. Entusiasm. succ. Compl. *Bonazzelli*.

DANCING RINALDI

Ore 16-21 Compl. *Meritas Quartet* canta *J. Guerrini* in Rock Roll.

LA ROTONDA VALENTINO

Ore 16 e 21: Successo Orchestra *Gimelli*, canta *Maria Pia Perello*.

ALBERGO RISTORANTE REALE

San Mauro Torinese - Tel. 858-133

Sabato 7 febbraio Veglionissimo con cotillons, «Gran Cenone».

Televisione e radio

PROGRAMMA TV — Ore 10,15: La tv degli agricoltori, a cura di Renato Vertunni; 11: S. Messa; 11,30: Sguardi sul mondo, rassegna di vita cattolica; indi: Libri per un mese.

14,30: Corso dei fiori a Sanremo, ripresa diretta a cura di Gian Maria Tabarelli; 15,10: Pomeriggio sportivo: a) ripresa diretta di un avvenimento agonistico; b) velocisti su ghiaccio, servizio sulla preparazione delle giovani speranze della specialità invernale; c) notiziario sportivo.

16: Corso mascherato a Viareggio, ripresa diretta a cura di Giovanni Coccorese. Telecronista Carlo Mazzarella. Collegamento in eurovisione.

17: La tv dei ragazzi: a) Giramondo, cinegiornale d'attualità; b) «Ivanhoe», nuova serie di telefilm sul popolare eroe di Walter Scott. Protagonista Roger Moore. Regia di David Mc Donald. Prima puntata: «Al servizio del re».

18: Ritratto d'attore: John Wayne, a cura di Fernaldo di Giammatteo. La carriera di John Wayne è davvero singolare. Il suo successo a scoppio improvviso, dopo dieci anni di carriera cinematografica, furono la lunga pistola, la camicia a brandelli, il cappellone di Ringo Kid in «Ombre rosse». Un giorno John Ford trovò quel giovanotto, che già conosceva come provetto calciatore, fra gli inservienti dello studio; per fare un po' di soldi, infatti, John si era messo a lavorare come trovarobe nella produzione di Ford. Così Wayne entrò nel cinema dalla porta di servizio. 18,30: Telegiornale, edizione del pomeriggio.

18,45: «Fra due bandiere», film spagnolo, regia di Luis Lucia. Cadice è assediata dalle truppe francesi ed uno dei centri della resistenza si trova nella taverna di Lola la Piconera. Due uomini corteggiano Lola: lo spagnolo Rafael Otero, ed un francese travestito da spagnolo, Gustavo Lefèvre. I difensori hanno stabilito di effettuare una sortita in concomitanza con un attacco del generale spagnolo Ballesteros che si trova sui monti. Questo l'avvio dell'avventurosa pellicola, di cui non riveliamo il seguito allo scopo di lasciare al telespettatore il gusto della sorpresa. Interpreti: Juanita Reina, Manuel Luna e Félix Dafauce.

19,55: Medicina spaziale, una rapida presentazione degli studi e degli esperimenti che la scienza moderna conduce per preparare gli uomini alla conquista dello spazio; 20,30: Cineselezione, settimanale di attualità e varietà realizzato in collaborazione tra i cinegiornali.

20,50: Tic-tac e segnale orario; indi. Telegiornale, edizione della sera; 20,55: Carosello.

21: Stasera a Rascel City, di Leoni e Rascel. Con Isa Bellini, Tina De Mola, Memmo Carotenuto, Peppino De Martino, Luigi Pavese, i cinque Ciro's, orchestra e coro diretti da Bruno Canfora. Coreografia di Norman Thomson. Regia di Eros Macchi.

22,10: «50 anni» (1898-1948), episodi di vita italiana tra la cronaca e la storia, a cura di Silvio Negro. Regia di Gian Vittorio Baldi. Ottava puntata: 1940-1948; la seconda guerra mondiale.

22,50: «Avventura in Africa», a cura di Armand e Michaela Denis. Ottava puntata: La città dell'oro. 23,10: Telegiornale, edizione della notte; indi la domenica sportiva.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE — 7,30: Culto evangelico; 7,45: Orchestra d'archi; 8: Giornale radio; 8,30: Vita nei campi.

9: Musica sacra; 9,30: S. Messa e Vangelo; 10,30: Per le Forze Armate; 12: Orchestra Ferrio; 12,30: Album musicale; 13: Giornale radio; Appuntamento alle 13,30: Fantasia della domenica; 14: Giornale radio; 14,15: Canzoni.

14,30: Musica operistica; 15: Orchestra diretta da P. Calvi; 15,30: Radiocronaca di una partita di calcio Serie A; 16,30: Coppa Europa, torneo per i ragazzi; 17,30: Concerto sinfonico, diretto da P. Strauss; nell'intervallo: resoconti sportivi; 18,45: M. Legrand e la sua orchestra.

19,15: Le grandi giornate del 1858, a cura di Carlo Casalegno; 19,45: La giornata sportiva; 20: Ricordi di Parigi; 20,30: Giornale radio; 21: Passo ridottissimo; Pippo lo sa, varietà musicale di U. Simonetta; 21,50: Letture del Purgatorio.

22,15: Voci dal mondo; 22,45: pianista E. Contestabile; 23,15: Giornale radio; Questo campionato di calcio; Musica da ballo; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — 8,30: Notizie del mattino; Abbiamo trasmesso; 10,15: La domenica della donna.

11: Abbiamo trasmesso (II); 11,45: Sala stampa sport; 12: Il signore delle 12 presenta: Ping-pong; Rascel presenta Rascel; La collana delle sette perle; Flash: istantanee sonore; 13,30: Giornale radio; Spensieratissimo, rivistina di D. Verde; 14: Scatola a sorpresa: dalla strada al microfono; 14,05: D. Rose e la sua orchestra.

15: Il discobolo, attualità musicali; 15,35: Orchestre dirette da F. Bergamini, G. Fenati e C. Savina; 16: Festival, rivista di M. Brancacci; 17: Musica e sport; 18,30: Ballate con noi; 19,30: Canzoni in allegria; 20: Radiosera; 20,30: Passo ridottissimo; Ventiquattresima ora, programma presentato da M. Riva.

21,30: Miniature operistiche: pagine da «Ernani» e «Don Carlos» di G. Verdi; 22: L. Baxter e la sua orchestra; 22,30: Domenica sport; 23: Orchestre dirette da M. De Martino e P. Umiliani.

TERZO PROGRAMMA — 16: Musiche di W. A. Mozart; 16,15: Il 1870 in Europa; 16,30: Musiche di S. Prokofiev e B. Bartok; 17,35: Letteratura e civiltà industriale; 17,55: Parla il programmista; 18: Biblioteca; 18,30: Musiche di R. Schumann.

20: La lotta contro i rumori; 20,15: Concerto di ogni sera: musiche di Barber e Rachmaninov; 21: Il giornale del Terzo; 21,30: «I Capuleti e i Montecchi», di V. Bellini, direttore L. Masael.

STAZIONI A M.F. — 12: Musica popolare italiana; 12,30: Antologia; 13,30: Musiche di Ysaÿe e Fauré.

L'«equilibrio del terrore» e la difesa dell'Occidente

Lo sviluppo dei missili rende "impossibile,, la guerra totale

All'Occidente è necessaria un'efficace protezione contro attacchi locali - Per garantirla occorrono divisioni «convenzionali» forti e pronte all'impiego immediato

Il possesso del missile intercontinentale da parte dell'Urss e l'imminente arrivo nelle basi europee dei missili americani a media gittata, hanno posto dei nuovi problemi strategici. Li esamina il più autorevole critico militare britannico, capitano B.H. Liddel Hart, giungendo a due importanti conclusioni: 1) lo sviluppo delle super-armi rende sempre più «impossibile» la guerra atomica totale; 2) la sicurezza dell'Occidente contro possibili colpi di mano comunisti, può essere garantita soltanto da una forza «convenzionale» notevole, bene allenata e pronta all'immediato impiego.

L'anno 1959 si è iniziato con il lancio del «satellite lunare» sovietico avvenuto il 2 gennaio. Oltre che un'importante realizzazione scientifica — e in sè stessa di natura pacifica — il lancio del Lunik rappresenta per la Russia un successo maggiore di quello conseguito con il lancio del primo Sputnik, avvenuto quindici mesi prima, all'inizio dell'ottobre del 1957. I risultati conseguiti sono anche più notevoli se visti alla luce delle difficoltà che gli americani hanno avuto, in un primo tempo, con il lancio di satelliti terrestri e satelliti lunari.

Ora che si è avuto tempo di analizzare la documentazione scientifica fornita dai russi su questo loro esperimento, è possibile trarne alcune deduzioni per quanto riguarda la situazione strategica. Potenzialmente gli effetti militari psicologici e politici di questo lancio sul sistema di difesa occidentale sono molto importanti e fino ad ora non sono stati analizzati a fondo. Purtroppo, anzi, si verifica una apatia che sarebbe sorprendente, se non ricordasse il modo in cui le potenze occidentali, con a capo la Francia e la Gran Bretagna, ignorarono sia lo sviluppo della tecnica di guerra meccanizzata circa una generazione fa, sia gli avvertimenti di coloro che tenevano gli occhi aperti.

Il comportamento del satellite lunare sovietico, seguendo gli esperimenti compiuti con gli Sputnik, ha dimostrato agli scienziati occidentali che i russi hanno sviluppato un sistema di guida dei grandi missili a distanze enormi, più preciso del sistema adottato dagli americani. I russi hanno così ottenuto un vantaggio che non sarà facile eliminare. Infatti un errore di soltanto il due per cento nel puntamento verso un obbiettivo lontano oltre quattrocentomila chilometri (la Luna) e soggetto a complicazioni di orario oltre che a varie forze di gravità, rappresenta un grado di precisione sbalorditivo. Un paese che dispone di un sistema di lancio tanto preciso, non avrebbe alcuna difficoltà a lanciare bombe a idrogeno verso un obbiettivo lontano fra i cinque e gli ottomila chilometri, ossia verso le grandi città e i grandi centri industriali americani, con la sicurezza di colpirli.

Questo, tuttavia, non significa che la potenza nucleare occidentale, la quale risiede soprattutto nel Comando strategico aereo americano, abbia cessato di rappresentare una protezione per l'Occidente e un «deterrente» dalla guerra. Esso continuerà a rimanere un deterrente — e quindi una protezione — dalla guerra atomica fino a che la capacità di contrattaccare, in caso di aggressione di sorpresa — come potrebbe essere una Pearl Harbour atomica —, resterà di forza tale da garantire che una guerra atomica rappresenterebbe il suicidio di ambedue i partecipanti. Tuttavia non è certo che quel «deterrente generale» possa servire ancora oggi a prevenire automaticamente anche forme minori di aggressione, e anche una forte invasione con forze convenzionali.

La eguaglianza nel campo dell'armamento atomico ha portato alla nullità atomica, perché la sicurezza di un contrattacco ha portato ad una situazione di immobilità strategica. Però questa «nullità nucleare» non può mancar di favorire una ripresa di attività aggressiva nel campo delle armi classiche — un campo nel quale l'America e i suoi alleati europei continuano ad essere assai più deboli dei loro oppositori, dato anche che per lungo tempo gran parte dell'attenzione è stata dedicata alla supremazia americana nel campo nucleare.

Dopo il «satellite lunare» sovietico, la grande superiorità numerica della Russia e dei suoi alleati nel campo dei mezzi convenzionali diventa molto più importante. Questa combinazione di forze, anzi, potrebbe aumentare di molto la fiducia dell'Urss e dei suoi alleati nella possibilità di esercitare forte pressione sull'Occidente. Questo renderebbe possibili incursioni locali e perfino piccole azioni belliche di dimensioni limitate. Potrebbe perfino far credere nella possibilità di una invasione su vasta scala, con mezzi convenzionali, senza che questo coinvolga gli stessi rischi di guerra nucleare — come avveniva fino a qualche tempo fa.

Nel passato i portavoce americani hanno dichiarato spesso che le loro forze avrebbero fatto uso di armi atomiche in «ogni» caso di attacco ai paesi protetti dal Patto Atlantico. Ma di recente è entrata in uso la espressione «in caso di un attacco in forza», sebbene continui ad esser inteso che le armi atomiche verrebbero usate anche per respingere una incursione locale, che non potesse esser immediatamente arrestata o respinta. In ogni caso le truppe atlantiche sono state addestrate, negli ultimi cinque anni, in base al principio che le armi nucleari verrebbero immediatamente usate contro qualsiasi forma di aggressione.

Ogniqualvolta sono stati espressi dubbi su questa decisione, le autorità atlantiche hanno sempre reagito energicamente, riaffermando quel principio. Il principio, però, non teneva conto del fatto che si sarebbe giunti allo stato attuale di parità-nullità. Viene ora da chiedersi se il governo americano sarebbe disposto a scatenare una guerra atomica per frenare l'accerchiamento o anche la invasione del territorio di un suo piccolo alleato — dato che una azione simile potrebbe precipitare una controffensiva atomica russa capace di colpire immediatamente il territorio degli Stati Uniti. Viene da chiedersi anche se i piccoli alleati dell'America continueranno a credere che la nazione protettrice sarebbe disposta a rischiare il proprio suicidio per venire loro in difesa. Non è escluso che agli uomini del Cremlino questo atteggiamento di estrema generosità americana possa sembrare assurdo e forse improbabile.

Molto dipende, perciò, dall'importanza che gli uomini del Cremlino attribuiscono alle reazioni emotive e alle pressioni cui sono soggetti gli americani. La storia insegna che queste forze possono indurre intere nazioni a dimenticare il proprio interesse immediato. Kruscev e gli altri dirigenti della politica sovietica, ad esempio, farebbero bene a ricordare il fatale errore compiuto da Hitler nel 1939, quando partì dal presupposto che la Gran Bretagna non avrebbe rischiato la propria distruzione semplicemente per mantenere una promessa alla Polonia. In quell'occasione non soltanto Hitler, ma anche Stalin dimenticarono la ondata che spazzò Neville Chamberlain dal potere e lanciò la Gran Bretagna in guerra, nelle condizioni più sfavorevoli e senza riguardo alle conseguenze disastrose che quel gesto avrebbe potuto avere.

La speranza del mondo di oggi, in quest'epoca di possibile suicidio nucleare, è, quindi, che i successori di Stalin sappiano ricordare quella lezione. E' questo corso di pensiero che rappresenta, da parte sovietica, il freno principale a qualsiasi progetto di invasione del territorio atlantico. Tuttavia lo sviluppo della parità nucleare fra i due grandi gruppi mondiali rende assolutamente necessario rafforzare e migliorare, in efficienza e preparazione, le forze convenzionali della Nato, la loro capacità di opporsi a qualsiasi attacco o penetrazione da parte delle forze russe e dei paesi satelliti.

Il maggior pericolo, oggi, è rappresentato più dalla possibilità di una guerra «accidentale» che non dalla possibilità di un attacco nucleare deliberatamente preparato. Il pericolo sta nella possibilità che una piccola azione aggressiva, che non sia immediatamente fermata e respinta, possa svilupparsi, involontariamente, in una guerra nucleare.

La miglior salvaguardia sarebbe di sviluppare lo «scudo atlantico» in modo tale che esso possa respingere anche una invasione massiccia senza bisogno di far ricorso alle armi nucleari. Ma è estremamente improbabile che questo possa essere completamente realizzato. Basterebbe invece al momento, e la cosa è urgente, portare le forze atlantiche attuali al grado di potenza e di mobilità sufficiente per respingere un attacco improvviso limitato — soprattutto del tipo di «attacco di ventiquattro ore» che i comunisti potrebbero tentare pensando che l'America sia costretta ad accettare una sconfitta locale piuttosto che rischiare la propria distruzione.

L'esecuzione di un colpo di questo genere non richiederebbe più di circa una dozzina di divisioni meccanizzate o aviotrasportate estremamente agili. Questo è il tipo di azione dal quale i paesi occidentali si debbono soprattutto guardare.

B. H. Liddel Hart

Fermento ad Ancona per la vertenza dei cantieri navali

Cortei di operai hanno percorso la città ostacolando il traffico Due funzionari della Direzione giunti per le trattative



Un episodio degli incidenti fra dimostranti e polizia ieri ad Ancona (Telefoto)

Ancona, 31 gennaio.

Nella vertenza dei cantieri navali, l'arrivo ad Ancona dei due alti funzionari della Direzione generale del Gruppo cantieristico Piaggio, è l'unico fatto concreto della giornata. I due delegati — il direttore Gagliardi e il direttore Pagliai — sono giunti nel pomeriggio e si sono incontrati subito con il prefetto, dott. Prosperi Valenti, e con il sindaco, dottor Angelini. Nella sede municipale ha avuto inizio, alle 20 circa, un lungo colloquio, onde stabilire i preliminari della ripresa delle trattative. A tarda ora il colloquio era ancora in corso.

Le maestranze dei cantieri navali hanno partecipato stamane ad un'assemblea indetta per le ore 9,30 al teatro Goldoni, nel corso della quale hanno parlato i vari rappresentanti sindacali. All'uscita dal teatro, poco dopo mezzogiorno, gli operai si sono diretti verso il centro cittadino, dove si sono avuti anche dei disordini. Alcuni hanno staccato dai fili della corrente le aste dei filobus determinando un momentaneo arresto della circolazione. Altri gruppi alla vista delle camionette della polizia dislocate in piazza Roma, hanno levato grida ostili. Le forze dell'ordine hanno tenuto un comportamento atto ad evitare che i tafferugli degenerassero. E' intervenuto il questore, dott. Caroselli, che in questi giorni dirige personalmente il servizio d'ordine, cercando di placare gli animi, ed ha dato ordine alle camionette di arretrare. Il traffico è così ripreso e, pur perdurando un diffuso fermento, non si sono avuti altri incidenti.

Le organizzazioni sindacali della Cisl, della Cgil, della Uil e della Cisnal, dal canto loro, anche stasera hanno confermato lo sciopero generale di tutti i settori produttivi del Comune di Ancona a partire dalle ore 10: i più indispensabili servizi pubblici saranno sospesi dalle 10 alle 11; lo sciopero potrà essere revocato qualora entro domani si raggiungesse un primo accordo.

L'Associazione degli industriali ha diramato una nota in cui riafferma il concetto che le forme di agitazione poste in atto dalle maestranze rendevano impossibile un ulteriore proseguimento dell'attività produttiva del cantiere. Secondo lo stesso comunicato, le organizzazioni sindacali non avevano neppure aderito all'invito del Ministero del Lavoro di cessare l'agitazione per rendere possibile una effettiva ripresa delle trattative.

Per quanto riguarda il merito della vertenza, l'Associazione degli industriali respinge l'accusa che la Società del Gruppo cantieristico Piaggio voglia riservare alle sue maestranze anconetane un trattamento meno favorevole di quello praticato negli altri suoi stabilimenti di Genova, Riva Trigoso e Palermo.

Il Congresso dei ragionieri si svolgerà a Bologna

Bologna, 31 gennaio.

La Federazione Nazionale dei Collegi di ragionieri ha indetto il XV Congresso dei ragionieri. Il convegno si terrà a Bologna nella seconda metà del 1959.

Il Congresso si propone di riassumere l'apporto che la professione del ragioniere dà all'economia nazionale e di formulare i voti perchè la professione abbia ad essere sempre più potenziata.

La Commissione Esecutiva che si occupa dell'organizzazione del Congresso è presieduta dal prof. Giuseppe Lucchetti, di Torino. E' stata poi formata la Commissione Studi, che è presieduta dal prof. Alessandro Forchino, pure di Torino.

L'atto d'accusa contestato a Le Troquer dopo mezz'ora di interrogatorio

L'ex-presidente dell'Assemblea francese incriminato per lo scandalo dei "balletti rosa,,

Poiché ha 74 anni ed è mutilato di guerra, è in libertà provvisoria - Il vecchio parlamentare socialista si proclama innocente ed annuncia querele - Altre due persone imputate - Voci di speculazioni e di manovre politiche intorno all'ondata di scandali a Parigi - Guy Mollet a colloquio col Primo Ministro Debré



L'ex-presidente dell'Assemblea francese, Le Troquer, lascia la sua abitazione per recarsi dal giudice (Telef.)

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 31 gennaio.

Il giudice istruttore ha incriminato stamani André Le Troquer, compromesso nello scandalo dei «balletti rosa». L'ex presidente dell'Assemblea nazionale è stato lasciato in libertà provvisoria in considerazione dei suoi 74 anni e della mutilazione di un braccio a conseguenza di una ferita riportata nella prima guerra mondiale. Da stasera, altri due responsabili dei convegni scandalosi sono in stato di accusa: il famoso parrucchiere per signora Guillaume e il direttore commerciale di una grande Casa di biancheria del quartiere dell'Opéra, Jean Meunier.

Non si sa ancora con precisione di quali reati siano imputati; sembra tuttavia che i festini licenziosi si siano svolti con ragazze consenzienti e, perciò, sarebbe esclusa la violenza. In questo caso, se gli atti contro il pudore sono stati commessi con minori di 15 anni, la competenza è della Corte d'assise e la pena può portare dieci anni di reclusione. Se invece si tratta di minorenni, ma in età fra i 15 e i 21 anni, è competente il Tribunale e la pena è dai 2 ai 5 anni di prigione, oltre un'ammenda da uno a 10 milioni di franchi.

L'incriminazione di Le Troquer è avvenuta dopo un interrogatorio durato poco più di mezz'ora, per il quale misure eccezionali erano state prese al Palazzo di Giustizia. Sin dall'alba tutti i corridoi erano piantonati da gendarmi e le serrature di ogni porta erano state controllate da operai specializzati per impedire che giornalisti e fotografi potessero penetrare nei locali. L'ex presidente dell'Assemblea nazionale è stato introdotto da una porticina da cui generalmente non passa mai nessuno.

E' stato lo stesso Le Troquer che ha annunciato la sua incriminazione alla stampa. «Ho chiesto di essere imputato — ha detto — per trovarmi in una situazione garantita dalla legge, che permette di salvaguardare la libertà e l'onore dei cittadini, perché, mentre un testimone depone sulle questioni che gli vengono sottoposte in condizioni che ignora, l'imputato ha il diritto di prendere conoscenza integrale dell'incartamento che lo riguarda e di farlo esaminare dal suo avvocato. Infatti, per quanto strano possa sembrare, non ci sono che io a non aver ancora letto neppure una riga dell'incartamento».

L'ex presidente dell'Assemblea, che ha già nominato i propri avvocati, ha fatto poi questa dichiarazione: «In questo affare si cerca di mettere in causa un uomo che è stato mescolato alla vita politica del suo Paese, ai drammi che l'hanno sconvolta, e di opporgli un giovanotto di cui ora viene invocata l'irresponsabilità (l'ex ispettore di pubblica sicurezza Pierre Sorlut, organizzatore dei «balletti rosa», il quale subì tempo fa la trapanazione del cranio) e alcune ragazze che già da molti anni avevano raggiunto la maggiore età nel vizio. L'atto di accusa potrebbe portare anche all'incriminazione di alcune delle parti lese».

La denuncia di Le Troquer e delle altre persone implicate nello scandalo è stata fatta dall'ex ispettore Sorlut, arrestato da più di due mesi, durante gli interrogatori a cui lo ha sottoposto il giudice istruttore. Pierre Sorlut è un uomo di 34 anni che ha fatto un po' tutti i mestieri: è stato garzone macellaio, fornaio, corridore di bicicletta. Fu ferito durante la guerra e i suoi avvocati invocano una questa circostanza per attenuare la sua responsabilità. Dopo la liberazione ebbe un posto nella polizia, ma venne licenziato nel 1948. Da allora si è servito delle relazioni che aveva fatto in certi ambienti politici ed artistici per organizzare serate licenziose, con l'intervento di giovanissimi allievi di un'accademia di ballo, dei due sessi.

Alle famiglie dei giovani prometteva d'interessarsi alla carriera dei figli presentandoli a persone influenti. Arrestato la prima volta nel giugno 1954, su denuncia di due ragazze che aveva attirato a una seduta privata di cinematografo osceno in un lussuoso appartamento di Neuilly, il quartiere più elegante di Parigi, le sue relazioni riuscirono ad abbuiare lo scandalo.

Anche questa volta sembrava che l'affare dei «balletti rosa» dovesse essere soffocato: Sorlut venne infatti arrestato il 5 dicembre, ma fu rilasciato dopo 48 ore. Un nuovo mandato di cattura venne emesso contro di lui il 18 dicembre, però soltanto ora, dopo più di due mesi, cominciano a venire alla luce i fatti.

A che cosa è dovuto l'improvviso divampare dello scandalo, che sembrava dovesse essere mantenuto nell'ombra? Qualcuno lo mette in relazione con l'affaire Lacaze, e ritiene che si tratti di un episodio della lotta fra due servizi segreti che agiscono in concorrenza. Jacques Soustelle, che durante la guerra era stato capo di uno dei servizi segreti, appena arrivato al potere ottenne il congedo di Wybot, direttore della D.S.T. (Direzione sorveglianza territorio). Qualcuno ora ha insinuato che Wybot, per vendicarsi, possa essersi servito dei suoi incartamenti per far scoppiare lo scandalo Lacaze, nel quale sono compromessi gli esponenti di quei movimenti fascistoidi che usurpano il nome del generale De Gaulle.

Non sappiamo assolutamente che credito si possa dare a questa affermazione, che riferiamo a puro titolo di cronaca, però se veramente avesse qualche fondamento, non sarebbe da stupirsi se negli ambienti della destra fosse stato montato lo scandalo dei «balletti rosa», in cui è compromesso uno dei personaggi più in vista della Quarta Repubblica, per annebbiare in qualche modo l'altro scandalo, quello che li riguarda. Ciò non vuol dire, naturalmente, che quello dei «balletti rosa» non sia un affare sordido, e che i responsabili non meritino i rigori della legge, ma sarebbe deplorevole se dovesse essere esagerato dalle speculazioni politiche.

Stasera Guy Mollet, segretario generale del partito socialista, di cui André Le Troquer è uno degli esponenti da più di quarant'anni, è stato ricevuto dal Primo ministro Michel Debré e, benché non si conoscano i motivi dell'incontro, non è forse sbagliato pensare che si sia trattato anche della ondata di scandali che si è abbattuta in questi giorni sulla vita pubblica francese, gonfiata dalle passioni di parte.

Un colpo di scena è avvenuto anche nell'affaire Lacaze: è stato infatti riconosciuto e interrogato durante tutta la notte e parte della mattinata il misterioso personaggio che aveva messo in contatto la callgirl Maïté con l'industriale Jean Lacaze, fratello di Domenica Walter, il quale aveva offerto dieci milioni alla ragazza perchè denunciasse come sfruttatore il nipote adottivo, Jean Paul Guillaume.

Sull'identità di questo personaggio erano state fatte infinite supposizioni, e il colpo di scena si è avuto stasera quando è stato comunicato che si tratta di un poliziotto in attività di servizio.

Risulta fra l'altro alla polizia che la famiglia Lacaze gli aveva dato da molto tempo l'incarico di sorvegliare il giovane Jean Paul. Egli nega di conoscere Maïté, mentre alcuni testimoni assicurano di averlo visto più volte in compagnia della ragazza-squillo.

Sandro Volta

Lo scalatore dell'Himalaya in visita al Quirinale

Roma, 31 gennaio.

Lo sherpa Tensing ha compiuto stamane una visita al Palazzo del Quirinale. Gli ha fatto da guida il capo dell'ufficio stampa della Presidenza della Repubblica.

Oggi gli svizzeri decidono se concedere il voto alle donne

La Confederazione è uno dei pochissimi Paesi senza suffragio femminile - Cortei a Berna e Ginevra con cartelli: "Gli uomini al lavoro, le donne a casa,, - Incerto l'esito del referendum

(Dal nostro corrispondente)
Berna, 31 gennaio.

E' da molti anni che una votazione popolare non appassionava tanto l'opinione pubblica elvetica come quella che domani dovrà decidere dell'ammissione delle donne alla vita politica del Paese. Per settimane e settimane i fautori e gli avversari del suffragio femminile sono stati impegnati in una accanita lotta che ancora stasera era in corso, come lo dimostra il fatto che per le vie delle principali città, come Berna, Zurigo e Ginevra, si sono mossi lunghi cortei propagandistici, in maggioranza contrari al voto delle donne. Su alcuni cartelli era scritto a caratteri cubitali: «Gli uomini al lavoro, le donne a casa».

Perchè, può chiedersi giustamente un osservatore straniero, tanti svizzeri sono restii a concedere alle loro compagne un diritto che le donne hanno acquisito in quasi tutto il mondo? Al di fuori della Svizzera, infatti, soltanto una decina di Paesi extraeuropei continuano a negare al gentil sesso il diritto di recarsi alle urne. Un aspetto ancor più strano assume il caso della Confederazione elvetica se si tien conto che oltre ad essere uno dei Paesi più progrediti è stata la culla della democrazia.

Le ragioni che indurranno domani molti cittadini di questo Paese a deporre un «no» nell'urna sono molteplici: chi è contrario al suffragio delle donne perchè teme che potrebbe favorire un ulteriore sviluppo dell'emancipazione femminile, chi sostiene semplicemente che la partecipazione delle donne all'attività politica non può che nuocere agli interessi della nazione. Anche se il numero degli avversari del voto femminile sembra prevalere su quello dei fautori, i giornali di oggi si dimostrano non di meno molto cauti nelle loro previsioni.

Alla vigilia del referendum, la situazione può essere così riassunta: si prevede che gli uomini dei Cantoni meno progrediti, che sono molto attaccati alle tradizioni, voteranno quasi all'unanimità contro l'introduzione del suffragio femminile, mentre nelle zone industrializzate del Paese si profila un successo di coloro che sono favorevoli (in alcuni Comuni come quelli di Basilea e di Riehen, le donne hanno già il diritto al voto). In complesso, gli aventi diritti al voto sono un milione e 400 mila, ma si ritiene che la percentuale dei votanti non supererà il 60-65%. Conviene aggiungere che (circostanza la quale rende ancor più ardua la posizione delle suffragette) il voto femminile non soltanto dovrà ottenere la maggioranza dei suffragi, ma dovrà essere approvato almeno in tredici dei ventidue Cantoni che formano la Confederazione.

E' opinione generale che le direttive impartite dai diversi partiti ai rispettivi membri non avranno stavolta grande influenza sugli elettori; si pensa piuttosto che ognuno deciderà secondo la propria coscienza, lasciando da parte considerazioni di indole politica. Dei vari partiti, soltanto quello socialista che numericamente è il più forte, ha appoggiato il voto femminile; gli altri o si sono schierati contro — come quello agrario — o non avendo potuto superare difficoltà interne hanno deciso di lasciare libera scelta ai loro seguaci.

La questione del voto femminile viene portata dinanzi al popolo sovrano in seguito ad una iniziativa delle associazioni femminili che in questo Paese, pur non avendo voce in capitolo per quanto riguarda le faccende politiche, sono molto potenti. Dapprima le suffragette tentarono di raggiungere il loro scopo impugnando la validità dell'art. 74 della Costituzione che dice testualmente «Tutti i cittadini svizzeri, compiuta l'età maggiore, hanno diritto al voto e di essere eletti». Esse affermarono allora che nella parola «cittadini» erano comprese le donne, ma il Tribunale Federale di Losanna — che in un certo senso corrisponde alla nostra Corte Costituzionale — non accolse le richieste dei gruppi femminili e così tutta la faccenda venne portata in Parlamento che, dopo lunghe discussioni, approvò il suffragio femminile.

Come vuole la Costituzione elvetica, l'ultima parola tocca al popolo sovrano, che domani dovrà dire se considera o no la donna matura a partecipare all'attività politica del Paese.

l. f.

Il barone Treves de Bonfili arrestato a 82 anni per bancarotta

Fallita una società di navigazione di cui il finanziere era presidente

Venezia, 31 gennaio.

Alle otto di questa mattina, nella sua abitazione di Padova, è stato arrestato, sotto l'accusa di bancarotta fraudolenta, il barone Gastone Treves de Bonfili di 82 anni. L'operazione è stata effettuata dai carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria di Venezia in esecuzione d'un mandato di cattura emesso ieri dal nostro Tribunale. I carabinieri si sono recati in piazza Insurrezione, ove al n. 10 del palazzo Quirinetta abita il barone; l'arrestato è stato poi rinchiuso nelle carceri di Venezia.

L'arresto del facoltoso barone ha suscitato scalpore a Venezia e a Padova, dove la famiglia Treves de Bonfili è conosciutissima; l'arrestato è un grande finanziere e il suo nome è legato a grosse società industriali e ad istituti di credito. Il barone, che è il primogenito di quattro fratelli, è stato un appassionato dello sport equestre, che praticava anche in questi ultimissimi tempi, tant'è vero che non più tardi dell'anno scorso è caduto da cavallo, ma senza gravi conseguenze. Egli, fra l'altro, è decorato al valor militare nella guerra 1915-18. L'avvocato difensore Arturo Sorgato ha presentato già nella mattinata un'istanza di scarcerazione alla Procura della Repubblica.

L'arresto del barone sarebbe conseguente al fallimento della società di navigazione Leonardo Arrivabene (S.A.L.A.) che ha sede a Venezia. Il nobiluomo fu presidente di questa società dal 28 dicembre 1955 al 22 aprile 1958, data in cui presentò le dimissioni. Successivamente la S.A.L.A. venne a trovarsi in difficoltà finanziarie anche perché, mancando la garanzia del Treves, le banche non avrebbero fatto più credito. La società Arrivabene chiedeva allora un concordato preventivo e i enti bancari, che si ritiene siano creditori di centinaia di milioni. L'istanza però è stata respinta e il Tribunale di Venezia, in conseguenza, decretava il fallimento della S.A.L.A. nominando giudice delegato il dott. Imperatrice e curatore del fallimento il dott. Mario Sarpellon. Inoltre il Tribunale di Venezia ha stabilito la convocazione dei creditori per il 23 marzo, disponendo nel contempo l'arresto del barone.

Negli ambienti bene informati, si ritiene che la decisione del Tribunale sia motivata dal fatto che il fallimento della S.A.L.A. si intenda come una conseguenza dell'amministrazione della società stessa nel periodo antecedente il 1958 e perciò anche quando fu presidente il barone Treves. La sentenza di fallimento è la seguente: «Per avere, in base a un bilancio non corrispondente al vero, distribuito utili fittizi». Questi utili ammonterebbero ad oltre duecento milioni di lire.

S'addormenta ubriaco all'aperto e nella notte muore assiderato

Valenza, 31 gennaio.

Il freddo ha causato, la notte scorsa, la morte di un uomo. Stamane verso le 6, il contadino Giovanni De Michelis ha scorto, sotto il porticato della sua cascina, sita in regione Fogliabella Bassa, il cadavere di un uomo.

I carabinieri, subito intervenuti, lo hanno identificato per quello dell'ombrellaio Giovanni Claudio Chapol di 50 anni, residente a Casteldelfino (Cuneo). Il Chapol ieri notte, un po' alticcio, si era recato alla cascina del De Michelis e si era coricato sulla paglia. Durante il sonno è morto per assideramento.



Con Cirio non c'è inverno!

Sono pronti per Voi:

Piselli del Buongustaio "come freschi, meglio dei freschi". Punte di Asparagi al naturale, Fagiolini "Bontà", Ortaggi misti, Confetture di Albicocche, Amarene, Arance, Ciliege, Cotogne, Fragole, Lamponi, Mirtilli, More, Pesche, Prugne, Visciole, tutta la frutta e tutti gli ortaggi della Primavera e dell'Estate.



DALMONTE

1455

NERVI CENTRO - ZONA PARCO
vendesi terreno con progetto approvato Albergo mq. 7000
Rivolgersi: VIA G. OBERDAN 35 - NERVI



Mascara-Matic

ritocco automatico - ORA con RICAMBIO

curva e colora le ciglia, senz'acqua nè spazzolino. Si toglie con **Mascara-Remover. Mascara-Matic** è disponibile anche con i diversi ricambi nei colori di moda per un maquillage da giorno o da sera. Una *Beauty Counsellor* è lieta di illustrarne l'applicazione, in armonia con i cosmetici Helena Rubinstein, presso:

Profumeria PIERA GIACOBINO
VIA ROMA, n. 238 - Telefono 511-836 - TORINO
fino al 7 febbraio

ERNIA

ISTITUTO MEDICO DI ORTOPEDIA ADDOMINALE
A.R. DI BERNARDO - Viale Monza 31, Milano, tel. 287-030
Se malgrado la pressione dei cuscinetti la vostra ernia sfugge e s'ingrossa, provate il
CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO
SENZA MOLLE NE' CUSCINETTI, SMONTABILE, LAVABILE
CONFEZIONATO ANCHE IN TESSUTI DI
NYLON
ESCLUSIVITA' ASSOLUTA DELL'ISTITUTO
E' pertanto la vastità della nostra [illegible] che ci permette di offrire
IL MODELLO 114 SEMPRE A L. 5000
La contenzione di tutte le ernie è sempre garantita in ogni caso
VISITE MEDICHE E PROVE GRATUITE - CATALOGO GRATIS
TORINO: tutti i giorni presso la filiale
VIA S. QUINTINO, 4 - STUDIO MEDICO - Telef. 524-500
GENOVA: via Caffaro 1 - BOLOGNA: Str. Maggiore 28 - ROMA: via Torino 98
Orario: feriali 9-12, 14-19 - Festivi 9-12 ACIS n. 1112 del 17-6-1951
Un medico specialista dell'Istituto riceverà a:
BIELLA: lun. 2 febbraio, Alb. Commercio ed il 1° lun. d'ogni mese
CASALE: mart. 3 febbraio, Alb. Rosa Rossa e 1° mart. d'ogni mese
ASTI: merc. 4 febbraio, Alb. Alfieri ed il 1° merc. d'ogni mese
NOVARA: giov. 5 febbraio, Alb. Moderno ed il 1° giov. d'ogni mese
VERCELLI: ven. 6 febbraio, Alb. Savoia ed il 1° ven. d'ogni mese
ALBA: sab. 7 febbraio, Alb. Savona. - CUNEO: dom. 8 febbraio, Alb. Superga. - ALESSANDRIA: lun. 9 febbraio, Alb. Europa.
AOSTA: mart. 10 febbraio, Alb. Svizzero ed il 2° mart. d'ogni mese

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via S. Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta al l'annunzio coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta ... SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

ACQUISTEREI un tornietto per piccola meccanica e una fresetta [illegible]. Telefonare 694-470. [illegible]

AFFITTASI [illegible] e tessitora con 28 telai per lana in [illegible]. Scrivere: G. 1401 Pubblicità [illegible], Biella.

ASSORTIMENTO mobili ufficio, sedie curvate, prezzi imbattibili «Sacchetto», Bellezia 8. 2254

ATTENZIONE! [illegible] con garanzia: affettacarni, affettatrici, bilance, tritacarne, qualsiasi marca. Organizzazione Eusebio, piazza Repubblica 6, tel. 50-877. Via Belfiore 80, telef. 683-728. 1726

ATTREZZATURA completa cantiere edile, gru 6 tonn., macchinari vari vendesi. Rivolgersi cantiere via Puccini 59 Telefonare 42-308, ore 10-12. M1302

ATTREZZATURA draghine per costruttore con benna 500 litri, ottimo stato d'uso, vendesi favorevolissime condizioni. Telefonare 553-502 ore ufficio.

AVVOLGIMENTI elettrici, motori, trasformatori. Elettrotecnica Molina, Vanchiglia 2 bis. Telefonare 82-850.

CALDAIE produzione vapore verticali, orizzontali tubolari, caldaie per riscaldamento, vendesi. Telefonare 670-805.

CEDO attrezzata officina in ferro. Affarone. Telef. 777-105. S1594

CISTERNE serbatoi in lamiera. Consegna rapida. [illegible] 699-834. M1824

CATENE [illegible] e nazionali per auto, moto, industria. Marengo, Mazzini 35, telefono 871-718. 10209

CERCASI caldaia orizzontale 25-30 metri pressione 10-12 AT. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. L1653

COMPRO turbina capacità litri 800-1000 circa HP 20-30. Telefonare [illegible].

ESCAVATORE Ruston 24, ottimo stato d'uso, vendesi favorevolissime condizioni. Telefonare [illegible] ore ufficio.

FILI smaltati Pont, Mazzini 31. Telefonare 872-234. 10083

LAMIERE ondulate nere e zincate, [illegible] sino a 200 mm. Tagli su misura. Via [illegible] 1. Tel. 299 993.

[illegible] torni TU 310/218 vendonsi. Rivolgersi OSA, Sette Comuni 56, Torino.

[illegible] [illegible] trasferimento vende due condizionatori d'aria [illegible]. Telefonare 520-039. [illegible]

TELESALVAMOTORI aria [illegible]. Interruttori, relais. L'Apparecchiatura Elettrica, Cairoli 22, telefono 880-811

OCCHIALI prodigiosi e Faccioli e rete [illegible] conservatori vista servizio minimo S. Massimo 42 13571

TINTEGGIATURA alloggi, materiale lavabile lunga durata, appartamenti tappezzerie, stucchi, dilazione pagamenti. Telefonare 524-227 M1984

TUBAZIONI ... [illegible] ... Telefonare 885-580 L0887

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A impiegati e funzionari, pubblici e privati di note aziende, concediamo in pochi giorni prestiti rimborsabili in 10 rate. Minimo 50.000, massimo 500.000. Rapporto diretto, escluso intervento datore di lavoro. Riservatezza. Fiocotex, via P. Micca 4. Telef. 524-606. 663

AFFARONE cedesi periferia Genova magazzino, licenza ingrosso formaggi burro affini, cella frigorifera. Scrivere: Testa, via Buffa 19 R. Genova - Voltri.

AGENZIA autotrasporti Torino causa età [illegible] cambierebbe combinazione altra agenzia o coadiutore apportante clienti purché preferibilmente ramo, massima riservatezza. Scrivere cassetta 3277, SPI Torino M1274

ALIMENTARIO avviatissimo centrale [illegible] vendiamo dilazionando. Riva, via Mazzini 1. 891

ARTICOLI sportivi, recente apertura, [illegible], avvenire, cedo 1.500.000 Gabetti, Cantoreci 182 880

ATTENZIONE! A persona [illegible] offresi sicura fortuna avviato angolare negozio mobili 5 vetrine magazzino 250 mq. laboratorio attrezzato, alloggio. Anche separatamente. Dilazioni pagamento. Facilitazioni. Balma, Sacchi 34. 891

ATTENZIONE! Angolare drogheria centralissima 50.000 giornaliere, quattro vetrine, magazzino, alloggio, [illegible] urgenza [illegible].000.000 causa espatrio. Dilazione pagamento. Eventuale gestione interessata. Telefonare [illegible]. 891

FRIGORIFERI
PHILIPS

OCCASIONISSIMA vendo bagno [illegible] corporale «Solarium». Telef. 756-700.

SERBATOIO nafta metri cubi 35-50 cercasi. Scrivere cassetta 4279, SPI, Torino.

SOCIETA' costruzioni acquisterebbe trattori [illegible] D. 8 tipo 2 U 14 A usati buone condizioni [illegible] Angledozer. Scrivere dettagliando dott. Danilo Canciani, Crescenzio 25. [illegible]

TRASFORMATORI consegna pronta sostituzione provvisoria [illegible], alternatori, dinamo, .logg. Pennica Aglietta, telefono 21-360. 271

TUBI ghisa, acciaio, Tuboviddle, pluviali, fognature, acqua, elettricità. [illegible], corso San Maurizio 25. [illegible]

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

ARTIGIANO attrezzatissimo saldatore elettrico [illegible] puntatrici cerca ordinazioni consegne sollecite. Tel. 692-000

FALEGNAME [illegible] [illegible] ramo anche per fabbriche. Telefonare 577-841 [illegible]

A 1.500.000 cedo [illegible], posizione [illegible]. Telefonare [illegible]

ABBIAMO rivendita pane kg. 100-180-450. Cedonsi facilitando. Piazzono, Garibaldi 5. 804

[illegible] centrale [illegible] per incremento. Telefonare 80-049. L1098

AFFARE Autorimessa centrale 180 auto molto attrezzata, reddito 14, cedo 12 milioni. Gilolia, [illegible] 4.

AFFARONE cedesi causa trasferimento centralissimo negozio articoli arredamento. Telefonare 46-819. B1841

AFFARONE! motivi salute cedesi avviatissima drogheria. Barriera Milano. Telefono 21 948. L0781

AFFIDASI gerenza rivendita pane avviatissima, veramente redditizia. Riva, via Mazzini 1. 831

ATTENZIONE! Autorimessa (mauri) [illegible] tmq. attrezzatura moderna, locale 9 anni, cauzione, reddito 1.560.000, vendesi urgenza 15.500.000, con [illegible]. Balma, Sacchi 34. 891

ATTENZIONE! Autorimessa centrale, modernamente attrezzata, due stazioni servizio, capacità 280 macchine, contratto novennale, [illegible] 8.000.000 annuo aumentabile, cedesi scioglimento [illegible] 8.000.000. Balma, Sacchi 34. 891

AUTORIMESSA buona posizione attrezzata [illegible]. Telef. 590-831, 654-843.

AUTORIMESSA [illegible] macchine completa, semicentrale, lavaggio Emanuel, cede sei milioni Gabetti, Giulio Cesare 58. 660

AUTORIMESSA 300 macchine cedesi piazza Adriano 14 [illegible] via Paolini. Telefonare 773-812. 827

AVVIATISSIMO bar torrefazione su via principale forte incasso cedesi motivi famiglia. Telefonare pomeriggio 628-306.

BAR bigliardo su importante corso cedesi motivi famiglia. Telefonare 380-450.

BAR centrale cedesi, forte incasso ottimo affare. Telefonare 512-757 ore ufficio.

BAR moderno zona [illegible] passaggio. 30.000 incasso giornaliero, cedesi a [illegible] 500.000 eventuale dilazione serissima occasione! Sosto, Carlo Alberto 41

MONTE-CARLO

Venerdì 6 Febbraio 1959
ore 21

Ballo nella Sala dell'Opera

Allestimento di André LEVASSEUR

Numero dei posti strettamente limitato — Per prenotazioni: Hotel de Paris Tel. 016-11

[illegible] superalcoolico tabaccheria, moderno, affidiamo gerenza. Riva, via Mazzini 1.

BREVE prestito cinquecentomila cerco dando garanzie notarili e proprietà libera. Scrivere cassetta 3179, SPI, Torino.

CAUSA malattia cedo avviatissima salumeria, zona Santa Rita, anche eventuale combinazione. Telef. 352-457.

CAUSA malattia cedesi macelleria con annesso alloggio zona industriale [illegible]. Torino. Scrivere cassetta 4246, SPI, Torino. 1-1589

CAUSA partenza avendo negozio [illegible] merce compresa 600.000 alloggetto. Telefono [illegible]. L1710

CAUSA salute cedo [illegible] laboratorio camiceria. Telefonare 760-429. M1853

CEDESI causa malattia avviatissimo merceria, maglieria, profumi, giocattoli negozio unico zona periferica popolatissima grande avvenire, alloggio [illegible] bagno al [illegible]. Telefonare [illegible]-591 [illegible]

CEDESI cinquemensile [illegible] [illegible] redditizio [illegible]. Scrivere cassetta 8274 SPI Torino. [illegible]

CEDESI centralissimo bar, avviatissimo, trattasi direttamente. Telef. 44-601.

CEDESI negozio laboratorio pasticceria [illegible], affarone. Tel. [illegible]

CEDESI tintoria avviata con macchine a [illegible] 3.000.000 causa trasferimento. Telef. 393-292 [illegible]

[illegible] licenza biancheria mercerie trasferibile e merce 1.100.000. Telefonare 885-118. M1760

CENTRALISSIMO calzature cedesi anche senza [illegible] e merce. Telefon. [illegible]

CERCA licenza [illegible] di merceria e [illegible]. Telef. 511-217 (ore negozio).

[illegible] socio capitale tre milioni per sviluppo [illegible] azienda lavoro assicurato. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. F1106

[illegible] socio condividere lavoro avviata rivendita monopoli. Scrivere cassetta 9390, SPI. Torino. G1011

CERCO socio fabbrica [illegible] [illegible] reddito immediato. Telefonare 680-561.

CERCO 1.000.000 buon interesse garanzia ipotecaria. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. B3001

COMMESTIBILE, frutta verdura zona semicentrale reddito ottimo [illegible], cede 3.500.000 Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 460

COMMESTIBILI ben arredato ottimo lavoro cedo causa impegni. Telef. 511-848.

COMMESTIBILI drogheria grandioso locali posizione primaria vendo 2.200.000 Telefonare 512-589. B1196

COMPRO giornali cartoleria [illegible] mediatori. Dettagliare. Scrivere cassetta 6027, SPI, Torino. B1638

CONCEDESI gerenza: bar avviatissimo 90.000 mensili; rivendita pane 35.000 Garnero, S. Teresa 12. B1834

CONCEDIAMO rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari. L.F.I.T., San Quintino 4 bis. [illegible]

[illegible] con [illegible] operai clientela e lavoro assicurato associerebbe signore o signora per costituire socio. Scrivere cassetta 6060, SPI, Torino. B1596

FINO sovvenzioni auto, case, terreni, massima valutazione, [illegible]. Tel. 571 088.

FRUTTA verdura scatolami negozio moderno, due vetrine, lavoro cede 1.500.000 Gabetti, Vittorio Emanuele 200

FRUTTA verdura scatolami, 30.000 giornaliere comprovabili, cella frigorifera, cede 3.000.000 Gabetti, Vitt. Emanuele 200

GABETTI, XX Settembre 17. Organizzazione specializzata compra cessione negozi, aziende in genere. [illegible] in Torino, Vittorio Emanuele 200, Cardinal 182, Giulio Cesare 58. Recatevi presso Agenzia più vicina interpellandola prima ogni acquisto 660

GENOVA [illegible] pensione vani 11 informazioni telefonare 594-077 Torino.

IMPRESA costruzioni associerebbe geometra, ingegnere o privato con [illegible] 10-15.000.000, disposto collaborare. Telefonare 61-879 [illegible]

(Continua a pag. 8)

PRODUTTORE
per Torino e dintorni cerca azienda elettromeccanica torinese per vendita apparecchiature industriali, automatismi, macchine elettriche. Inviare pretese, curriculum, età. Cassetta n. 4220 - S.P.I. - TORINO

IMPORTANTE INDUSTRIA ITALIANA

grande marca prodotti di largo consumo
per sviluppo organizzazione commerciale assume

giovani 25-30 anni, licenza media superiore, possesso patente guida, esenti obblighi militari, preferibilmente con esperienza di vendita.

Retribuzione base stipendio e diaria. Si richiedono attitudini al lavoro sistematico ed organizzato.

I prescelti frequenteranno un corso di formazione retribuito. Eccellenti possibilità di carriera per elementi meritevoli. Inviare curriculum completo precisando età, residenza, stato civile, studi fatti, precedenti occupazioni e indicare referenze a

PIETRO GENNARO E ASSOCIATI S.p.A.
Rif. 407 - Via Rossetti, 17 - MILANO

Si assicura la massima riservatezza.

Importante industria torinese

cerca laureato / diplomato per incarico di responsabilità presso il settore esportazione. Si richiede conoscenza dei mercati esteri ed assoluta padronanza delle lingue inglese e francese nonché buona conoscenza del tedesco. E' necessario inoltre che i candidati posseggano doti organizzative e spiccate attitudini a svolgere trattative di vendita. Età richiesta: dai 25 ai 38 anni. Assicurasi adeguato trattamento economico. Dettagliare curriculum, referenze, pretese indirizzando a Cassetta 1005 - S.P.I. - TORINO

Si garantisce la massima riservatezza

I PRODOTTI MIPA
MIPASDUPLEX — **Gommolan**
L'insuperabile materasso a molle BREVETTATO - In vendita nei migliori negozi - Indeformabile ed economico BREVETTATO

Importante industria confezioni

cerca laboratorio per confezionare pantaloni, per buoni quantitativi e con lavoro perdurante tutto l'anno.

Indirizzare offerte, indicando la dotazione di macchinario, il numero del personale lavorante interno ed il quantitativo di capi che si ritiene poter confezionare settimanalmente. Scrivere Cassetta 1006 - S.P.I. - TORINO

Movimentata sera per la finalissima al Festival delle canzoni

«Piove» di Modugno vince a Sanremo seguita da «Io sono il vento» e «Conoscerti»

Claudio Villa, travolto dalle ammiratrici, ha avuto una spalla slogata: dal palcoscenico ha polemizzato con il pubblico - Tonina Torrielli è stata la sola fra tutti che abbia evitato snobismi e gesti pubblicitari - Incertezze e papere di Enzo Tortora - Malumori di cantanti esclusi dall'Eurovisione

(Dal nostro inviato speciale)
Sanremo, 31 gennaio.

La giostra sanremese delle canzoni si è alfine arrestata, ma non prima di aver subito un forte sussulto: Claudio Villa è stato mezzo massacrato dalle sue ammiratrici. Ragazzine, ma anche donne di una certa età, che farebbero meglio ad accudire ai loro figli, se ne hanno, si sono gettate su di lui con passione furente mentre egli usciva dalla Messa celebrata stasera nella chiesa di San Francesco. I poliziotti l'hanno sottratto al tempestoso abbraccio delle ammiratrici, ma con una spalla lussata.

Rientrato in albergo e chiamato un medico, Claudio Villa ha dovuto sottoporsi ad una stretta e rigida fasciatura alla spalla sinistra, cosa che gli ha impedito di infilare il braccio nella manica dello *smoking*. Per alcuni momenti si è temuto che il cantante non potesse presentarsi alla ribalta, perché soltanto a respirare provava fortissimi dolori. Secondo il parere del medico, dovrà portare la fasciatura almeno per quindici giorni.

Quando Villa è apparso in scena con quella manica vuota infilata nella tasca ci sono stati applausi e grida polemiche di parte del pubblico ed il tracagnotto cantante ha risposto che per farsi pubblicità non ha bisogno di ricorrere a questi mezzi. Scena alquanto penosa e purtroppo non la sola di questa serata, cui ha assistito una platea davvero europea.

Ciò non ha però impedito che il IX Festival abbia coronato di vittoria Domenico Modugno e gli abbia aperto un nuovo, cospicuo conto in banca. Non è stata una vittoria facile, nella generale mediocrità di tutte le canzoni era arduo scegliere la meno peggio.

L'editore di *Piove* ha avuto fortuna: anche le altre due canzoni classificate, *Io sono il vento* e *Conoscerti* sono sue.

Oggi erano stati fatti sondaggi nei negozi di dischi di tutta Italia. I risultati, a quanto mi hanno detto, sono stati piuttosto sorprendenti. Nel Meridione avrebbe avuto maggiori consensi la bersaglieresca *Marcia in fa*; nel Centro la canzone di Modugno avrebbe superato di una cortissima incollatura la reboante *Io sono il vento*; nel Settentrione, invece, la languorosa *Piove* avrebbe vinto nettamente. Basarsi su questi elementi per dosare accortamente i biglietti con diritto al voto in sala e bilanciare quindi quelli delle undici giurie esterne non era cosa facile.

Ma questa sera ogni perplessità era dissipata: lo si vedeva dal volto del pubblico. Chi aveva il biglietto con diritto al voto sapeva già che cosa fare, ed ha potuto così godersi in pace lo spettacolo. Il voto concesso a chi interessava lo liberava da ogni scrupolo per aver accettato gratuitamente il biglietto da quindicimila lire.

Prima di descrivere le fasi di questa serata, abbozziamo la cronaca della giornata che l'ha preceduta, anch'essa movimentata da argomenti che hanno un loro significato. Questa mattina è stata ancora dedicata alle prove, ma soltanto per mettere a punto microfoni e camere televisive. I «video» di otto Paesi europei — Francia, Inghilterra, l'intero Benelux, i Paesi scandinavi, l'Austria, la Svizzera e Montecarlo, che vuol cantare non ostante i fermenti rivoluzionari — si sono collegati stasera con Sanremo per cinquanta minuti di trasmissione. Fatti i calcoli a tavolino, quell'ora scarsa poteva ospitare una sola esecuzione delle dieci canzoni finaliste, e così i volti e le voci di alcuni cantanti non hanno potuto valicare i confini.

Quelli rimasti in lizza, forse emozionati al pensiero di avere tanti milioni di occhi addosso, hanno reso meno del normale; così la Pizzi ha appannato l'acuto finale, la Curtis si è ingrigita ed Enzo Tortora ha infilato un paio di papere tra cui quella di arrestare l'orchestra per dire una battuta non esattamente irresistibile.

Per l'esattezza, gli esclusi dall'Eurovisione sono: Achille Togliani, Fausto Cigliano, Wilma de Angelis, Jula De Palma, Natalino Otto e Johnny Dorelli. Si sono dovuti accontentare di mostrarsi al solo pubblico italiano, che è poi quello che gli dà la ricchezza, ma gli artisti sono esseri suscettibili, ed il pensiero di non poter penetrare nelle case austriache, inglesi eccetera ha messo di malumore il manipolo degli esclusi, alcuni dei quali, grevi di amarezza, non sono andati alla Messa celebrata nel tardo pomeriggio dal cappuccino Giovanni Maria da Novara nella chiesetta di San Francesco.

Ed hanno fatto malissimo perché davanti e fuori la chiesa c'era tanta gente quanta non ne avranno mai in nessun teatro ad applaudirli. I frati cappuccini apparivano stravolti, nella loro chiesa non hanno certo mai veduto una simile ressa di fedeli. Correvano da un punto all'altro agitando la bianca barba lunga fino sul petto, a tirar giù i fotografi dall'altare, a strapparne un altro dal tabernacolo su cui si era issato per avere maggior campo d'azione. Spartaco d'Itri, che in mattinata si era presentato ad un banco del mercato per reclamizzare una qualità di formaggi, serviva Messa leggendo le frasi latine da un libriccino; Claudio Villa e Gino Latilla si alternavano a cantare brani sacri, accompagnati all'armonium dal maestro Galassini. Terminata un'*Ave Maria*, il pubblico ha applaudito a lungo Claudio Villa. Tonina Torrielli stava silenziosa e raccolta, come se fosse totalmente sola. Il comportamento di questa cantante è sempre coerente: è schiva, seria e puntigliosa, aliena dagli snobismi e dai piccoli traffici di corridoio per cercare i contatti con giornalisti e fotografi. Pensa che le basti la voce per incatenare il pubblico, ed in questo è da ammirare.

Terminata la Messa, i folti gruppi di carabinieri e poliziotti non sono stati sufficienti a contenere gli entusiasmi della folla e, come abbiamo detto, Claudio Villa è stato preso come in un vortice ed è uscito dalla calca con la spalla sinistra slogata. Mentre egli cercava di mettersi in forma facendosi fasciare l'arto contuso, gli altri cantanti si preparavano alla grande prova.

La sala era ancora addobbata con gli stessi motivi floreali alle pareti; hanno cambiato soltanto i garofani sulla ribalta, perché il caldo torrido delle sere precedenti li aveva essiccati. Il pubblico era ancora lo stesso, una folla eterogenea, anche se in abiti da società. Le signore avevano disseminato gioielli, veri o falsi non so, su ogni parte anatomica che li potesse reggere, invidiando segretamente le negre che dispongono anche del naso. Per non dimenticare la canzone raccomandata, appena sedute hanno immediatamente segnato la crocetta accanto al titolo indicato da chi gli aveva regalato il biglietto. Così non avrebbero più potuto avere sentimentali resipiscenze.

Alle 10 esatte, per le tiranniche esigenze della radio-televisione, lo spettacolo è incominciato. Che dire di queste canzoni? Tonina Torrielli e Jula De Palma hanno fatto del loro meglio per dare un po' di decoro e mantenere verticali parole e musiche di *Tua*, che con la loro artificiosa, languida sensualità tendevano irresistibilmente a sdraiarsi. Teddy Reno ed Achille Togliani si sono impegnati a nascondere la banalità di *Conoscerti*. Il pensiero che *Una marcia in fa* e *Lì per lì* abbiano valicato i confini mi sgomenta. Se vi capiterà di ascoltarli ancora, e ciò è quasi fatale, ponete mente alle loro parole (mi rifiuto di chiamare versi quelle schidionate in sillabe). Nilla Pizzi e Fausto Cigliano si sono alternati a sostenere che con la donna, o l'uomo amato, si vorrebbe stare per l'eternità, e con *Un bacio sulla bocca* i volenterosi Claudio Villa e Betty Curtis hanno ripetuto ancora una volta che nell'amore i baci sono come il prezzemolo.

Per concludere, parliamo ancora di Domenico Modugno, perché il Festival ha ruotato intorno a lui ed egli è stato comodo come un bel pavone a guardarsi la coda lucente. La sua canzone è gracilina e scoppietta soltanto se la interpreta lui, in quel particolare modo che può anche non piacere. In bocca ad un altro cantante diventa un modesto motivetto per il repertorio di orchestrine impegnate in sale di ballo periferiche.

I competenti dicono che avrà successo, e quasi certamente vedono giusto, ma ciò non toglie che *Piove* sia la canzone meno riuscita di Modugno. A sentirla cantata da lui si rimane inizialmente perplessi, ma alla fine si scopre il trucco, e vien fuori il personaggio, non la canzone, un Modugno dartagnanesco che gioca sugli sbilanci del corpo per accompagnare un ritmo appena accennato, lancia lontano le braccia e subito le raccoglie sul petto con sapienti dosaggi istrionici che lo rendono simpatico. Storpia le parole, muta le consonanti, tronca la frase vocale per creare un effetto, ma ciò non serve ad aumentare il valore di *Piove*. Dice, ad esempio: «Ciao, ciao pampina», anziché «bambina», perché già pensa al lancio sul mercato americano ed alla inevitabile storpiatura cui sarà sottoposta quella parola. In sala, appena accennava a quel «Ciao, bambina», il pubblico pareva toccato dalla corrente elettrica, e si abbandonava a scene di scomposto entusiasmo con urla ed applausi da arena. Un signore dall'apparenza molto distinta è venuto in sala con un ombrello che al termine dell'esecuzione data da Modugno ha spalancato e agitato con gesti frenetici. Una nota di Modugno ha il potere di scatenare le folle, quel suo gestire legnoso, da marionetta, affascina i milioni di suoi ammiratori che scorgono in esso, chissà perché, un lume d'arte. Ma il fenomeno Modugno sta assumendo proporzioni imponenti, ancora due canzoni e il zazzeruto cantante-chitarrista-musichiere caccerà non solo Claudio Villa, ma anche Giuseppe Verdi dal cielo della patria lirica.

Francesco Rosso





Modugno, vincitore per la seconda volta consecutiva del Festival, festeggia il successo con Arturo Testa, che ha cantato «Io sono il vento», la canzone classificata al secondo posto. Tonina Torrielli è stata sfortunata: la canzone da lei interpretata, «Tua», non si è classificata (Telef.)

Le votazioni di ieri sera

Sanremo, 31 gennaio.

Le votazioni della giuria in sala e delle undici dislocate in diverse città italiane hanno dato i seguenti risultati:

Piove 53 voti - Composta da Domenico Modugno era cantata dall'autore e da Johnny Dorelli.

Io sono il vento 45 voti - Autori Fanciulli e Testoni, era interpretata da Gino Latilla e dal giovane Arturo Testa.

Conoscerti 27 voti - Autore D'Anzi, era interpretata da Teddy Reno e Achille Togliani.

Le altre sette canzoni (*Nessuno, Avevamo la stessa età, Una marcia in fa, Tua, Un bacio sulla bocca, Sempre con te, Lì per lì*) entrate in finale non sono state classificate. Se si considera che i voti validi complessivi erano 210 e che le prime tre canzoni ne hanno totalizzati 128, è evidente che 82 voti sono stati assegnati ai motivi perdenti.

Questa sera oltre la giuria scelta tra gli spettatori in sala, hanno votato anche altre undici giurie, di dieci membri ciascuna, dislocate a Torino, Milano, Venezia, Bologna, Firenze (ne aveva due), Roma, Napoli, Catania, Palermo e Trieste, riunite presso le sedi di giornali locali. Ogni elettore aveva diritto ad un solo voto per una sola canzone. I votanti periferici erano 110, quelli in sala, scelti in base al colore del biglietto 100. Nelle due serate precedenti avevano votato soltanto gli spettatori di Sanremo e precisamente un quarto di quelli che assistevano allo spettacolo cioè poco meno di 250.

Concluse a Parigi le sfilate di moda

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 31 gennaio.

Con la sfilata di modelli di Madeleine de Rauch, avvenuta ieri pomeriggio, e con quella di stamane di Jean Dessès, si può dire conclusa la risposta da parte dei maggiori creatori di moda francesi all'attesa e alla curiosità del pubblico di tutto il mondo femminile per la nuova linea parigina '59. Di questa linea già abbiamo parlato in precedenza, seguendone i temi principali e le varie interpretazioni; ora, con questi due ultimi sarti eminenti, si può chiudere il tema caro alla vanità femminile di ogni cambiamento di stagione.

La collezione presentata da Madeleine de Rauch è stata piena di elementi a sorpresa, di trasformazioni facili e divertenti di un unico capo che, come per un colpo di bacchetta magica (in questo caso potremo identificarlo con la fantasia stessa della creatrice), appariva all'istante in edizione nuova ed insospettata. Questo il caso appunto di certi mantelli di lana-seta in tinta unita foderati di tessuto fantasia in seta dello stesso tessuto dell'abito che, rovesciati, formano un completo più estivo e più gaio. Oppure le baschine delle giacche, che, tolte, lasciano libero l'abito che prima poteva essere scambiato per un *tailleur*; o, ancora, le sciarpe-maniche, che, come forse si comprende da questo improvvisato vocabolo della moda, hanno lo scopo di coprire le ampie scollature di certi abiti da sera rendendoli accollati e nello stesso tempo ammorbiditi dai drappeggi della sciarpa.

In primo piano, dopo le varie evoluzioni di questo mutamento, ancora abiti di linea «camicia», che già abbiamo visto da altri sarti, qui resa sempre più romantica da certe gonne gonfie, dalla vita molto sottolineata da alte cinture di seta, da polsini bianchi inamidati che guarniscono sia le maniche dei soprabiti che quelle dei vestiti da pomeriggio in mussolina di seta. I *tailleurs* hanno invece un taglio più classico.

Jean Dessès, invece, trova il suo accento personale in un elaborato taglio di maniche che, mediante una speciale piega calcolata, danno un effetto molto allargato alle spalle. Del resto, tutta la collezione di questo sarto di gusto sicuro si può dire impostata sul tema delle maniche: le maniche hanno assunto, nei suoi modelli, una importanza veramente notevole e mentre alcuni capi di altri sarti potrebbero essere forse confusi fra loro per un obbediente richiamo alla medesima linea, si potrebbe essere sicuri che i modelli di Dessès conserveranno intatta la loro originalità facendosi riconoscere immediatamente.

Queste maniche, oltre a questa strana attaccatura, hanno tutte una forma arrotondata esternamente e conferiscono ad ogni modello una componente insolita a cui, abituando un poco l'occhio, non si può negare una morbidezza di linea.

s. r.

Sorteggio e premiazione delle obbligazioni di Credito Industriale del Banco di Sicilia

Il 12 febbraio p. v., alle ore 9 e, occorrendo, nei giorni successivi, nei locali della Direzione Generale del Banco in Palermo, via Roma, si procederà alla attribuzione a sorte dei premi ed al sorteggio per rimborso delle obbligazioni emesse dalla Sezione di Credito Industriale del Banco di Sicilia.

Accesa polemica in attesa del voto al Parlamento di Bonn

Scioperano gli autisti di tassì in Germania per chiedere il ripristino della pena capitale

L'agitazione per il moltiplicarsi di sanguinosi episodi ai loro danni - Il ministro della Giustizia tra i fautori di più severe pene - In Parlamento le opinioni si bilanciano, ma per ottenere l'emendamento alla Costituzione occorrono i due terzi dei voti

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 31 gennaio.

In vista dell'imminente discussione alla Camera di Bonn sulla pena di morte si è avuto in parecchie città della Germania occidentale un breve sciopero degli autisti di piazza che sono tra i più convinti fautori della pena capitale. La sospensione del lavoro ha avuto più che altro carattere simbolico essendo durata appena un quarto d'ora; ma ciò nonostante esso è sufficiente a richiamare l'attenzione del pubblico sul problema.

Più volte in passato gli autisti di piazza tedeschi manifestarono per il ripristino della pena capitale, ed anche ora lo spunto per lo sciopero è stato dato da un fosco episodio, l'assassinio di un autista di Monaco soppresso tempo addietro da rapinatori. I tassisti tedeschi, per la loro professione si sentono particolarmente esposti a questo genere di crimini e le cronache degli ultimi tempi sembrano dar loro ragione: il numero dei tassisti rapinati e poi soppressi in Germania è in costante aumento.

Ad un certo punto, si era anche parlato di concedere agli autisti di piazza il porto d'armi e si erano invocati, nei momenti di recrudescenza dei delitti, provvedimenti per tutelare la loro sicurezza, quale per esempio la costruzione di automobili simili a quelle in uso a Londra che rendono oltremodo difficili le imprese dei rapinatori. A Monaco, dove più frequenti sono i delitti di questo genere, hanno preso a circolare da tempo tassì con speciali congegni di sicurezza: in caso di aggressione, l'autista preme un pulsante facendo riempire di gas lacrimogeno la parte posteriore della macchina dove siede il passeggero, che è completamente isolata dalla cabina di guida. Ma anche questo metodo è servito a ben poco. Gli autisti sono persuasi che l'unico sistema per far diminuire i crimini ai loro danni sia la pena capitale: in questa maniera essi hanno portato nuovi elementi alla interminabile polemica sulla pena di morte che dovrà concludersi nei primi giorni di febbraio, con un dibattito al Parlamento di Bonn.

Della pena di morte abolita dalla nuova Costituzione tedesca si parla ormai da nove anni. Dopo due falliti tentativi di reintrodurre in Germania la pena capitale (nel 1950 e nel 1952) i fautori di più severe pene, fra i quali in prima linea il ministro della Giustizia Schäffer, hanno presentato al Bundestag una nuova petizione in questo senso. L'art. 102 della Costituzione federale dice: «La pena di morte viene abolita»; ora Schäffer, che è occupato a preparare una grande riforma giudiziaria, vorrebbe che si aggiungesse «fatta eccezione per i delitti di omicidio». Per ottenere l'emendamento, il ministro tedesco della Giustizia ha bisogno di una maggioranza parlamentare di due terzi, ma non tutti i deputati del partito democristiano in cui egli milita sembrano d'accordo con lui.

Anche negli altri partiti, il liberale e il socialdemocratico, i fautori della pena capitale si equivalgono, come forze, agli oppositori.

Schäffer ha certamente le sue ragioni, ma anche gli avversari non ne hanno di meno valide. L'argomento più solido di questi ultimi è che la abolizione della pena capitale in diversi Paesi non ha affatto incoraggiato la delinquenza e le statistiche lo dimostrerebbero. Valga per tutti l'esempio degli Stati dell'America del Nord. Negli Stati d'America dove vige la pena capitale, la percentuale degli omicidi su ogni centomila abitanti è stata, lo scorso anno, del 1,49; in quelli dove la pena è stata da tempo abolita, dello 0,51. Per quanto riguarda la Repubblica federale (non parliamo della Germania Est dove la pena di morte è stata mantenuta dal regime comunista soprattutto per i più gravi delitti politici) si sono registrati nel 1950 centotrentasei omicidi, nel 1957 gli omicidi sono stati poco più di centoventi. Ne consegue che l'abolizione della pena di morte in Germania non ha alimentato la delinquenza, anche se si sono avuti negli ultimi anni delitti di eccezionale gravità. Né è dimostrato che i crimini siano in aumento negli altri Paesi dove la pena capitale è stata definitivamente abolita: l'Italia, la Svezia, la Norvegia, la Finlandia, l'Austria, la Svizzera, la Danimarca, l'Olanda, il Belgio, tanto per portare degli esempi.

Fra gli argomenti presi a sostegno dei fautori della pena di morte, ve ne è uno che è parso piuttosto discutibile, basato anch'esso sulle statistiche. Un'indagine condotta fra l'opinione pubblica avrebbe rivelato che oltre la metà dei tedeschi — esattamente il 55% — vorrebbe nuovamente il boia e la ghigliottina; ma fino a che punto, ci si è chiesto, il Parlamento deve tener conto degli stati d'animo della massa? Carlo Schmidt, uno fra i più brillanti deputati della socialdemocrazia è il primo a credere che i legislatori non debbano farsi influenzare dalle ondate emotive (che opinioni non sono) della massa, impressionata magari da qualche singolo episodio. Con un paradosso, Carlo Schmidt ha detto: «Se trecento anni or sono si fosse condotta un'inchiesta fra l'opinione pubblica sulla convenienza o meno di bruciare le streghe, oggi probabilmente sulle nostre piazze vedremmo ancora fumare i roghi del Medioevo».

Massimo Conti

Prestito americano per impianti a La Spezia

Washington, 31 gennaio.

La Export Import Bank ha concesso un prestito di 9 milioni e 300 mila dollari (circa 6 miliardi di lire) alla Edison-Volta di Milano per la costruzione a La Spezia di una centrale termoelettrica del costo di 40 milioni di dollari.

Sono stati assolti i coniugi che affamati rubarono in chiesa

Il marito, un dottore in legge, spera di trovare un lavoro

Roma, 31 gennaio.

Il dottore in giurisprudenza Francesco Riggio, di 44 anni, e la moglie, Giustina Monteverde, di 40 anni, hanno concluso in Tribunale la loro triste avventura.

La sera del 25 gennaio scorso, nella chiesa di S. Claudio in via del Pozzetto, il vice parroco notò un uomo che, staccato un angioletto di gesso da un altare, lo stava consegnando ad una donna. Questa, subito, lo nascose sotto il cappotto. Il religioso corse fuori della chiesa e chiamò un vigile. Qualche minuto dopo Francesco Riggio e la moglie (poiché erano proprio loro due gli autori del furto) furono arrestati e rinviati a giudizio per direttissima sotto l'accusa di furto aggravato.

Non è facile per me — ha detto il dott. Riggio — spiegare cosa mi abbia indotto a rubare. Mi confesso colpevole. Ma, signor presidente, la sfortuna mi perseguita. Lei che è uomo di esperienza non può ignorare che quando la disdetta si mette sulla strada di qualcuno sembra che niente al mondo possa più evitarla. Sono rimasto disoccupato qualche anno fa e da allora giorno per giorno i miei risparmi si sono dileguati. Tutti gli sforzi fatti per trovare un impiego sono rimasti senza successo. L'altra sera mia moglie ed io siamo entrati in chiesa. Abbiamo pregato eppoi mi sono deciso. Ho pensato che Iddio mi avrebbe perdonato se rubavo nella sua casa soltanto per sfamare mia moglie e me.

Stringendosi il logoro soprabito e con il volto infiammato dalla vergogna il dott. Riggio ha concluso: «Sono colpevole. Scusatemi se ho rubato. Non ho altro da dire». Poi è stata la volta della moglie. Giustina Monteverde ha 40 anni, è magra, piccola, con i capelli già grigi. Con una voce estremamente sottile, affranta, ha dichiarato: «Cosa potrei aggiungere io a quello che ha detto mio marito? Ha fatto tanto per trovare un posto e non c'è riuscito. Così l'ho aiutato a rubare».

Dopo queste dichiarazioni non c'è stato bisogno di prova testimoniale. Si è accertato soltanto che l'angelo di terracotta aveva un valore minimo. Così il P.M. nella sua requisitoria, tenendo conto il lieve valore dell'oggetto rubato, ha chiesto la derubricazione del reato da furto aggravato a furto punibile su querela di parte; non essendo stata presentata, appunto, la querela, ha proposto il proscioglimento dei due imputati.

I difensori, avvocati Salvatore Miceli e Giuseppe De Luca, si sono associati alle richieste del magistrato e infine il Tribunale ha emesso la sua sentenza. Il dott. Francesco Riggio e sua moglie sono stati assolti. Il Tribunale ha subito disposto la scarcerazione e tutti e due i coniugi Riggio, tenendosi sotto braccio hanno lasciato il Palazzo di Giustizia, avviandosi per il Lungotevere.



Padre Giovanni Maria da Novara, il «cappellano degli artisti», visita Claudio Villa in albergo, dove il cantante è stato medicato per la lussazione subita in seguito a un assalto delle sue ammiratrici (Telefoto)

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 72)

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p

(Continua da pag. 6)

LATTERIA analcolici centrale litri 300 cedesi causa decesso. Caprinio, Misericordia 1. 578

LATTERIA attrezzata cedesi, limite città, zona S. Secondo, 120 litri. 2.700.000 trattabili. Telefonare 671-856. F1032

LATTERIA centralissima grande passaggio buon guadagno [redacted]. Bacchetta, Alfieri 20. M1488

LATTERIA semicentrale, 150 litri, 35.000 incasso garantito, cede 3.150.000 [redacted], Carducci 132. 660

LATTERIE, gelaterie, bottiglierie posizioni, qualunque litraggio, cedonsi. Cavalleri, Saluzzo 21. 1914

LAVANDERIA settennale attività, molto lavoro, cede privato. Telefonare 770-307 feriali. G1063

LICENZA pasticceria trasferibile vendesi per rinnovo locale. Scrivere cassetta 16[redacted], SPI, Torino. 886

LOANO. Caviglia affitta pensione sul mare 10 [redacted]. F0017

LOANO centro vendesi bar ristorante pensione superficie ottocento parzialmente. Indirizzare Manfredi, Loano, Postale 14. 1211

MACELLERIA ovina polli conigli cedesi dilazionando, vero affare. Tel. 360-450.

NEGOZIO centrale [redacted] calzature su misura cedesi. Telefon. 40-366.

NEGOZIO locali Torino, angolare, 4 vetrine, semicentrale, cedesi anche vuoto. Telefonare 530-732. 1535

NEPOTE cede bottiglieria 3.500.000 trattabili, incasso 30.000. Corso Francia 3, telef. 511-618. 2173

OCCASIONE cedesi pastificio macchinario nuovo 900.000. Telefonare 80-162.

OCCASIONE privato cede autorimessa reddito 300.000 mensili, condizioni pagamento, anche parte permuta, 9.500.000, capienza 170 macchine, quasi al completo. Telefonare 362-430. M1600

OREFICERIA, orologeria, bijotteria, centralissima conveniente, causa malattia cedesi. Telefonare 522-038. L1503

OROLOGERIA oreficeria Alessandria cedesi senza merce grandi vetrine arredamento cassaforte, migliore posizione, subito alloggio sovrastante, lunga scrittura, affare, forte clientela. Scrivere cassetta 3330, SPI, Torino. M1440

PANETTERIA forno nuovo, avviatissima, con alloggio cedesi causa malattia. Facilitazione pagamento. Affarone per panettiere desideroso trasferirsi Torino. Esclusi intermediari. Rivolgersi rag. Giorgio Gertosio, via S. Ottavio 55. F1100

PASTIFICIO, macchinario [redacted], zona popolatissima, cede 2.500.000. Gabetti Carducci 132. 660

PASTIFICIO nuovo privato cede zona commerciale vero affare. Telef. 360-450.

PENSIONE completa cedesi causa partenza. Telefonare 778-327. 1509

PENSIONE 3a categoria, avviatissima, cedo, vera occasione. Telef. 356-275.

PRESTITI concedonsi in pochi giorni a impiegati e funzionari, pubblici e privati di note aziende, rimborsabili in 10 rate. Minimo 50.000, massimo 500.000. Rapporto diretto, escluso intervento datore di lavoro. Ricevitoria, Finpater, via P. Micca 4. Telef. 524-896. 653

PROFUMERIA centro elegante, cede causa salute. Scrivere cassetta 4303, SPI, Torino. L1434

SALUMERIA gastronomia buona posizione urge cedere miglior offerente. Telefonare 254-501. B1538

SCAFFALI vetrine pasticceria laboratorio completo cedesi. Telef. 761-827.

TABACCHERIA bar lussuosa, forte incasso cedesi, affarone, 15.000.000. Frana, del Carmine 28. 706

TABACCHERIA levata 1.200.000 settimanali, alloggio, cedesi occasionissima 13.500.000; altra centrale 20.000.000. Frana, del Carmine 28. 796

TABACCHERIA veramente redditizia incasso 4.200.000 [redacted] causa vecchiaia 10.000.00. Quirico, via Garibaldi 3. 820

TORREFAZIONE bar centralissima, incasso 100.000 richiesta 12.000.000. Diavino, Sant'Anselmo 13. 632

VENDESI pelletteria semicentrale, multino telef. [redacted]. M1524

VENDIAMO stabilimento a Caprie (Torino) superficie totale mq. 10.000, coperto mq. 3000, possibilità raccordo ferroviario costruzione del 1941. Scrivere Bornengo [redacted] 1, Milano. 1477

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p

A altissimo reddito ottimi alloggetti signorili soggetti [redacted] Orbassano. [redacted] 90-551.

A basso prezzo vendiamo alloggio camera cucina, tetto piano, corso Cairoli angolo corso Vittorio 975.000; altro corso Brescia, primo piano due camere cucina 1.470.000. Affaroni! Traina Angiolo, Nizza 9. 533

A dirigenti Fiat vendiamo ormai speciali appartamenti corso Massimo d'Azeglio altamente signorili, doppi ingressi, doppi [redacted]. Telefonare 528-151. [redacted]

A prezzi imbattibili [redacted] camere [redacted] signorile 2 entrate doppi servizi. Telefonare 272-571. 833

A Tellaro (Lerici) vendonsi piccole posizione dominante con chalet su spiaggia isolata. Tellarini, Chiodo 5, Spezia, 22-827. 1286

A 20 km. Torino, Canavese, vendesi permutasi casa campagna, volendo vigna. Scrivere cassetta 4202, SPI, Torino.

ABBIAMO ultimi alloggi prezzi convenientissimi camera cucina e 2 camere cucina grandi cucinino S. Rita, via Barletta 94, mutuo et rateazioni, vendonsi. Telefonare 40-239. 558

ABITABILE subito vende corso Francia alloggio signorile camera, [redacted], prezzo conveniente, Mutuo et rateazioni. Telefonare 50-[redacted]. 635

ACCHIARDI 47-874, vende alloggi bivani. Cibrario 31 bis Martedì, giovedì, sabato, 15-17. 515

ACQUISTASI casa centrale bisognosa restauri sino 200 milioni. Scrivere cassetta 3329, SPI, Torino. M1522

ACQUISTASI casa moderna con autorimessa preferenza adiacenze Unica 20-30 milioni. Telefonare 47-387. 668

ACQUISTE[redacted] per contanti palazzina, garage mq. 2000-3000, eventualmente piccola officina annessa, periferia, dintorni Torino. Pagamento immediato. Giletta, Barbaroux 4 (portici piazza Castello).

ACQUISTO contanti 2-3 camere servizi [redacted] anche occupato. Telefonare 551-306. G0866

ACQUISTO nuova o vecchia costruzione, villa sei camere, doppi servizi zona alta Cavoretto o altra zona collinare, facile accesso. Offerte dettagliate a cassetta 8001, SPI, Torino. F0617

ALLOGGETTO nuovo Fiat Lingotto due camere tinello, cucinino termo bagno, ascensore, 3.600.000 Acchiardi Settembre 58. 515

AMMINISTRAZIONE stabili, geometra con esperienza edilizia cerca. Telefonare 681-666. D1629

APPARTAMENTINI signorilissimi, adiacenze corso Svizzera, Francia, camere 1, 2, 3 servizi. Campra, telefono 767-514.

APPARTAMENTO Borgodoro, signorilissimo 4 camere cucina, facilitazioni, ottenibili. Campra, telef. 767-514. 574

APPARTAMENTO nuovo, lussuosissimo, grandioso, soleggiatissimo, splendido panorama, vendesi. Telefonare 511-400.

AUTORIMESSA centrale lussissimo trittico vendonsi box. Telefonare 590-951, 554-849. D1606

BARRIERA Milano, vendesi casetta 11 camere sopraelevabili 11.000.000 trattabili. Telefono 50-077. 634

BELLA casa, fronteggiando grande corso, due fronti via, buon prezzo vende negozi libero, magazzino retro, camere libere occupate via Buonarroti 5 Ore 16-18

BORGATA Parella, vendesi terreno 140 camere costruibili con licenza edilizia. Telef. 773-245. 869

CARISIO 11, vendo due camere cucina 2.500.000-3.000.000; tre camere tinello cucinino 3.800.000 termo bagno. Visite 16-18. 451

CASA [redacted] 26 [redacted] libera subito vendesi 20.000.000 anche adatta albergo. Visite 15-18. Via Buonarroti 8. 1133

CASA modernissima, ascensore, termo, bagni, posizione signorile, centrale, 30 locali, vende 68.000.000, reddito ottimo. Amministrazione Gilette (portici corso Barbaroux 4). 608

CORSO Francia, 3 camere cucina, nuovo, spazioso, luminoso, vendo. Buzzi, telefono 50-701. 571

CORSO Francia 282 privato vende alloggi liberi occupati termo bagno, visite pomeridiane Telef. 48-793 35-752.

CORSO Toscana, vendo permuto con alloggi terreno edificabile 50 camere. Telefono 50-077. 634

CORSO Unione Sovietica 12 vendonsi signorili alloggi 4-8 camere servizi. Telefonare 773-812. 627

CORSO Vittorio Emanuele ottavio Boringhieri (piazzale Adriano 14 ang. via Pacini) impresa ing. Dereso vende alloggi signorili piccoli e grandi negozi magazzini grande autorimessa. Tel. 773-812.

COSTRUTTORE vende stabili via Pellestrina angolo Chatillon (Barriera Milano) alloggi una-due camere tinello servizi negozi retro. Rateazioni. 1391

CROCETTA soleggiatissimo tre camere tinello servizi privato vende libero. Telefonare 30-770. B1734

CROCETTA tre camere cucina servizi libero vendo 3.600.000. Telef. 340-662.

CROCETTA, tre camere tinello termo bagno [redacted]. Diavino, Sant'Anselmo 13. 832

DEFINIZIONE frazionamento vendonsi ultimi alloggetti nuovi camera tinello bagno, ascensore, complessivo 1.500.000 a 1.750.000. Facilitazioni. Visite 16-17.30, corso Grosseto 118. 868

DOMUS, Garibaldi 39, telef. 511-050, vende via Bonzo (quasi ang. via Monginevro) alloggi signorili 1-2 camere tinello cucinino. Facilitazioni pagamento.

DOMUS, Garibaldi 39, vende via Millio angolo via Cesco, alloggi signorili camere, tinello, cucinotto; mutuo et bonific, [redacted]. 835

DOMUS, Garibaldi 39, [redacted] borgata Vittoria, soleggiatissimi alloggi signorili camera, tinello, cucinotto, volendo affittati 15.000 mensili. Mutuo et rateazioni. Telefono 511-050. 835

DUE alloggi contigui, corso Umberto, dodici vani complessivi doppi servizi, grande terrazzo vendonsi unici separati. Acchiardi Settembre 58. 515

GABETTI, XX Settembre 17 vende case, appartamenti negozi da reddito. Organizzazione tecnica. Tre Filiali in Torino: Vittorio Emanuele 200, Carducci 132, Giulio Cesare 58. Interpellateci prima ogni acquisto. 660

IMPRESA costruzioni costruirebbe con concorso finanziatore albergo ottima posizione riviera Nord, progetto approvato. Scrivere cassetta 4044 SPI Torino.

LIBERI marzo vendonsi alloggi 2 camere cucina servizi 3.400.000 tinello; tre negozi retro bivacanzi 6.600.000; nuova costruzione piccoli due camere cucina bagno mq. [redacted] 2.500.000; [redacted] cucina bagno mq. [redacted] 1.900.000. Corso Belgio 142. Visite 15-17. 649

AFFARE vendesi villa nuova 17 km. da Torino, 8 camere servizi mq. 8000 terreno; altra villetta Rivoli in fioritura 4 camere servizi mq. 500 terreno. Telefonare 95-557, 969-335, ore pasti.

AFFARONE terreno angolo mq. 1500 coperti 400, possibilità costruzione civile, industriale vendesi. Telefonare 393-146

AFFARONE una due camere tinello cucinino Mombasiglio 89, Spavetta 10, mutuo dilazione. Visite 15-18. Tel. 41-208.

ALLOGGETTO su corso Duca Abruzzi tutte comodità vendesi. Telefono 655-827 ore pasti. B1284

ALLOGGI economici vendesi direttamente, grandissime facilitazioni pagamento. Dorma, corso Brunelleschi angolo via Mongibello. [redacted]

ALLOGGI ottime posizioni, uso abitazione, uffici, ditte, studi professionisti, redditi. Ultimi convenientissimi, rifiniti tutti comfort, [redacted]. Telef. 773-478

ALLOGGI panoramici, lussuosi, 3-4-5-6-7 camere, saloncini, doppi servizi, [redacted] balconate, terrazzi a giardino, vendonsi. Visitate, anche giorni festivi, cantieri corso Massimo d'Azeglio 49, 51 et 100 angolo via Tiziano, Tel. 528-151. 14735

ALLOGGI signorili 1-2 camere più servizi, ogni comfort, assortimento privato vendonsi ultimi lotti lire 900.000 più mutuo. Visite cantiere via Puccini 61. Telefonare 42-308, ore 10-12. M1800

ALLOGGIO centro Crocetta, sei vani doppi servizi, termo, bagno, ascensore, libero, 5.500.000. Acchiardi. Settembre 58. 515

ALLOGGIO libero 4 camere cucina servizi S. Rita vendesi o affittasi. Tel. 61-[redacted].

ALLOGGIO Martinetto, quattro camere, termo, bagno, libero subito, 3.500.000 Occasione! Acchiardi. Settembre 58.

ALMESE, Villaggio Sole, vendo due villette, splendidi lotti terreno, Geometra Biandino. Telef. [redacted] G1168

CASA centralissima 22 camere rimodernate ascensore, servizi completi adatta albergo, vendesi. Telefonare 44-435.

CASA in Rivoli 43 camere più servizi annesso terreno fabbricabile reddito 2 milioni 100.000 vendesi 25.000.000 trattabili. Poirati, telefon. 506-807, 577-774

CASA nuova Michelino 30 camere bagno impianto termo vendo 34.000.000. Telefonare 891-860. M1653

CASA novissima entro cinta europa villapiana 38 camere termobagno, [redacted], buon reddito, 33.000.000 Facilitazioni ipotecarie. Acchiardi, Settembre 58. 515

CASCINA 13 giornate, 30 km. Torino, vigne, campi, prati. Ottimo investimento, vende 4.000.000 Gabetti, Carducci 132. 660

CASCINA 43 giornate irrigue, Savigliano, unico appezzamento reddito 1 milione 300.000, eredi vendono. Alpi, via Roma, Cuneo. F1158

CAUSA trasferimento vendesi casa nuova, 12 camere innalzabile 600 mq. magazzino vicinissimo tram. Telefonare 293-670. M1750

CAV. Conti, Bertola 15, vende alloggio centralissimo 4 camere servizi (mq. 150) 5.500.000. 614

CAV. Conti, Bertola 15, vende grandioso negozio angolare, affittato bar, soprastante alloggio due camere servizi, garage, 9 milioni. 614

CAV. Conti, Bertola 15, vende terreno industriale mq. 42.000, 12 km. Torino, fronte 300 strada provinciale, 45.000.000.

COMPRO casetta 4 camere oppure alloggio 3 camere cucina garage comodità tram. Telefonare 683-521. M1534

CORSO Belgio 144 vendonsi in signorile soleggiata costruzione spaziosi alloggi camera tinello servizi 1.300.000 contanti, 650.000 rateazione biennale, 650.000 mutuo. Visite pomeriggio. 12733

GRANDIOSI alloggi Massimo Dora pronti subito vende impresa con mutuo e rateazione. Telefonare 294-945. B1062

GRUPPO 7 negozi, 312 mq. Totale casa nuova, vende 70.000 Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 660

IMPRESA vende, lungo Po Antonelli 7, panoramici lussuosi appartamenti da 3 a 8 camere cucina doppi servizi, ampie balconate. Mutuo S. Paolo, facilitazioni pagamento. Rivolgersi cantiere. Telefonare 40-055. G1008

LIQUIDANSI grandi piccoli terreni industriali residenziali e collinari. Telefonare [redacted]. 1777

LOCALE interrato mq. 100 uso deposito garage commerciale vendesi. Clotilde 44 Lupi. 621

MONCALIERI zona precollinare vendesi causa trasferimento villa vani 10 alloggio custode basso fabbricato uso artigiano parco e terreno annesso. Tel. 641-661 ore ufficio. F1156

NEGOZI piccoli, grandi, magazzini ottime posizioni vendonsi affittansi. Telefonare 773-812. 627

NEGOZI vuoti oppure affittati, ottime posizioni medicentro, vendonsi. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange 659

NEGOZIO nuovissimo Sestri Ponente due occhi angolo 40 mq. servizi vendesi o affittasi. Terrile, piazza Savonarola 7/5. Telef. 589-614, Genova. 1792

NICHELINO vendesi casa 5 camere più magazzino. Rivolgersi Ruffero, via Corrado Cornolino 4, Torino. G0996

NICHELINO, vendo casa 30 camere seminterrato giardino, cantine 10.500.000 trattabili. Telef. 50-077. 634

ORMEA, vendo 2 camere cucina libere o reddito 9%. Telefonare 40-091. 651

PALAZZINA signorile, panoramica, precollinare, otto camere, doppi servizi, garage, giardino, 19.500.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 659

PINO Torinese palazzina vendesi, permutasi. Scrivere cassetta 3337, SPI, Torino.

PORTA Susa, vendo due camere [redacted] bagno libero. Telefonare 40-081. 651

PRIVATO vende 2.600.000 alloggio 4 camere possibilità bagno, occasione. Telefonare 363-226. H1606

PRIVATO vende alloggetto libero casa nuova, camera, tinello, cucinino, servizi. Corso Moncalieri, Ponte Isabella. Scrivere cassetta 4252, SPI, Torino.

PROSSIMITA' Crocetta vendesi affittasi casa 26 camere, 3 negozi, alloggi due camere tinello negozi. Telef. 682-434.

RE Umberto prezzi giardino Colombo vendo sei camere servizi posizione signorile panoramica esclusi mediatori. Telefonare [redacted], ore 19-21. L1650

RIVOLI (cascina Vica - Tallotta) a 60 metri corso Francia [redacted] 1.900 mq. tutti i servizi vendesi. Telefonare [redacted]. M1757

SPOTORNO panoramico collinare anche quartiere residenziale vendesi. Scrivere cassetta 6036, SPI, Torino. B1524

SU corso avviato alloggio 5 camere cucina servizi rimesso a nuovo. Telef. 853-565.

TERRENI progetti approvati, zona Parella, [redacted], Alberoni, Valpiana, Facilitazioni, [redacted]. Telefonare 638-687. 655

TERRENI industriali, vendonsi grandi, lotti. Scrivere cassetta 4026 SPI, Torino. L0651

TERRENO industriale lotti mq. 700 1500, 3000, 10.000 vendesi corso Orbassano confine Torino Beinasco; altri corpi grossi lotti mq. 3000 5000 10.000 Telefonare 48-472 9-12.

TERRENO industriale 5000 mq. circa, zona periferica compro. Dettagliare offerta. Scrivere cassetta [redacted]02, SPI, Torino. B1700

TERRENO panoramico strada Comunale Cavoretto metri 23.000 vendesi 15 milioni. Telefonare 528-386.

ULTIMO alloggio 4 camere [redacted] vendesi via Genova angolo corso Unione Sovietica 14. Telefonare 773-812. 627

VENDESI-Unica vendo casa 8 camere sopraelevabili 10.000.000 trattabili. Telefono 50-077. 634

VENDESI alloggio signorile, studio, tre camere servizi, libero subito. Telefonare 396-727. L1137

VENDESI alloggio soleggiato 3 camere tutti servizi casa e zona molto signorile 4.800.000 trattabile. Telefonare 60-837, 755-516. C0036

VENDESI camera cucina libera 1.300.000; tre camere cucina bagno [redacted]. Via Bologna 9. Visite 10-17. 644

VENDESI via S. Antonio Padova 1: alloggio signorile al 1° piano, visibile dalle 14 alle 17 dei giorni 4, 7, 11, 14 febbraio. Per informazioni, telefonare 46-461. L1720

VENDO conveniente luminoso mq. 85 laboratorio, deposito, Vanchiglietta. Telefonare 890-393. M1603

VENDO mq. 2000 con progetto approvato, Industria. Telef. 240-651 Barco.

VENDO o affitto fabbricato [redacted] mq. [redacted] uso industria, [redacted] vicino Beinasco, acqua, forza. Telefonare 73-439 sera. 616

VENDO terreno angolare con acqua mq. 760, L. 5000, Costruzione iniziata, Lamanna. Telefonare 781-840, ore 18-21. M1609

VENDO Orbassano Torino casa con negozio ed alloggio. Telefonare 870-715.

VENDONSI alloggi casa nuova [redacted] via Borgaro, camera tinello cucinino, due camere tinello cucinino ecc. mutuo. Riscaldamento centrale, ascensore. Telefonare 590-934. F1024

VENDONSI alloggi, nuova costruzione 1-2-3 camere tinello. Pronto subito. Via Gorizia 87. Telefonare 32-741 381-891

VENDONSI alloggi [redacted] subito 1-2 camere tinello cucinino. Via Spalato 75, telefonare 35-657. B0932

VILLA Valsalice, camere dieci giardino, [redacted], vendesi. Telefonare 870-540 studio Rossi. [redacted]

VILLETTE, Villaggio S. Martino 5-6-7 [redacted] doppi servizi, singole od in due alloggi, mq. 800, giardino cintato, garage, termosifone, vendesi pagamento dilazionato. Informazioni Ufficio Tecnico corso Vittorio 2, telef. 882-946. 693

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p

AFFITTEREI alloggio tre camere, salone tinello, cucinino doppi servizi zona piazza Rivoli. Scrivere cassetta 6051, SPI, Torino. G1007

CERCASI alloggetto due camere servizio ufficio zona Molinette corso Moncalieri. Telefonare ore ufficio 524-765.

CERCASI in affitto appartamento signorilissimo con giardino o grande terrazzo. 10 vani, quadrupli servizi. Scrivere cassetta 3227 SPI, Torino. M1062

CERCASI in affitto casa o villa anche periferica o collinare 4-8 camere con senza [redacted], con terreno mq. 800-1200 anche vecchia costruzione. Scrivere cassetta 3358, SPI, Torino. M1805

CERCASI locale 1000-1500 metri coperti, piano terra anche periferico. Scrivere cassetta 1033, SPI, Torino. 548

CERCO alloggetto camera e servizi, riscaldamento centrale, persona sola. Scrivere cassetta 8140, SPI, Torino.

CERCO alloggetto centrale aprile, maggio. Telefonare 207-658. F1000

DUE camere cucina paraggi Crocetta, Mascena, cercano due persone attiane. Telefonare 584-166. L1457

PERSONA sola cerca camera vuota comodità. Telefonare 282-514. M1620

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p

A buone condizioni affittasi soffitta 5600 via Roero di Cortanze 4 (portineria).

A 16.500 mensili 2 camere tinello cucinino entrata bagno termosifone scala marmo corso Montegrappa 66, autobus D, tram 22, libero. L1679

A 22.000 mensili affittasi alloggio moderno 3 camere, cucina, accessori, secondo piano, paraggi Mauriziano. Telefonare ore pasti 759-227. M1510

ABBIAMO S. Rita via Barletta 94: alloggi tinteggiati camera cucina due camere cucina affitto 15.000-18.000 mensili. Telefonare 775-551 558

ADATTO studio, abitazione, 5 camere cucina termo bagno, convenientissimo zona Boringhieri. Telefonare 53-601, 553-880. 678

AFFITTA proprietario centralissime camera cucina, magazzino, camera. Telefonare 533-078. B1818

AFFITTANSI alloggi 1 camera servizi corso Vittorio 192 interno 17. Rivolgersi Portineria Icardi. 890

AFFITTANSI in modernissima casa corso Massimo d'Azeglio 100 bellissimi negozi. Telefonare 528-151. 14730

AFFITTANSI negozi, alloggi 1-2 camere servizi pronti subito. Corso Orbassano 160.

AFFITTANSI negozi, via Asmonea, via Spalato 75, anche uso deposito - magazzino. Telefonare 35-657 [redacted]

AFFITTANSI subito largo Orbassano 62 piano primo tre locali servizi cantina. Telefonare 511-176. F1174

AFFITTANSI vendonsi bellissimi [redacted] signorili abitabili 1° aprile. Rivolgersi cantiere via Puccini 41, telefono 42-308 ore 10-12. M1304

AFFITTASI al primo piano via Po 2 piazza Castello, grandi [redacted] mq. 500 eventualmente divisibili, adatti per società enti uffici magazzini. Disegni in portineria. F1151

AFFITTASI alloggio 4 camere più servizi [redacted] subito, via Saluzzo 31. Telefonare 663-257. F1036

AFFITTASI camera cucina via Valdellatorre 90. Rivolgersi cartolaio Telefonare 581-155, pomeriggio B1873

AFFITTASI commerciante artigiano piano rialzato 3 camere cantina 11x4 tettoia 418 corso Novara. Telef. 261-069, 776-076. L1585

AFFITTASI corso Giulio Cesare alloggio due camere cucina servizi. Telefonare 63-362. F1015

AFFITTASI in palazzo nuova costruzione zona [redacted] avvenire grande negozio angolare con retro e grandiose vetrine adatto esposizioni. Rivolgersi portineria corso Unione Sovietica 361. L1627

AFFITTASI libero subito alloggio vuoto o ammobiliato 7 camere cucina bagno cantina termo centrale piano secondo adatto abitazione studio zona Bernini. Telefonare 632-753. B0522

AFFITTASI locali centrali uso magazzino vendita mq. 550 divisibili. Telefonare 528-562, 45-920. L1561

AFFITTASI uso ufficio laboratorio due alloggi entrambi quattro ampi locali e servizi. Visite 14-16, corso Regina Margherita 127. H1774

AFFITTASI via Borgaro 96-98 parte o tutto locali, magazzini deposito od uso industriale. Superficie coperta oltre mq. 2000. Telefonare [redacted]. M1758

AFFITTASI zona semicentrale vari locali adatti laboratori silenziosi, anche industria semirumorosa, rumorosa, depositi, corrieri, autotrasporti, negozi, ecc. Telefonare 753-146. L1452

AFFITTASI 1° aprile zona Boringhieri due camere, tinello, cucinino, bagno, ripostiglio. Telefonare 82-748. G1020

AFFITTASI 4 camere cucina servizi termo ascensore, Francia, Bernini. Telefonare 776-362. L1750

AFFITTASI 4 locali [redacted] Porta Palazzo. Telefonare 47-262. F1006

AFFITTO locale mq. 20 uso officina indipendente, grandissimo cortile, capolinea 10 Lanzo. Telefonare 280-723.

AFFITTO ultra panoramico alloggio due camere accessori lungo Po Antonelli 137. Telefonare ore pasti 890-892. M1506

AFFITTO via Conchiglia alloggio nuova costruzione 2 camere cucina accessori, con termo, cauzione, referenze. Telefonare 83-781. G1024

AFFITTO 15.000 mensili via Bernardino Luini e via Bonzo camera tinello cucinino entrata bagno. Telefonare 553-823 ore ufficio. F1153

ALLOGGI signorilissimi 4 camere doppi servizi, alcuni con terrazzo, affittansi. Via B. Galliari 15 bis, telef. 44-447. 12619

AMPIO locale To Esposizione affittasi industria silenziosa o magazzino. Via Petrarca 30 16706

AUTOTRASLOCHI Mastroquetro, autofurgoni imbottiti, personale specializzato, garanzia, concorrenza. Telef. 388-220.

AUTOTRASLOCHI rapidissimi, Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telef. 33-732. Cipolari. T4451

CENTRALISSIMI [redacted] locali, affittansi ufficio o abitazione, liberi anche subito. Scrivere cassetta 3326, SPI, Torino.

CENTRALISSIMO alloggio signorile prospiciente giardino quattro camere più servizi affittasi aprile. Scrivere cassetta 3326, SPI, Torino. M1472

CORSO Toscana affittansi 2-3 camere tinello servizi 17.000-19.000. Tel. [redacted].

DO' in affitto grande centralissima camera vuota riscaldata Telef. 382-319.

FRONTE Intendenza Finanza affitto 1-2 locali uso studio tecnico, artistico. Scrivere cassetta 3333, SPI, Torino.

GRUPPO 7 negozi bellissimi, casa nuova, adatti diversi generi, [redacted] ottime condizioni, Via Baveno angolo via Valgioie. Tratta Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 660

LOCALE centrale mq. 60 libero affittasi. Bacco, S. Tommaso 6. M1512

LOCALE grandioso unico mq. 520, uffici accesso su strada principale, vicinanze piazza Bengasi, affittasi. Telefonare 359-858. L1508

LOCALE mq. 200, uso laboratorio o deposito alimentario con cortile, affitto. Telefono 45-251. B1895

MAGAZZINI laboratori centralissimi, luminosi, termo, servizi, mq. 160-250, affittansi direttamente. Telefonare 53-572.

MAGAZZINO [redacted] centrale, mq. 200 circa, eventuale alloggio, cedesi, affitto mite, Telefonare 524-463.

MIRAFIORI (adiacenze stabilimento Sud) affittasi alloggetto, camera cucina, termo centrale. Telef. [redacted]. M1763

NEGOZIO vuoto affittasi piazza Galimberti 14 (Mercati Nuovi). Tel. [redacted].

PIAZZA Vittorio affittasi tre camere servizi termo. Telefonare ore pasti 84-491.

QUATTRO vani, cucinino affittansi, liberi subito, largo Orbassano, Tel. 583-163.

SEDICIMILA affitto grande alloggio due belle camere cucina entrata bagno termo, splendido soleggiato, seminterrato sotto luminoso, cortile disponibile. Telefonare 296-029. M1689

VANDALINO 73 (vicini Unica) affittansi alloggi 1-2 camere abitabili subito. Telefonare ufficio 47-941 L3918

VIA Legnano angolo via Sacchi affittansi subito pianterreno due ampi locali uso ufficio laboratorio ingresso diretto. Via Legnano. D1836

5000 via Madama Cristina affittasi soffitta cauzionando. Telefonare 41-518.

15.000 tre camere termo bagno, via Pes 26 angolo Grosseto. M1470

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

ALASSIO, centrale pensione confortevole 1400 tutto compreso. Telefonare Torino 284-809. G0933

LOANO via S. Agostino 1, trattamento familiare 1200. Telefonare 54-080, Torino

PENSIONE «Marisella», giardino sul mare, clima ideale, tutti comfort. Scrivere o telefonare Pieve Ligure 790-073.

VARAZZE Hotel Eden. Tutte camere con bagno, riscaldamento centrale. Pensione [redacted] tutto compreso. 432

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

ALL'ISTITUTO Fagnone, via Fagnone 7: corsi qualifica saldatori elettrici ed elettrici, disegno per carpenteria.

ALL'ISTITUTO Fagnone, via Fagnone 7: corsi di stenodattilo computometria. Ambiente serio accurato insegnamento impartito con criteri moderni. 13968

AMMISSIONE [redacted] media corso pomeridiano di preparazione liceale scuola elementare Maffei 4 lire 3500 mensili. Telefonare 521-488, 685-151, 46-434. M0211

BOIDOOL, Nizza 65: contabilità aziendale, paghe, Consulenza lavoro; preparazione esami. F0930

ESAMI ammissione media seria preparazione anche allievi quarta elementare, Ariadne, [redacted] Galli 35. [redacted]

MAGLIERISTE provette diverrete frequentando nostri corsi, insegnamento accurato, attrezzatura moderna. Istituto Fagnone, via Fagnone 7. 13968

PETTINATRICE diventerete: specialità taglio ondulazione aria tinture permanenti, corsi accelerati. Delmondo, via Parini 10 [redacted], 40-846. F1222

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p

A [illegible] distinta signora, Corso S. Martino 8 Telefonare 512-025.

CERCANSI subito pomeriggio lezioni da insegnante inglese od americano. Scrivere cassetta 1010, SPI. Torino.

CONTABILITA' piccole aziende amministrazione case, lavori domicilio tenuteli impiegato esperienza amministrativa e bancaria. Scrivere cassetta 4207, SPI, Torino. L1465

[redacted] progettazione attrezzature meccaniche e carpenteria, lavorazioni pressopiegatrici e stampaggio si esegue a domicilio. Telefonare ore pasti 375-629.

MATEMATICA. Lezioni, [redacted], ripetizioni. Telefonare 47-525 F0789

RAGIONIERE [redacted] contabilità tenuta libri paga, amministrazioni. Telefonare 754-155. M1389

STORIA dell'Arte, [redacted] disegno, prepara domicilio buon professore. Telefono 917-143. [redacted]

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

8 distinti paraggi Porta Nuova, affittasi bella ammobiliata. Telefonare 41-510.

A ottimi prezzi ammobiliate centrali, splendida pensione familiare. Telefon. 48-679.

A Porta Nuova affittasi bella signorile ammobiliata, Telef. 521-825. G1170

AFFITTANSI camere ammobiliate matrimoniali e letti. Tel. 42-077. G0549

AFFITTANSI camere ammobiliate 1-2 letti, volendo vitto, comfort moderni. Telefonare 385-102. M1780

AFFITTASI ammobiliata due studenti o impiegati zona Largo Orbassano. Telefonare 390-946. F1043

AFFITTASI camera ammobiliata con pensione completa, vitto sano. Telefono 48-334. L1716

AFFITTASI elegante camera matrimoniale con cucina indipendente. Telefono 586-257. G1164

AFFITTASI mobiliata centro S. Paolo, bella camera 2 letti. Telef. 374-003.

AFFITTO camera ammobiliata centrale in alloggio signorile. Telefonare 44-321

CENTRALISSIMA matrimoniale indipendente. Telefonare 524-463. L1666

CERCASI compagno impiegato, miei requisiti. Altra matrimoniale, uso cucina. Telefonare 638-752. M1774

CERCO camera ammobiliata centrale, ingresso particolare e servizi. Scrivere cassetta 6048, SPI, Torino. B1868

CONIUGI [redacted] impiegato stabile referenziato, camera con balcone Vittorio Veneto, signorilmente ammobiliata, tutti comfort. Telefonare appuntamento 84-529

(Continua a pag. 10)

CRONACHE DELLO SPORT

I grigi vogliono conservare il vantaggio di due punti sui granata

Appassionante attesa ad Alessandria per la gara della rivalità con il Torino

Le due squadre sono in lotta diretta nel settore di coda: la vittoria avrà doppio valore - Timori per la nebbia che ieri gravava sulla città - Pistorello indisponibile tra gli alessandrini

(Dal nostro inviato speciale)
Alessandria, 31 gennaio.

Alessandria sportiva sta preparandosi alla sua grande giornata. In città, nei ritrovi, nei circoli, tutti parlano di questa partita, con il «Talmone Torino», tutti vogliono dire un'opinione, tutti pretendono di pronosticare il risultato. L'atmosfera è eccitata e la parola «vendetta» corre fin troppo di frequente. Nessuno infatti ha dimenticato il 6-1 del girone d'andata, l'euforia dei tifosi granata in quella occasione, qualche frase non del tutto riguardosa sentita qua e là sugli spalti dello stadio torinese.

I giornali alessandrini sportivi e non sportivi dedicano pagine intere all'avvenimento e non tutto quello che viene scritto potrebbe essere ripetuto. Un settimanale mette in prima pagina un titolo: «Aspro confronto» e subito dopo, per incitare ancora gli appassionati grigio-azzurri, del resto già sufficientemente sovreccitati, pubblica in carattere vistoso: «I tifosi torinesi marceranno su Alessandria», usando una terminologia del tutto impropria per alcuni pullman di sportivi che vengono ad assistere a una semplice partita di calcio.

In giro non si sente dir altro: «Dobbiamo rendere i sei goals presi cinque mesi fa; questa è la volta buona». Per fortuna sono assai più calmi gli ambienti della società dove non si sottovaluta certo la importanza della gara, ma si tende a sdrammatizzare l'atmosfera. In sede lavorano come al solito i funzionari; passano in tutta fretta i soci, scambiano alcune parole, si fanno gli «auguri per domani».

I giocatori sono ad Acqui e, dato il clima ha fatto bene Pedroni a prendere la decisione di isolare i suoi atleti dall'eccessiva passione dei tifosi. Facciamo una rapida corsa nella cittadina termale. Pedroni è insolitamente ciarliero: «Tutto bene?». «Non direi — risponde — all'ultimo momento si è ammalato anche Pistorello e non potrò concedere alcun turno di riposo a Dorigo come avrei desiderato; Pistorello ha ancora la febbre, una banale influenza, ma dovrò lasciarlo a letto».

«Decisa la formazione?».

«Cuman; Boniardi, Giacomazzi; Snidero, Pedroni, Girardo; Castaldo, Manenti, Lorenzi, Dorigo, Tacchi. Mancano Vonlanthen, Nardi e Oldani oltre a Pistorello».

«Cosa ne dice della partita?».

«Non faccio più pronostici: ricordo che qualche settimana fa ho voluto pronunciarmi in modo apertamente favorevole per il nostro "recupero" con la "Lazio" e abbiamo perso per 2-0; quindi nessuna previsione. Posso dire soltanto che questa con il "Talmone Torino" è una partita che dobbiamo vincere a tutti i costi; ho parlato in questo senso ai miei ragazzi; decisione, grande volontà, aiutarci a vicenda in caso di pericolo. Noi non possiamo perdere con i granata se vogliamo conservare la speranza di salvarci dalla retrocessione».

«Caso mai — osserviamo in tutta fretta — andreste soltanto a pari punti nella classifica».

«D'accordo — risponde — ma poi domenica prossima noi andremo a Firenze e loro giocheranno in casa; potremmo allora esser noi in fondo alla graduatoria con pochissime speranze di risollevarci».

Il ragionamento di Pedroni fila a rigor di logica e non è facile controbatterlo. Mentre il capitano parla i giocatori, tutti, Lorenzi compreso, stanno intenti agli svaghi soliti di ogni raduno; passano queste ore della vigilia senza parlare della partita con nessuno. Pedroni ci accompagna sulla soglia dell'albergo e nel salutarci non si trattiene: «Spero domani a quest'ora di star meglio: 'sta partita con il "Torino" non mi lascia neppure dormire».

Ritorniamo ad Alessandria mentre cala la sera; la città è immersa in una spessa coltre di nebbia; non si vede a due passi. In sede troviamo i soliti funzionari intenti a fare i conti: «Come va la vendita dei biglietti?». Risponde il dottor Reposi: «Circa un migliaio a Torino e pochi ai nostri botteghini, ma la cosa non m'impressiona perché ad Alessandria i nostri clienti si fanno vivi solo la mattina della domenica; è sempre stato così da anni; piuttosto è la nebbia il nostro terribile nemico».

«E' stato al campo oggi?».

«Alle quindici, ora giusta: non si vedeva più in là della punta del naso». «Se il tempo non cambia, quindi, domani non si dovrebbe giocare?».

«Se non ci sarà un miglioramento temo proprio di no».

Sul far della sera la spessa coltre di «smog» si è fatta ancor più fitta: la gente è rinchiusa in casa, forse ad ascoltare le canzoni di Sanremo, ma negli intervalli non si parla di Claudio Villa o di Modugno, di Nilla Pizzi o di Tonina Torrielli; si parla della «partita». Battere i granata pare stia diventando una necessità sentita e voluta da tutta la cittadinanza.

Giulio Accatino

Preparazione dei granata

La vigilia del confronto con l'Alessandria è stata trascorsa dai giocatori del Torino in collina. La comitiva granata, completa di direttore tecnico, allenatore e massaggiatore, si è recata al Colle della Maddalena. I giocatori torinesi hanno compiuto una lunga passeggiata. A mezzogiorno in punto si sono recati a pranzo in una trattoria della zona e vi sono restati anche dopo colazione.

Senkey ha così completato la settimana di preparazione all'importante confronto con i grigi, con una giornata di completa distensione. I granata hanno fatto provvista di aria pura e di quiete.

La formazione che oggi verrà schierata ad Alessandria ha solamente un punto dubbio: il ruolo di mezz'ala sinistra. Confermata infatti la retroguardia, Senkey allineerà in prima linea Armano, Arce, Virgili ed all'estrema sinistra Crippa. Con la maglia numero dieci possono oggi essere utilizzati Marchi o Mazzero. Tutto dipenderà dalle condizioni del campo alessandrino. Se il terreno sarà pesante giocherà Mazzero, in caso contrario toccherà a Marchi scendere in gara.

Al seguito del Talmone-Torino partono oggi a mezzogiorno, da diversi punti della città, venti pullman di tifosi. Diciassette ospitano «gratis» i loro passeggeri, mentre tre sono stati completati con biglietti a tariffa ridotta. Seguiranno la compagine granata nella impegnativa trasferta anche numerosi appassionati che raggiungeranno Alessandria in treno o con automobili.

Il Torino dovrebbe schierarsi con: Rigamonti; Grava, Farina; Bearzot, Ganzer, Bonifaci; Armano, Arce, Virgili, Marchi (Mazzero), Crippa.

Alessandria: Cuman; Boniardi, Giacomazzi; Snidero, Pedroni, Girardo; Castaldo, Manenti, Lorenzi, Dorigo, Tacchi.

Arbitro Righi di Milano.

Charles centravanti oggi in Juventus-Spal

Sivori difficilmente potrà giocare ed in tal caso il gallese ritornerà all'attacco - Castano sarà centromediano - Rientro di Villa tra i ferraresi

La Juventus gioca oggi contro la Spal. Dovrebbe essere una partita relativamente tranquilla per i bianconeri, ma quando una prova è ritenuta molto facile, può nascondere il seme di una sorpresa. Era facile, sempre relativamente, anche per il Genoa l'incontro con la Spal, e si sa come è finito. Il rimedio consiste nel prendere sempre sul serio l'avversario che sta di fronte, qualunque sia la sua classe o la sua posizione di classifica. La Spal, di sorpresa in sorpresa, ha costruito la sua classifica che è ritenuta, considerate le pretese e le previsioni modeste della squadra ferrarese, ottima e tale da mettere già la compagine con un piede al sicuro.

Baldi, allenatore della Spal, giunto ieri sera a Torino, ha confermato che la squadra giocherà con il solito schieramento rigidamente prudenziale. La formazione messa in campo a Bari sarà schierata anche oggi allo Stadio, con la sola variante del rientro di Villa nella mediana e del susseguente spostamento di Pandolfini all'ala sinistra. L'ex «nazionale» avrà naturalmente compiti di interdizione e di rilancio a centro campo e appoggerà l'azione arretrata dell'interno destro Gasperi. Questo atleta, in squadra con la maglia numero 8, sarà di fatto un mediano e «marcherà» uno degli uomini di punta della prima linea juventina.

Nella compagine bianconera si annunciano invece probabili mutamenti che daranno all'incontro un notevole interesse. Lo schieramento juventino non sarà conosciuto fino al momento di iniziare la gara. Sembra però che Sivori il quale lamentava ieri il riacutizzarsi del male alla caviglia sinistra non possa scendere in lizza. (Inoltre il giocatore ieri ha battezzato la sua primogenita Myriam Susanna). In tal caso i bianconeri riporteranno Charles centroavanti, con Nicolè interno e metteranno Castano al centro della mediana. Sarà infine disponibile — sempre salvo sorprese — Emoli che è guarito dal leggero stiramento muscolare.

Ecco i probabili schieramenti delle due squadre: *Juventus:* Vavassori; Corradi, Garzena; Emoli (Fuin), Castano (Charles), Colombo; Stacchini, Boniperti, Charles (Nicolè), Nicolè (Sivori), Stivanello. *Spal:* Toros; Malatrasi, Lucchi; Villa, Calza, Dal Pos; Morbello, Gasperi, Rozzoni, Sorio, Pandolfini. *Arbitro:* Moriconi

I fondisti del Nord Europa contro gli azzurri a Schilpario

Schilpario, 31 gennaio.

Quattro atleti del Nord Europa, quattro svedesi specialisti delle gare di fondo sono da lunedì a Schilpario (in provincia di Bergamo) per provar la pista dove domani si disputa una delle competizioni di maggior rilievo della stagione internazionale di sci. La squadra azzurra, questo anno, ha messo in campo una formazione a sorpresa, forte di uomini capaci di ottenere notevoli risultati ed i nordici, per tradizione abituati ad esercitar un dominio pressoché assoluto, dopo le gare di Le Brassus e Les Rousses, devono aver incluso gli italiani nel ristretto numero dei rivali degni di ogni rispetto. Anche per questo, la Svezia ha mandato a Schilpario quattro atleti di rango, Sture Grahn, campione del mondo nella staffetta e Lahti e campione svedese sui 30 chilometri, Gunnar Samuelsson, designato dai tecnici per le Olimpiadi di Squaw Valley, Sune Larsson ed Harald Persson: daranno il più severo degli esami ai ragazzi di Nordlund, con particolare riguardo per Marcello De Dorigo.

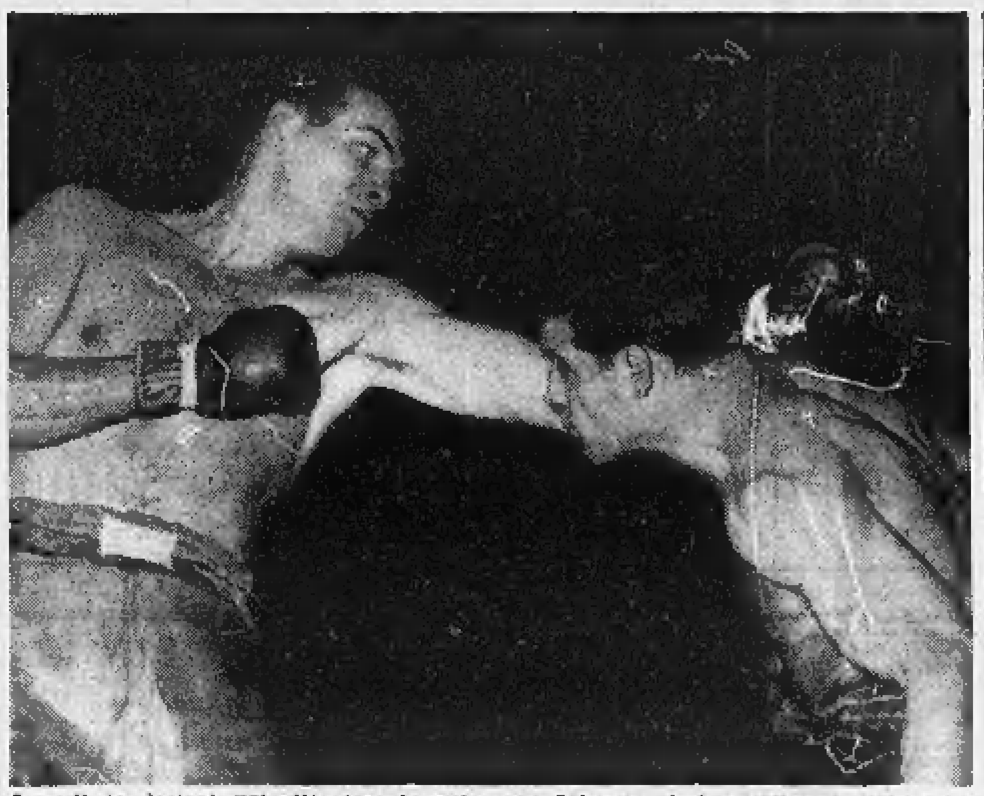
I cestisti russi retrocessi all'ultimo posto nei mondiali

Santiago del Cile, 31 gennaio.

Il consiglio direttivo della federazione internazionale di pallacanestro ha deciso con sei voti contro due di annullare i punteggi finora acquisiti da Urss e Bulgaria, che si sono rifiutate di incontrarsi con la Cina nazionalista nel girone finale dei terzi campionati mondiali di basketball, assegnando così a ciascuna nazione zero punti. E' stata applicata la sanzione adottata nel '58 a Mosca quando l'Egitto si rifiutò di incontrare Israele. Il Brasile ha ora le maggiori probabilità di vincere il titolo.

Garbelli-Wright chiudono alla pari un drammatico incontro a Milano

Il negro attacca con rabbia, ma l'italiano reagisce efficacemente - Selvaggio finale - Bozzano va a terra nella 1ª ripresa, poi si riprende e batte Duquesne per squalifica - Amonti mette k. o. Schagen



Amonti (a destra) nel vittorioso incontro con Schagen, ieri, a Milano (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 31 gennaio.

Molta folla attorno al ring del Palazzo dello Sport, nonostante la fittissima nebbia, che ha diradato gli appassionati della provincia, e la concorrenza televisiva del Festival di Sanremo. La rivincita Garbelli-Wright, dopo il discusso verdetto del primo incontro, ha entusiasmato per il ritmo, per la continuità impressa dai due pugili fin dall'inizio, al vivacissimo combattimento. Pareva che il negro americano avesse la rabbia in corpo: ma la vigoria e il mordente di Garbelli sono esplosi, rendendo la lotta accanita e drammatica. Si è visto all'opera il miglior Garbelli, che tra gli assordanti clamori della folla ha incalzato l'avversario con un crescendo davvero prodigioso. La boxe veloce e prepotente dell'italiano ha trovato spesso, ma non sempre, una adeguata risposta, almeno fino alla 4ª ripresa; poi il furente avversario si è fatto sentire e i due rivali hanno dovuto prender fiato.

Quando però Wright ha cercato di imporre il ritmo a lui gradito, la potenza di Garbelli è affiorata, sia pur con minore slancio. Alla settima ripresa l'americano, più fresco, ha sfoggiato un sorprendente ritorno, controbattuto alla meglio dall'italiano (che aveva faticato nella mattinata a rientrare nel peso stabilito). Gambe quasi ferme nelle ultime tre riprese, ma assalti di forza, tenuto conto, s'intende, dell'usura ormai evidente, dopo lo sperpero enorme di energie e di volontà. Selvaggio e confuso il finale e fischiato il verdetto di parità.

Il campione di Francia Duquesne, già liquidato in tre riprese dal tanto discusso Cavicchi, ha avuto la buona sorte di colpire d'incontro col destro, nel 1° tempo, il sorpreso Bozzano, che è andato in terra alzandosi subito. La reazione dell'atleta ligure è stata violenta fin dalla seconda ripresa; ma l'esperto Duquesne ha fatto bene, aiutandosi però con qualche brutto espediente, deplorato dall'arbitro e fischiato dalla folla. All'inizio della 3ª ripresa una serie di scorrettezze giudicate come volontarie hanno determinato la squalifica del transalpino.

L'anziano e stempiato olandese Schagen ha cercato di far valere il suo allungo contro Amonti, ma ha resistito poco, crollando all'inizio della 2ª ripresa con la bocca insanguinata e con una smorfia di dolore. Per l'allievo scultore campione d'Italia occorrono modelli più solidi, e difatti i prolungati fischi del pubblico hanno suggellato il rapido epilogo dell'impari lotta.

Il «guardia destra» Scarabellin ha maltrattato il forte ma grezzo Biggioggero con scariche di pugni sfiorando il k.o. alla 6ª e all'8ª ripresa; ma la soluzione dell'aspro combattimento si è avuta ai punti.

Il campione d'Italia Burruni ha pure rintuzzato agevolmente le velleità del giovane Montanari, nel combattimento di apertura della riunione.

Leo Cattini

Ecco i risultati: *Pesi mosca:* Salvatore Burruni (kg. 52) b. Giancarlo Montanari (kg. 51,500) ai p. *Pesi massimi:* Bruno Scarabellin (kg. 89) di Venezia b. Sergio Biggioggero (kg. 91,60) di Melegnano, ai p. in 8 riprese. *Pesi medio-massimi:* Sante Amonti (kg. 79,600) di Brescia b. Willye Schagen (kg. 80) di Amsterdam, per k.o. alla seconda ripresa. *Pesi massimi:* Mino Bozzano (kg. 90,500) di Sestri Levante b. Robert Duquesne (kg. 86,600) di Valincourt, per squalifica alla terza ripresa. *Pesi medi:* Giancarlo Garbelli (kg. 69) di Milano e Teddy «Farmer» Wright (kg. 69) di Detroit, match pari in 10 riprese.

Fausto Coppi due volte in corsa nel G.P. Gentlemen a Cannes

(Dal nostro inviato speciale)
Cannes, 31 gennaio.

Domani mattina per la prima volta quest'anno (che sarà anche l'ultimo della sua carriera di corridore su strada — me l'ha confermato un'ora fa, mentre chiacchieravamo per far venire l'ora d'andar a riposarsi), per la prima volta quest'anno domani mattina Fausto Coppi si metterà a gambe nude — e via di corsa! Dietro a lui, e a due riprese, prima ci sarà il milanese ing. Fenaroli, poi, dopo l'intervallo di un'ora circa, ci sarà il ceramista di Antibes signor Souchon — che entrambi ricorrono al campionissimo come allenatore umano per la gara ch'è in cima alle loro aspirazioni di «patiti» della bicicletta. E' il Gran Premio dei Gentlemen, la più classica, e seria, manifestazione del genere, ormai giunta al suo decimo anno di effettuazione.

Coppi, che è un *habitué* di questa gara, e da vari anni vi partecipa con lo spirito di un dilettante, ha fatto la sua apparizione a Cannes nel pomeriggio, arrivando in bicicletta. L'aveva deposto un'ora prima all'aerodromo di Nizza l'apparecchio di linea partito da Milano a mezzogiorno; appena atterrato, il campionissimo si è messo in sella, ed ha raggiunto la meta con alacri, per quanto audaci pedalate.

«Sa — mi diceva più tardi — quest'anno sono molto indietro con la preparazione, e temo di non potere essere troppo utile ai due *gentlemen* che mi hanno scelto per allenarli. Comunque, farò del mio meglio».

Chi ci rimarrà male se il loro «tagliavento umano» domani farà cilecca, saranno sicuramente il ceramista e l'ingegnere.

Il primo è un genuino excorridore, neanche quarantenne, che una volta con lo stesso Coppi, e l'anno scorso con Lauredi, vinse la categoria più ambita, quella appunto sulla quale si poggia il maggior interesse di questa ch'è, insieme, una corsa e un divertimento, la lieta occasione di ritrovarsi di tanti amici, d'ogni paese, all'inizio della stagione ciclistica.

L'altro, più anziano, epperciò concorrente nella categoria dai «50 ai 60» è l'ing. Giuseppe Fenaroli, industriale noto e irreprensibile, il cui dolore inespresso è quello di vedere un suo strettissimo congiunto implicato in un clamoroso caso giudiziario, ma che nella passione per il ciclismo trova, da tempo, lo sfogo alla sua inesauribile vitalità. Come fanatico — patito nel senso buono, intendiamoci —, della bicicletta, l'ing. Fenaroli ha ormai una fama che si può definire internazionale. I suoi raids solitari da città a città, e su lunghe, anzi lunghissime distanze, non si contano più. L'ultimo, portato a termine nel settembre dell'anno scorso, è stato da Calais a Brindisi, sul percorso che alla *belle époque* era chiamato della «Valigia delle Indie»: 2065 chilometri coperti in 128 ore e un quarto, attraverso tre nazioni e le Alpi, alla media di 16 chilometri e 800 orari e, quel che più conta, controllato da un delegato dell'Uvi, nell'automobile personale dello stesso Fenaroli.

Anche lui, oggi, è arrivato in bicicletta, pedalando dalla frontiera fin qui: 70 chilometri, dice, in meno di due ore. Coppi, che stava a sentire, ha commentato: «Allora sarà lei che allenerà me».

Le coppie iscritte, che sono 51, prenderanno il via successivamente di due in due minuti a partire da domani mattina alle 9.

Vittorio Varale

Martine Fill dello S. C. Sportinia ha vinto ieri a Bormio lo slalom speciale (m. 500 — dislivello m. 193 — porte 62 nella 1ª manche e 66 nella seconda) in 2'01"7, battendo i migliori discesisti azzurri.

Le cestiste del Talmone Autonomi ospitano oggi alle 16,30 nella palestra di viale Dogali 13, il quintetto dell'Autovox Roma, in una gara valevole per il massimo campionato femminile. Nella stessa palestra, alle 18, la squadra maschile della Riv affronta il Cus Firenze.

Il famoso calciatore inglese Matthews compie oggi 44 anni. Gioca ancora brillantemente nel Blackpool. Ha dichiarato di voler giocare ancora fino a quando si sentirà in forze. Ieri ha riposato, causa uno strappo muscolare.

Il Lazio ha battuto le Puglie per 3-1 nella finale del Torneo calcistico delle Regioni, valevole per il Trofeo Zanetti. Hanno segnato per i laziali Perelli, Ore e Jovino, per i pugliesi Bitetto. L'arbitro Rigato di Mestre ha espulso nella ripresa, per scorrettezze, Rifolo (Puglie) e Ore (Lazio).

A Sydney la diciottenne australiana Beverly Bainbridge ha stabilito un nuovo primato mondiale sulle 220 yarde farfalla nuotando da sola col tempo di 2'43"8. Il limite precedente era di 2'44"5.

L'inglese Mitchell è primo dopo le prime tre prove di slitta alle gare di St. Moritz. Nella somma dei tempi ha preceduto il nostro Nino Bibbia per 1'2".

La settimana in Borsa

Milano, 31 gennaio.

La crisi ministeriale è piombata sul mercato finanziario come un fulmine a ciel sereno, quasi del tutto inattesa. La facilità con la quale, in parecchie occasioni precedenti, si era riusciti a superare lo scoglio lasciava supporre che anche alle dimissioni del ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale si sarebbe in qualche modo rimediato, come si era fatto pochi giorni prima con le dimissioni del ministro dei Lavori Pubblici. Invece, parecchi nodi venivano al pettine contemporaneamente, talché tutta la compagine ministeriale in soli 17 minuti decideva di dimettersi.

Siffatti eventi di natura politica si determinavano alla Capitale mentre erano in corso le riunioni borsistiche. Infatti, le prime notizie pervenivano a Milano attraverso i telefoni della Borsa di Roma. La prima reazione del mercato segnava una vivace ripresa; ma era un evidente errore degli ambienti borsistici. Il senso di sollievo era dato dalla convinzione che la minaccia degli aggravi fiscali, sotto forma di imposta cedolare sulle azioni, passava in seconda linea, unitamente ai vasti programmi che si sarebbero dovuti finanziare.

Alla prima reazione positiva teneva dietro perciò, sin dal giorno successivo, una riconsiderazione più pacata della situazione. In primo luogo non ci voleva molto a capire che la soluzione della crisi sarebbe stata lunga e difficile. Mentre durano le consultazioni ed i colloqui, particolarmente complessi data la situazione, non è nemmeno pensabile una chiarificazione e quindi nemmeno un incoraggiamento verso l'assunzione di nuovi impegni. Il mercato entrava così in una fase di attesa, che è durata senza interruzione sino alla fine della settimana.

Bisogna convenire però che, almeno in questo primo periodo critico, il settore azionario si è comportato assai bene. Fra lunedì e venerdì, le due riunioni estreme della settimana, i corsi dei principali titoli sono stati assoggettati ad un contenuto agrettolamento, senza scosse e senza improvvise cadute di prezzo. Ad esempio le Fiat indietreggiava da 1547 a 1533, la Catini da 2563 a 2538 e così via per le altre voci. I ripiegamenti dei valori più trattati si limitano dunque a modeste correzioni di segno negativo che domani, quando la crisi fosse risolta, potrebbero essere recuperate in brev'ora.

Per contro, ciò che vi è di notevole è la contrazione nel volume degli scambi, risalito negli ultimi tempi a circa un milione di titoli trattati giornalmente e contrattisi invece, nel giro di pochi giorni, a circa la metà. Le flessioni di prezzo sono determinate, più che da vera e propria sovrabbondanza di offerte, dalla opportunità di astenersi dalle nuove iniziative e dalla conseguente pesantezza delle contrattazioni. Di siffatto stato di cose approfittano i buoni compratori esteri, i quali raccolgono senza rumore tutto il materiale che viene messo in vendita.

Panorama tutt'affatto diverso ha presentato il comparto del reddito fisso, dove l'afflusso del denaro, sia bancario sia privato, non ha mai fatto difetto. Anzi, la pressione della richiesta è stata tale da portare le quotazioni di molte obbligazioni private e parastatali al di sopra della pari. I Buoni del Tesoro novennali di tutta la serie hanno superato le 100 lire, come hanno fatto del resto quasi tutti i tipi 6 per cento. Questa è la ragione per cui gli investitori si portano ormai sui tipi 5 per cento, dando inizio ad una nuova fase caratterizzata da un denaro a miglior mercato, come accade del resto negli altri mercati europei.

Da ultimo, uno sguardo al mercato delle valute, così libero come ufficiale, ci convince che la tenuta della lira è sempre forte e stabile. Il potere d'acquisto della nostra moneta, calcolato in base agli indici dei prezzi all'ingrosso, che mediamente nel 1951 era pari a 1,47 è salito a mano a mano sino a 1,75 considerato con base 1938-100, ossia ha raggiunto quasi il valore del 1949. Tali rilevazioni vengono effettuate settimanalmente dalla Camera di Commercio di Milano e meriterebbero di essere meglio conosciute fra il pubblico.

e. c.

Le valute estere al mercato libero

Roma, 31 gennaio.

Quotazioni dei biglietti di Stato e di banca esteri al mercato libero: dollaro Usa 623,50; dollaro canadese 641,75; franco svizzero 144,70; corona danese 90,75; corona norvegese 85,50; corona svedese 119,625; fiorino olandese 165,625; franco belga 12,10; franco francese 124,125; lira sterlina 1760; marco tedesco 149,35; scellino austriaco 24; peseta spagnola 10; scudo portoghese 21,80; peso argentino 9,50; cruzeiro brasiliano 4; rublo (Urss) 10; sterlina egiziana 1260-1235; dinaro jugoslavo 0,65; dracma greca 19,75; lira turca 43; sterlina australiana 1365.

FALLIMENTI - TORINO. — Società di fatto tra Suppo Margherita e Ricci Michele, coniugi, laboratorio confezione vestiario femminile in serie, via Foscolo n. 11; nonché in proprio dei Ricci; sentenza 31 gennaio; giudice Pregno; curat. Prestipino avv. Salvatore; verifica 13 marzo. — Delli Zotti Pietro, già commerciante vetri, specchi, cristalli, cornici, via Chiesa Salute 53; sentenza 21 gennaio; giud. Bianciotti; curat. Sargiotto dott. Renato; verifica 19 marzo.

NOTE DI AGRICOLTURA

La produzione del grano

Fare attualmente delle previsioni sulla probabile produzione di grano del 1959 è impossibile, anzi assurdo, perché le condizioni climatiche stagionali possono avere influenze molto sensibili e tali da far cambiare qualsiasi previsione così anticipata ed azzardata. Tuttavia, se si prende in esame la superficie e lo stato della coltura granaria, si può presumere che certamente il raccolto di 98 milioni di quintali, registrato dalle statistiche per l'annata 1958, non sarà raggiunto quest'anno. In questi giorni alcuni hanno previsto solo 80 milioni.

La superficie coltivata a grano è passata dal 4.769.000 ettari nel 1953 ai 4.800.000 ettari nel 1958 e le produzioni annuali sono state di quintali 90.565.000 nel 1953, indi 72 milioni 829.000; 95 milioni 40.000; 86 milioni 861.000; 84 milioni 487.000, e, nel 1958, di ben 98 milioni.

Le semine di quest'anno sono state facili nel Settentrione e la superficie investita a grano si ritiene pressoché uguale a quella del 1958; il contrario, invece, si è riscontrato nell'Italia meridionale ed in parte nelle zone del centro, poiché le continue piogge hanno ostacolato le semine protrattesi fino ai primi di gennaio e lo sviluppo delle giovani piantine è stato stentato, per cui si ritiene che rimarrà non coltivato a grano circa il 15 per cento della superficie.

Questo è, in breve, il panorama della coltura granaria. Circa l'aspetto vegetativo attuale delle coltivazioni nell'Italia settentrionale si deve notare che la bella stagione invernale non ha favorito lo sviluppo delle piantine perché si sono avute giornate piovose e sensibili sbalzi di temperatura con la vegetazione scoperta dalla neve e quindi poco protetta.

Nel complesso, i grani sono in medie condizioni di vigoria e di sviluppo con foglie un po' arrossate perché molti hanno bisogno di essere rinvigoriti con la somministrazione di azoto nitrico e ammoniacale nella dose di 70-80 chili di nitrato ammonico per ettaro; dose che potrà essere ripetuta poi fra una ventina di giorni e, se necessario, anche ai primi di marzo con l'impiego di nitrato di calcio, cioè un concime di immediata e totale assimilazione da parte delle piante. Dall'autunno ai primi di marzo occorrono, in 5-6 volte, circa 4-5 q.li di concime azotato per ettaro. Chi non avesse già provveduto a concimazioni complete potrà impiegare dei composti fosfazotati contenenti il fosforo in dose doppia dell'azoto. Quest'anno si è diffuso l'impiego dell'urea agricola (40-45% di azoto) con buoni risultati.

I seminati debbono essere poi ancora difesi dalle acque, evitando la loro presenza per lungo tempo sul terreno, praticando gli scoli e le sistemazioni superficiali, spesso trascurate. Le sistemazioni dei torrenti, specie nelle zone collinari e montane, da qualche anno sono poco curate o dimenticate per non gravare le aziende di spese, ma ciò rappresenta un grave errore per il singolo e per l'economia della nazione perché se le cose continuano in tal senso, tra un decennio, per rimediare al disordine causato dalle acque, dalle mancate sistemazioni delle strade, dei torrenti, delle falde collinari, ecc., le spese saranno ingenti e tali da incidere in maniera notevole sul bilancio degli Enti locali e dello Stato.

Carlo Rava

MERCATI

Bestiame — Prezzi con lievi flessioni; per la razza bovina piemontese da macello, al chilo, peso vivo, franco mercato: buoi 280-315; vitelloni 300-320; vitelli comuni 275-440; vitelli della coscia 470-580; vitelli sanati 480-560; vitelli della coscia d'allevamento 900-1000; vacche da macello di 1ª cat. 175-260; vacche da produzione 150-200.000 al capo. Suini grassi 350-360 al chilo.

Cereali — Grano, stazionario, qualità buono-mercantile 5950-6050 il q.le; qualità fine 6100-6200; granoturco ibrido americano 3900-4000. Risoni, a Vercelli: Pierrot 5400-5700; Maratelli 6000-6300; R. B. 6600-7000; Arborio 7000-7400.

Foraggi e paglia — A Fossano, fieno maggengo 3000-3100; ricetta 2900-3000; terzuolo 2800-2900; paglia di grano imballata 1350-1400.

Vini — Ad Asti mercato molto calmo. Barbera 12-13 gr. 8200-8700; id. 13-14 gr. 8950-9800; grignolino extra 13.000-14.000; freisa dolce 9100-10.800; id. secca sup. 8700-9400; nebbiolo 12.500-14.000; barolo classico prod. 1955 di 13 gr. 22.300-24.000; id. barbaresco 13 gr. 20.000-21.400; brachetto 11.200-12 mila; dolcetto 9300-9950; uvaggio Monferrato corrente 10-11 gr. 7100-7850; cortese bianco secco 11-12 gr. 8600-9700; moscato d'Asti 13 mila 800-14.000.

c. r.

Le previsioni del tempo

Nuvoloso sulle regioni settentrionali; isolate nevicate sulle Alpi; locali banchi di nebbia in Val Padana. Sulle regioni centrali e Sardegna poco nuvoloso con tendenza ad aumento della nuvolosità nel corso della giornata. Sulle regioni meridionali annuvolamenti locali. Temperatura stazionaria.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	—6	11,5	Pescara	0	15
Trento	—0,8	11,4	L'Aquila	—3,5	11,5
Trieste	2,4	8,2	Roma	0,3	14,9
Venezia	—1,4	1,6	Bari	8	13,2
Milano	—3	1,4	Napoli	—0,6	12,9
Torino	—2,3	7,2	Potenza	0	7
Genova	5,4	11,5	Reggio C.	5,3	14,5
Bologna	—5	10,8	Messina	9,4	14,2
Firenze	—1,8	6,4	Palermo	8	14,2
Pisa	1,8	7,2	Catania	2	15,9
Ancona	1,6	8	Alghero	5,7	12,7
Perugia	2,4	9,2	Cagliari	1	14,7

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

(Continua da pag. 8)

[redacted] affittacamere Statuto [redacted] mobiliata confortevole persona distinta. Telefonare 52[illegible] L1587

[redacted] familiare completa, ambiente signorile confortevole, camere acqua calda, televisione. Telefonare 80-329.

PER signorina offro pensione familiare per 10.000 mensili. Telefonare 380-296.

PRIVATA affitta ammobiliata tutte comodità con pensione. Telefonare 512-286.

SIGNORA affitta camera ammobiliata tutti comforts volendo pensione. Telefonare 252-706. M1778

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

APPUNTATO carabiniere 33enne cerca impiego guardiano, mansioni ufficio [redacted]tilografo. Telefonare 772-766 768

CINQUANTENNE buona cultura, bella calligrafia, referenziato, offresi ufficio od altro lavoro adeguato. Lauda, Miglietti 3, Torino. F1238

DICIANNOVENNE pratica ufficio veloce steno-dattilografa, bella calligrafia, referenze, impiegherebbesi. Telefon. 701-368.

DICIASSETTENNE steno-dattilografa seria volenterosa referenze, offresi subito. Telefonare 95-631. B1811

DICIOTTENNE dattilo complementarista aiuto contabile fatturista. Telef. 679-090.

DIPLOMATA dattilografa occuperebbesi, massima serietà. Telefonare 555-371.

DIPLOMATO esperto ramo automobilistico trasporti cerca nuova sistemazione per miglioramento. Scrivere cassetta 6006, SPI, Torino. B1744

DIRIGENTE amministrativo, commerciale, pratica decennale, media età, esaminerebbe proposta conveniente sistemazione direttiva stabile importante seria azienda. Scrivere cassetta 3360 SPI, Torino. M1534

DIRIGENTE commerciale 38enne, cultura dinamismo effettive capacità organizzative [redacted] vari settori servizio commerciale; formazione controllo personale vendita; [illegible] marketing; offresi [illegible] programmi, reali necessità collaboratore livello direzionale. Scrivere cassetta 8006, SPI, Torino. [redacted]

GEOMETRA capo cantiere civile industriale disposto trasferirsi, impiegherebbesi serio impresa. Scrivere [redacted] 4152, SPI, Torino. L1215

IMPIEGATA ventitreenne, molti anni pratica, esperta registrazioni di reparto, rilevazione cottimi sistemi recenti, carico scarico magazzino, dattilografa fatturista, scopo miglioramento cerca nuova sistemazione, libera quindici marzo. Scrivere cassetta [redacted] SPI, Torino. B1768

INGEGNERE esperienza industriale referenze desidera migliorare, disposto viaggiare. Scrivere cassetta 6391, SPI, Torino.

[redacted] industriale 32enne cerca impiego per lavoro tecnico-commerciale. Scrivere cassetta 4147, SPI, Torino.

[redacted] meccanico neolaureato Politecnico militesente impiegherebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta 8155, SPI, Torino. F1064

INGEGNERE pratica pluriennale lavorazione gomma, organizzazione cicli lavorativi, progettazione macchinario impianti, occupato presso importante industria lombarda occuperebbesi incarichi direttivi industria similare piemontese preferibilmente Torino. Scrivere cassetta 6191, SPI, Torino. L1366

LAUREATO in legge 27enne diploma I.P.S.O.A., conoscenza inglese, pluriennale molteplice esperienza aziendale, attualmente capo-ufficio personale media [redacted], esperto trattative sindacali, legislazione sociale, [redacted] etc., esaminerebbe adeguate proposte, disposto trasferirsi. Scrivere cassetta [redacted], SPI, Torino. F0813

[redacted] con 1100 incarichi fiducia contabilità magazziniere, serio, referenze bancarie. Telefonare 46-106. L[redacted]

PENSIONATO Arma [redacted] giovanile, offresi commissioni od altro impiego. Referenze controllabili. Telefono 376-924

PERITO elettrotecnico cerca sistemazione anche provvisoria. Telefonare [redacted]

PERITO industriale meccanico, militesente, pretese minime, impiegherebbesi. [redacted] 8112. SPI, Torino.

PERITO industriale 25enne volenteroso offresi qualsiasi impiego. Scrivere cassetta 8057, SPI, Torino. F0720

PROVETTA stenodattilografa corrispondente ogni lavoro ufficio, offresi anche mezza giornata. Telef. 593-312. M1513

RAGIONIERA 18enne bella presenza, primo impiego, ottime referenze, offresi anche cassiera. Scrivere cassetta 6091, SPI, Torino. B2077

RAGIONIERE 26enne, referenziato, offresi. Scrivere cassetta 2002, SPI, Torino.

SEDICENNE 2ª ragioneria seria volenterosa, primo impiego offresi. Lauda, Miglietti 3, Torino F1240

SIGNORINA pratica tutti lavori ufficio anche contabile, francese, impiegherebbesi. Telefonare 762-153 C0702

TRENTAQUATTRENNE diplomato scapolo offresi per qualsiasi combinazione di lavoro, o impiego all'estero, escluso Europa. Scrivere cassetta 5335 SPI, Torino

[redacted] steno-dattilografa corrispondente pratica lavori ufficio ottime [redacted] offresi. Scrivere cassetta 4148, SPI, Torino. L1189

VENTIQUATTRENNE presenza buona cultura pratica commercio trattamenti clientela militesente. Patente 2° grado, piemontese, offresi a seria ditta qualsiasi incarico. Scrivere cassetta 2205 SPI, Torino. M1041

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

ABILE commessa, pratica confezioni donna e ragazzi, nubile, età anni 25-30, cercasi da importante negozio abbigliamento. Inutile offrirsi se non in possesso dei requisiti richiesti. Inviare domanda manoscritta, indicando posti occupati a cassetta 1013, SPI, Torino.

ABILE precisa dattilografa giovane cercasi. Scrivere cassetta 6104, SPI, Torino.

[redacted] steno-dattilografa ottima conoscenza inglese cerca industria meccanica per mansioni tecnico-commerciali. Scrivere dettagliando cassetta 6035, SPI Torino. B1538

AD Ente Stato occorre personale maschile femminile, cultura, presenza, facilità parola, referenze per lavoro propaganda organizzata possibilità [redacted] sistemazione. Presentarsi lunedì 2 febbraio ore 15-18, via Roma 101, piano 1° Rag. Ascani. 1236

AMBOSESSI, colti dinamici anche pensionati cercansi Alessandria e provincia da Ente Stato per lavoro organizzativo possibilità carriera. Scrivere Pubblimam Casella 27, Alessandria. 2018

ASPIRANTI cantanti fisarmonicisti audizioni gratuite Centro Radiofonico [illegible], 3, [illegible] 7. B1782

ASSUMIAMO elementi liberi per riscossione e ampliamento clientela, guadagno sicuro provenienza locali. Scrivere cassetta 1024, SPI, Torino. 519

AZIENDA commerciale assume mutilato di guerra civile. Indicare età titolo studio, impieghi occupati, attitudini. Scrivere cassetta 4011 SPI Torino. L1840

AZIENDA commerciale, cerca stenodattilografa, perfetta conoscenza tedesco. Scrivere cassetta 6143, SPI, Torino.

[redacted] commerciale cerca velocissima stenodattilografa non primo impiego, perfetta conoscenza francese. Inviare curriculum, pretese. Scrivere cassetta 8143, SPI, Torino. F1015

CERCASI impiegato contabile mansioni direttive, possibilmente laureato, facile parola, esperto, età massima anni 30. Dettagliare controllabili referenze, curriculum vitae, assicurando massima riservatezza eventuali trattative. Scrivere cassetta 4222, SPI, Torino. L1500

CERCASI ragazzo quindicenne apprendista ufficio, inutile presentarsi se non buon dattilografo. Strobbia, Mongrando 87. M1705

CERCASI segretaria [redacted], esperta et perfetta steno-dattilo. Scrivere cassetta 6011, SPI, Torino. B1345

CERCASI uomo buona cultura per ufficio acquisti, come compratore, disponibile subito. Referenze, curriculum e numero telefonico. Scrivere [redacted] 2008 SPI, Torino. F0690

[redacted] praticissimo vendita radio, televisione, elettrodomestici con almeno tre anni esperienza, cerca Società commerciale. Offresi stipendio superiore categoria, più interessenza. Dettagliare posti occupati. Scrivere [redacted] 6275, SPI, Torino L1740

CON [redacted] maglieria svizzera «Orion» lire 100.000, occupazione redditizia casa vostra. Insegnamento, rateazioni. Cascei, San Quintino 4 bis (cortile). [redacted]

CONTABILE con vera competenza contabilità generale, assume anche subito importante ditta. Risposta manoscritta indicante età studi referenze. Scrivere cassetta 3338, SPI, Torino. M1522

IMPORTANTE casa spedizioni assume acquisitori traffico [redacted] et altri nazionale ottime possibilità carriera et guadagni. Scrivere cassetta 3384, SPI, Torino. M1771

IMPORTANTE industria meccanica torinese cerca giovane impiegato ufficio esportazione, buona conoscenza inglese o tedesco. Indicare età, studi, posti occupati, referenze, pretese. Scrivere cassetta 6068, SPI, Torino. B1660

IMPORTANTE industria metalmeccanica torinese cerca giovani periti industriali o grafici compiuto militare o militesente da avviare carriera venditore previo tirocinio triennale primo operaio officina poi presso organizzazione commerciale. Inviare domanda dettagliando età et [redacted] elemento utile stabilire idoneità. Scrivere cassetta 4363, SPI, Torino. L1706

IMPORTANTE società cerca giovane computista. Scrivere età studi referenze, [redacted] 3385, SPI, Torino. M1626

IMPORTANTE società commerciale rappresentante case estere, cerca ingegnere completa padronanza lingua tedesca per lavori ufficio et viaggi. Scrivere cassetta 3330, SPI, Torino. M1498

PERITO industriale o geometra cerca importante industria metallurgica per ufficio impianto e manutenzione. Elemento serio capace attivo, esente militare. Possibilità carriera. Scrivere cassetta 4083, SPI, Torino. L1053

SIGNORINA 30enne corrispondente [redacted] steno-dattilo, nozioni contabilità, assumesi. Dettagliare posti occupati, referenze. Scrivere cassetta 1015, SPI, Torino

SOCIETA' assume ragioniera o signorina per ufficio amministrativo commerciale in Vercelli. Richiedesi pratica, steno-dattilo, calcolo meccanico. Scrivere cassetta 6062, SPI, Torino. B1564

STENODATTILOGRAFA velocissima pratica lavori ufficio, nubile, assume subito importante società. Scrivere cassetta 6095, SPI, Torino. B1738

TRADUTTORE perfetta conoscenza terminologia tecnica inglese lingua scritta parlata, cercasi da importante industria meccanica. Scrivere cassetta 4245, SPI, Torino. L1553

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p

ABILE tuttofare offresi a ore. Telefonare 699-465. F1038

APPRENDISTA meccanico pratico tornio offresi. Telefonare 281-008. B1540

AUTISTA domestico 28enne, passaporto, ottima presenza, referenze controllabili, offresi subito. Scrivere cassetta 27 Z, Sipra, Torino. [redacted]

AUTISTA piemontese tutte patenti offresi ovunque, pratico garage notturno e diurno. Telefonare 790-336. L1368

AUTISTA piemontese 2ª benzina libero subito offresi anche altri lavori [redacted] o privato. Telefonare [redacted]. [redacted]

AUTISTA tutte patenti robusto volonteroso, libero subito. [redacted], via [illegible] Maurizio 14. G0094

AUTISTA ventunenne patente 2ª 2ª libero subito. Telefonare [redacted]

AUTISTA veramente abile 24enne 2ª grado offresi. Telefonare 524-684.

AUTISTA 2ª benzina, 35enne libero subito offresi anche magazziniere. Telefonare 763-642. [redacted]

AUTISTA 2ª grado offresi anche fattorino magazziniere guardia diurna con referenze. Scrivere cassetta 4210, SPI, Torino. L1490

AUTISTA 2ª 2ª offresi subito ovunque. Telefonare 56-439. [redacted]

[redacted] torinesi cinquantenni cercano portineria. Telefonare 526-405. Scrivere [redacted], SPI, Torino. M1454

DICIANNOVENNE tuttofare bambinaia, offresi fissa, referenze. Scrivere cassetta 3393, SPI, Torino. M1817

ELETTRICISTA pratico impianti industriali et apparecchiature. Lunga esperienza et massima capacità et competenza offresi manutenzioni et lavori supplementari. Scrivere cassetta 2006, SPI, Torino. M1798

EX sottufficiale motorizzazione offresi guardiano diurno [redacted]. Tel. 56-423.

FALEGNAME ebanista pratico disegno offresi qualunque zona. Telefonare ore pasti [redacted]-209. B1498

FUOCHISTA 36enne lunga pratica manutenzione in [redacted] offresi. Scrivere cassetta 6397, SPI, Torino. B1601

GEOMETRA 24enne patente 2° grado, offresi per qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta [redacted] SPI, Torino. F1228

GIOVANE 19enne 2ª Tecnica industriale farebbe qualsiasi lavoro, mini pretese. Telefonare 42-093. 3170

GIOVANE 25enne trattorista pratico lavori agricoli offresi. Telefonare 56-429.

DISEGNATORE pubblicitario giovane, molto abile [redacted] e caratteri ed eventuale capacità disegno tecnico, cercasi. Presentarsi ore ufficio con documentazione lavori eseguiti: Organizzazione Sanguinetti, corso Galileo Ferraris 155

GRANDE società, assume numero limitato elementi, possibilmente pratici trattazione affari, in possesso seguenti requisiti: residenza Torino minimo due anni, militesenti, referenziati, bella presenza, buona cultura da avviare previo breve periodo istruzione e tirocinio, rapida seria redditizia carriera. Scrivere cassetta 1022, SPI, Torino. 611

IMPORTANTE azienda assume giovane ingegnere o perito industriale o elettrotecnico militesente per vendita attrezzature pneumatiche. Stipendio, provvigione. Scrivere cassetta 4225, SPI, Torino.

IMPORTANTE azienda autotrasporti assume impiegato contabile esperto abile dattilografo, fatturista, facile parola. Scrivere cassetta 5349 SPI Torino.

IMPORTANTE casa spedizioni assume pratici traffico import-export; altri nazionali desiderosi migliorare ottime possibilità carriera et guadagni. Scrivere cassetta [redacted], SPI, Torino. M1769

IMPORTANTE società assume ad ottime condizioni, ingegnere meccanico massimo 35enne, attitudini organizzative, dettagliare curriculum, assicurasi massima riservatezza. Scrivere [redacted] 3144, SPI, Torino. F1019

IMPORTANTE stabilimento cerca stenodattilo minimo ventiduenne già esperta lavori ufficio. Scrivere cassetta 6041, SPI, Torino. B1547

INDOSSATRICI alta classe, istruzione gratuita, presentarsi pomeriggio Ariadne, Stati Uniti 25. B1516

INDUSTRIA carrozzeria cerca giovane provetto perito tecnico, militesente, pratico analisi tempi. Scrivere indicando posti occupati et pretese, cassetta 6095, SPI, Torino. B2021

[redacted] meccanica settore agricolo cerca disegnatore anche militesente. Telefonare ore ufficio 770-181. M1684

LAUREATO o diplomato esperto pratiche legali-immobiliari volenteroso, veramente capace assume importante studio professionale. Dettagliare esattamente precedenti, referenze, pretese. Cestinansi lettere incomplete. Scrivere cassetta 5178, SPI, Torino. F1166

ABILE lavorazione lamiera carrozzeria praticissimo costruzione mobili metallici cucine americane su misura, cerca adeguata sistemazione scopo miglioramento. Scrivere cassetta 8135, SPI, Torino.

ABILE pantalonista riparazioni rifiniture offresi interna. Calandrelli Angela, via Saluzzo 83, telef. 680-271.

ABILE 21enne fonditore in conchiglia e pressofusioni. Telefonare 351-365.

ABILISSIMA bella presenza offresi barista, qualsiasi lavoro, purché decoroso. Telefonare 553-787 dalle 8 alle 10.

ABILISSIMA commessa piemontese anche tuttofare, mezza giornata, referenze. Telefonare 795-370. F1172

AGGIUSTATORE e macchinista 33enne 1ª categoria per manutenzione [redacted] diversi offresi seria ditta. Scrivere cassetta 3293, SPI, Torino. M1433

AIUTANTE cuoco [redacted] subito. Telefonare [redacted]-429. B1526

[redacted] parrucchiere per uomo volenteroso mini pretese, ventenne. Telefonare 752-504. G0962

APPRENDISTA aggiustatore, piallatore, 17enne, libero subito. Telef. [redacted].

[redacted] 2ª e 2ª [redacted] pratico meccanica offresi ditta o privato. Telefonare 21-282. [redacted]

[redacted] [redacted] 3ª Diesel, 3ª scoppio, scopo migliorare offresi. Rivolgersi via Barra 37, portineria.

AVVOLGITORE, bobinatore motori e trasformatori, referenze. Telef. 578-384. F1111

BARISTA 21enne, presenza, conoscenza francese occuperebbesi. Telef. 791-039. B1018

BOBINATORE espertissimo, pensionato offresi, referenze prim'ordine. Scrivere cassetta 5019, SPI, Torino. B1781

CAUZIONANDO pensionato svelto, energico volenteroso, cerca qualsiasi occupazione magazziniere, mansioni fiducia, referenze controllabili. Scrivere cassetta 8356, SPI, Torino. G1090

COMMESSA panetteria offresi mezza giornata. Telefonare 682-196 pomeriggio dalle 14 alle 20. F0980

[redacted] lombardi, disposti trasferirsi, cercano portineria; disponendo referenze, cauzione. Scrivere dettagliando cassetta 213 A, SPI, Milano. [redacted]

CONIUGI piemontesi 33enne senza figli, cercano portineria, oppure custode, magazziniere. Telefonare [redacted]. B1414

MEDIA età abile direzione andamento casa signorile offresi presso persona sola, stipendio massimo. Scrivere cassetta 4230, SPI, Torino. L1518

NOTTE, diplomato 31enne cerca lavoro, impiego, serietà. Scrivere cassetta 8171, SPI, Torino. F1111

OFFRESI infermiera assistenza notturna privato e ospedali, ottime referenze. Telefonare 776-466. B1018

PASTICCIERE veramente capace libero, offresi. Scrivere cassetta 3365, SPI, Torino. M1613

PENSIONATA, offresi servizi pulizia studio medico, legale, commerciale, farmacia comunque. Scrivere cassetta 4250, SPI, Torino. L1683

PROVETTO tornitore torni automatici offresi. Telefonare 395-706. B1687

SCUOLA media inferiore, pratico magazzino ufficio, offresi qualsiasi mansione anche cauzionando. Telef. 871-715.

TORNITORE meccanico provetto 33enne libero mezza giornata offresi. Telefonare 260-406. G1022

TRANVIERE pensionato occuperebbesi incarichi fiducia, commissioni, Telefonare 697-980. B1512

RAGAZZO sedicenne pratico occuperebbesi presso officina meccanica. Tel. [redacted].

TRENTAQUATTRENNE referenziata praticissima governo casa mansioni fiducia occuperebbesi. Scrivere cassetta 2333, SPI, Torino. M1494

TRENTENNE piemontese cerca pulizia uffici cine scale. Telefonare 871-593.

TUTTOFARE per piccola famiglia o cameriera piani albergo, disposta trasferirsi. Telefonare 399-531 dopo le ore 18.

VEDOVA con figlio 20enne robusta moralità, cerca portineria anche collinare, [redacted]. Telefonare 691-344 ore 9-14.

VENTICINQUENNE [redacted] commessa o altro lavoro decoroso. Telef. 70-380.

VENTUNENNE volenteroso, già avviato lavoro [redacted], occuperebbesi preferibilmente [redacted]. Telefonare 674-144.

VOLENTEROSO, abile motociclista, offresi magazziniere, spedizioniere, qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 4205, SPI, Torino. L1454

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

ABILE fine cercasi fissa completo governo casa. Domenica 373-364, lunedì 44-292

ABILE tuttofare fissa referenziata [redacted] età cerca piccola famiglia ottimo stipendio. Scrivere cassetta 8074, SPI, Torino.

ABILI [illegible] lavorazione casa propria cercansi. Telef. 81-030. B1953

ABILISSIMA [redacted] e misura cercasi [redacted] giornata. Telef. 751-314.

AGGIUSTATORE pratico lavorazione montaggio apparecchi elettromeccanici precisione cercasi. Scrivere cassetta 4204 SPI, Torino. L1444

AGGIUSTATORE stampista materie plastiche provetto, cercasi. Telefon. 21-907.

AGGIUSTATORI cercansi precisare età referenze. Scrivere cassetta 3377, SPI, Torino. M1717

AIUTANTE drogheria 15-16enne cercasi. Telefono 362-517. M1590

ASSUMIAMO macchiniste camiciaie 14-18 anni abilissime due aghi e attaccacolli ore 18-19. Edelweiss, via Milano 18. M1570

ASSUMONSI abilissime maglieriste, macchiniste, confezioniste scolaie, rammendatrici, stiratrici. My Baby, Foscolo 23.

BAMBINAIA fissa per bambino due anni cercasi. Scrivere indicando età, referenze, pretese, cassetta 6052, SPI, Torino.

BUSTAIA cercasi svelta abilissima confezione serie reggiseni [illegible]. Telefonare 49-958. L1547

CAMERIERA cercasi, pratica, seria, referenze. Telefonare mattino 41-382.

CAMICERIA cerca collettiste stiratrici tagliatrici camiciaie e due aghi, paga massima. Telefonare 284-715. B1808

CARROZZERIA cerca elettrauto operai specializzati montaggio finizione. Telefonare 500-744, pomeriggio. B1692

CERCANSI garzoni anche anziani praticissimi salumeria. E.T.A., via Valprato 68, telefono 22-175. F0910

[redacted] quadristi impianti elettrici alta tensione. Referenziare posti occupati. Scrivere cassetta 24 B, SPI, Milano. 1908

CERCANSI signorine bella presenza per facile lavoro propaganda prodotti largo consumo. Scrivere cassetta 3327, SPI, Torino. M1430

CERCASI aspiranti maglieriste fornendo macchina, insegnamento, lavoro assicurato. Narvo, Consolata 5. 799

CERCASI [redacted] 15-18enne. Telefonare lunedì n. 580-823. F1905

CERCASI lavorante aiutante apprendista bustaia su misura. Scrivere cassetta 6023 SPI, Torino. B1478

CERCASI pasticciere [redacted], Vecchio, via Asinari 41. M1701

CERCASI ragazza fissa 22-30 anni pratica cucina e governo casa [redacted] coniugi con bimbo cinquenne. Scrivere [redacted] 3371, SPI, Torino. [redacted]

CERCASI ragazzina 15enne per commissioni negozio [redacted], Telefonare 753-067, Cibrario 50, Narvo. F1030

CERCASI stampista [redacted]. Scrivere cassetta 4362, SPI, Torino. L[redacted]

CERCASI [redacted] giornata, referenze. Telefonare ore serali [redacted]-214. 1699

CERCO banconiera provata esperienza per nuovo bar, età non superiore anni 40. Scrivere cassetta 3040, SPI, Torino.

CERCO donna tuttofare libera dalle 9 [redacted] 16. Scrivere [redacted] 1020, SPI, Torino. 604

CONIUGI bambino treenne assumono tuttofare fissa, abile, presenza. Telefonare 684-137. B1625

CONIUGI [redacted] tuttofare, referenziata, massimo trentenne, ottimo stipendio, camera bagno personale. Telefonare 682-884. M1716

CONIUGI cercano [redacted] tuttofare 40enne presentarsi Desai, via Amarelli 1 ore 19-20. B1208

CUSTODIA Villa Cavoretto cercasi giardiniere o agente in pensione coniugato pratico giardino. Precisare età, provenienza. Scrivere [redacted] 8142, SPI, Torino. [redacted]

ELETTRICISTA massimo 30enne pratico impianti e apprendista quindicenne cercasi. Telefonare 766-652. C1186

FAMIGLIA padre figlio cerca cameriera fissa esegua lavori casa. Scrivere cassetta 4358, SPI, Torino. L[redacted]

FOTO laboratorio cerca stampatore provetto. Specificare età posti occupati, pretese. Scrivere cassetta 3268, SPI, Torino

IMPORTANTE ditta cerca apprendista commessa diciottenne, bella presenza, seria, attiva, ottime referenze. Scrivere cassetta 3357, SPI, Torino. M1624

[redacted] industria elettromeccanica assume abilissimi operai montatori di impianti elettrici e quadri di manovra con perfetta conoscenza schemi elettrici, prima e seconda categoria. Età non superiore ai 40 anni. Indicare posti occupati, referenze, pretese, scrivendo cassetta 1038, SPI, Torino. 3157

[redacted] industria elettromeccanica assume abilissimi operai avvolgitori di motori elettrici prima e seconda categoria. Età non superiore ai 40 anni. Indicare posti occupati, referenze, pretese, scrivendo a cassetta 1039, SPI, Torino. 2187

LAVORATE casa [redacted] Meravigliosa macchina maglieria svizzera «Orion», lire 100.000. Insegnamento gratis. Cascei, San Quintino 4 bis. T4103

MACCHINISTE [redacted] signora cerca laboratorio. Telefonare ore ufficio 21-192. L1688

MAGLIFICIO assume confezioniste cucitaglia veramente capaci utili costura maglieria esterna jersey. Telef. 287-404.

MAGLIFICIO cerca singeriste cucitrici collettiste. Inutile se non provette. Telefonare 56-343. L1694

MEDICO cerca donna pulizia studio quattro ore giornaliere, preferibile residente zona piazza Castello. Scrivere indicando referenze, cassetta 4236, SPI, Torino. L[redacted]

PER fonetrice cercasi operaio specializzato da officina costruzione attrezzature. Scrivere [redacted] 3260, SPI, Torino.

PETTINATRICE cerca apprendista quindicenne. Telefonare 761-857. B1724

PICCOLA famiglia cerca cuoca o tuttofare fissa referenziata. Telef. 583-835.

POSSIBILITA' lavoro domicilio principianti qualsiasi età taglio confezioni camiceria pantaloniera previo insegnamento. Arbiter, via S. Quintino 17. M1802

SIGNORA anziana cerca donna ottime referenze, serietà per compagnia soggiorno Riviera. Telefonare 583-783. B1760

STIRATRICE abilissima cerca tintoria «Superior», corso Francia 186, lavoro assicurato tutto anno. L1544

TRACCIATORE e collaudatore specializzato 1a categoria per officina costruzione attrezzature di precisione cercasi, indicare età, posti occupati. Scrivere cassetta [redacted], SPI, Torino. M1314

TUTTOFARE referenziata massimo coniugi impiegati con figlio cinquenne. Telefonare 365-[redacted]. F1025

TUTTOFARE referenziata cercasi [redacted] paraggi [redacted]. Telefonare 45-680.

(Continua a pag. 14)

Il "piccolo atlante,, ha fatto il giro del globo

L'Istituto De Agostini di Novara festeggia i cinquant'anni di vita

Nato a Roma nel 1901, venne trasferito nella città piemontese nel 1908 - Con le sue opere geografiche si è reso famoso in tutto il mondo - Un premio di fedeltà ed una enciclopedia per solennizzare l'importante avvenimento

(Dal nostro inviato speciale) Novara, 31 gennaio.

«L'Istituto Geografico De Agostini di *Novara*» festeggia ufficialmente il suo primo cinquantenario. Va sottolineato il «di Novara» perché l'Istituto nacque a Roma nel 1901 e già nel 1904 esso era molto popolare per il suo atlante tascabile che andò nelle scuole di gran parte della terra e che mette tuttora la geografia alla portata di tutti. Motivi di carattere economico e tecnico ne consigliarono il trasferimento a Novara nel 1908 perché lì la manodopera generica era più a buon mercato e quella specializzata, fornita dalla Germania, più vicina. A conti fatti, il cinquantenario avrebbe dovuto aver luogo nel '58, ma [illegible] a dispetto delle ricerche più diligenti manca una data precisissima del trasferimento e c'è perfino chi la sposta al 1909, la media delle prime settimane di quest'anno è a posto.

A Novara l'Istituto registrò un primo grande successo nel 1915 con opere geografiche e in special modo con i suoi 58 fogli della carta d'Italia al 250.000 preparate per il Touring in cinque anni di lavoro. Ne furono artefici principali un tedesco e un italiano (Bernardo Rössing e Achille Dardano). La nostra manodopera in fatto d'incisione e stampa cominciava così ad affacciarsi sul mercato mondiale in termini temibili, con una naturale controffensiva che aggiunta alle difficoltà della guerra angustiò parecchio l'Istituto dal punto di vista finanziario. Nel 1917 doveva intervenire la «Banca Popolare di Novara», intervento che sfocerà poi con la gestione di Marco Boroli e Cesare Rossi (ritiratosi nel 1945), apportatori di capitali robusti ed anche di idee geniali.

Adagio adagio, l'azienda uscirà dalla geografia pura e semplice. Questa, nata or è qualche millennio su scala burocratica come guida per gli esattori delle tasse, aveva assunto grandiosi sviluppi per le necessità della cultura, del turismo e della guerra, non tali tuttavia da garantire una florida sicurezza economica, industrialmente parlando, se limitata a se stessa. L'Istituto si interessò quindi a rami laterali, diretti o indiretti, come astronomia, anatomia, vita illustrata di animali, biografie (Leonardo da Vinci, Raffaello), biologia, caccia, vita domestica per la donna, filosofia, folclore, poeti e prosatori d'Italia e di Francia, marina, montagna, musica, religione, racconti per ragazzi, turismo (visioni di Paesi in bianco e nero e a colori). I settanta dipendenti del 1919 salirono a 130 nel 1930, a 220 prima della guerra, a 366 nel 1946, [illegible] nel [illegible] e oggi sono 750 con una scuola apposita per preparare i più specializzati, il che non è sempre facile. Molto ardua, ad esempio, è la strada per diventare incisori, tanta è la somma di pazienza che questo mestiere richiede e così poca quella di cui dispone il secolo nostro.

Per solennizzare il suo cinquantenario, l'Istituto ha fondato un premio di fedeltà da conferire a impiegati e operai che abbiano raggiunto trenta anni di servizio. Inoltre ha voluto onorare Marco Polo prendendo ad esempio il suo «Milione» per pubblicare con questo titolo una enciclopedia che riguarda la descrizione della terra ed anche, se così può dirsi, la «geografia degli uomini» che la abitano, attraverso i loro usi e costumi, arti, storia, cultura. La dirige il prof. Giuseppe Sormani che può calcolare sopra un centinaio di «Marco Polo» contemporanei: essi racconteranno in 312 puntate settimanali tutto ciò che hanno visto girando il mondo o ciò che senza girarlo ne hanno appreso di più caratteristico. Vantaggio indubbio sul Marco Polo autentico che fu tacciato di bugiardo, stanno migliaia di fotografie. Anche la fotografia può essere bugiarda, meno però della lingua e di una memoria fragile in se stessa o troppo indulgente verso l'immaginazione.

Per la cerimonia del cinquantenario hanno parlato oggi, in un ricevimento ad invito, il consigliere delegato Achille Boroli, il sindaco di Novara Sandro Bermani e il dott. Sormani. Insieme con un ringraziamento al lavoro dei vivi sono stati ricordati con commozione gli scomparsi più benemeriti, in particolare il prof. Luigi Visentin che fu per trentanove anni direttore scientifico dell'Istituto. Domani saranno distribuiti i primi trentanove premi di fedeltà alla presenza del Prefetto in rappresentanza del governo.

Antonio Antonucci

Uno studente prima di morire sposa la sua giovane amica

Palermo, 31 gennaio.

Lo studente Ettore Testaverde Todaro, di 18 anni, sposatosi ieri sera «in extremis» con la sedicenne Vincenza Greco, con la quale conviveva da alcuni giorni, è spirato stamane all'ospedale della Feliciuzza, nella stessa stanza in cui ieri sera il parroco della chiesa Montegrappa aveva celebrato il matrimonio.

Il decesso è avvenuto per le conseguenze di un avvelenamento da cibi guasti. Oltre al giovane, erano stati costretti a riparare al pronto soccorso la fidanzata, Vincenza Greco, un fratellino di questa, Vincenzo di 11 anni, e il padre, il bracciante Giuseppe Greco di 43 anni.

Sulla base delle dichiarazioni rese da quest'ultimo, sono stati sequestrati campioni di carne tritata reperiti nella macelleria, dove venne acquistata quella ingerita dal giovane.

Il colonnello dei carabinieri di nuovo a colloquio con Sist

Una sottoscrizione per l'orfano

Roma, 31 gennaio.

Anche l'assassinio di Adonella Mazzuoli Sist resterà impunito? Le indagini proseguono, gli interrogatori non hanno termine; ma non basta il tono delle dichiarazioni ufficiali a rassicurare quanti, già nei giorni scorsi, hanno lamentato che ancora un assassino possa circolare liberamente per le nostre strade, insieme a coloro che uccisero molte altre donne in questi anni e la cui identità è sempre rimasta un mistero.

Il colonnello dei carabinieri, Scordino, che dirige le indagini, ha detto che il cerchio si restringe, aggiungendo: «Restiamo dell'opinione che l'assassino debba ricercarsi nella cerchia delle conoscenze recenti dei coniugi Sist. Speriamo di avere fortuna. E' molto probabile che nel corso degli interrogatori da noi effettuati, ci siamo già trovati faccia a faccia con l'assassino di Nelly Mazzuoli.

Il colonnello Scordino ha avuto oggi, insieme con i suoi più diretti collaboratori, molti colloqui alla procura della Repubblica.

Oggi pomeriggio il col. Scordino ha avuto anche un altro lungo colloquio col capitano Sist, il marito della vittima, che presto riprenderà il suo lavoro presso la società di navigazione aerea Alitalia.

Nei prossimi giorni, con ogni probabilità, tornerà a Roma Lina Bisi, la cameriera di casa Sist che rinvenne il cadavere: la ragazza per evitare una sgradevole pubblicità aveva raggiunto prima i familiari, in Sardegna ad Orgosolo; di qui, sempre alla ricerca di un po' di tranquillità dopo lo choc riportato, si era trasferita in una località nei pressi di Viareggio, dove risiedono altri suoi parenti. Risolto quello che era sembrato a molti il mistero della sua scomparsa, la ragazza è stata interrogata dai carabinieri del luogo, ma forse dovrà essere ascoltata anche dal giudice istruttore, nella capitale.

Seguendo l'ipotesi di un possibile ricatto di cui poteva essere vittima la Mazzuoli da parte di qualcuno che conosceva il suo segreto, il figlio illegittimo, i carabinieri non abbandonano la sorveglianza del bimbo, ad Amaseno. Egli è ora ammalato in forma piuttosto grave: soffre delle conseguenze dell'«asiatica» che l'ha colpito l'anno scorso.

I carabinieri del nucleo giudiziario hanno aperto una sottoscrizione per inviargli medicinali, maglie calde, qualche dolce. I genitori adottivi di Claudio, la cui povertà è già aggravata dalla necessità di provvedere ad un figlio poliomielitico, non hanno infatti, i mezzi per fornire assistenza adeguata e risolutiva al figlio di Nelly.

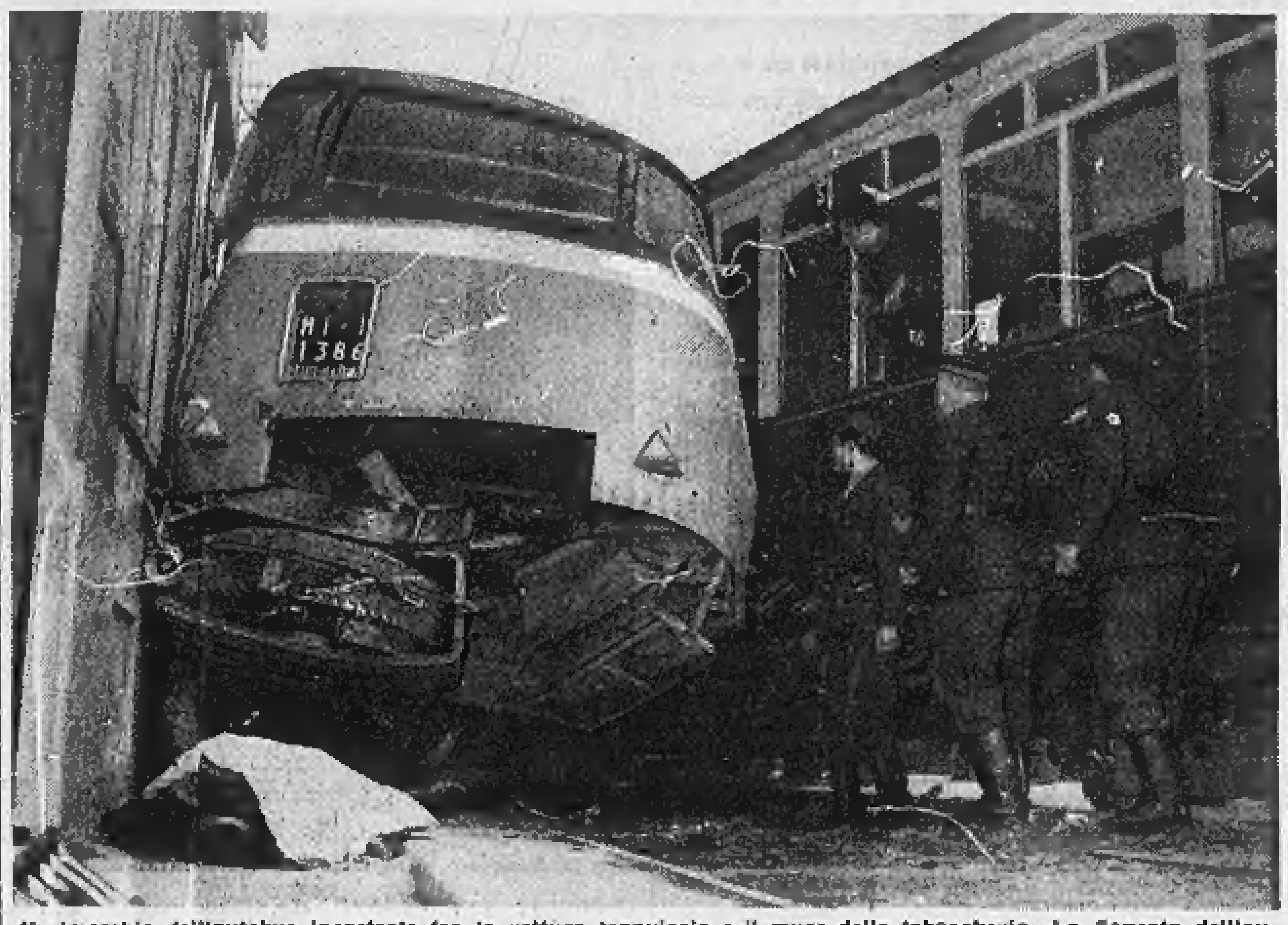
Aumentato il prezzo di 2 tipi di trinciato

Roma, 31 gennaio.

L'amministrazione dei Monopoli rende noto che, a decorrere dal 21 gennaio 1959, i prezzi di vendita al pubblico dei trinciati di produzione americana «Revelation» e «Prince Albert» sono elevati per ogni kg. convenzionale a lire 22.000 e L. 11.000, rispettivamente, pari cioè a L. 550 la scatola di gr. 25 per il primo tipo e di gr. 50 per il secondo tipo.

Sei persone schiacciate contro il muro da un pullman investito da un tram

La sciagura ieri mattina alle porte di Milano - Il rimorchio dell'autobus si era fermato sui binari, volendo il guidatore soccorrere due ciclisti appena sfiorati - Colpito sul fianco dalla vettura, è stato scagliato addosso a quattro uomini e due donne in attesa alla fermata - Tutte le vittime morte sul colpo



Il rimorchio dell'autobus incastrato fra la vettura tranviaria e il muro della tabaccheria. La fiancata dell'automezzo ha schiacciato e ucciso quattro uomini e due donne. Il riconoscimento delle vittime è stato difficile (Tel.)

(Nostro servizio particolare) Milano, 31 gennaio.

Sei persone (quattro uomini e due donne) sono morte insieme, l'una accanto all'altra, questa mattina alle 7,20. Aspettavano il tram ad una fermata sulla strada Comacina, a quattordici chilometri da Milano: il rimorchio di un pullman, urtato violentemente da un convoglio tranviario, le ha schiacciate contro il muro di una casa. E' questa una delle più atroci e pietose sciagure degli ultimi anni. La nebbia che copriva la zona e rendeva difficile la circolazione è forse la causa principale del disastro; ma l'imprudenza del guidatore del pullman ha pure avuto il suo peso.

Il luogo dove i sei sono periti è chiamato Cascina Battiloca, presso Paderno Dugnano. Un gruppo di case, un bar-tabaccheria e una fermata della linea tranviaria interurbana Milano-Mombello. Già un anno fa, in quel punto, era accaduto un grave incidente. Un'automobile era piombata su un gruppo di viaggiatori che scendevano dal tram e li aveva falciati, uccidendone uno e ferendone sette. Per la incolumità dei passeggeri il Comune aveva fatto costruire, davanti al bar-tabaccheria, una banchina sopraelevata. Gli sventurati che oggi hanno perso la vita si trovavano su quella banchina.

La strada Comacina è, tra le strade lombarde, una di quelle di maggior traffico. Nelle ore di punta — all'alba e verso sera — è percorsa soprattutto da pullman per gli operai che vanno a Milano. Fra le altre, ogni mattina passa di qui la corriera con rimorchio della ditta «Grattoni». E' diretta a Senago, prende a bordo gli operai del paese e li porta nella metropoli. Di solito arriva a Cascina Battiloca verso le 8. Stamane è giunta prima, perché l'autista Italo Baggio, di 30 anni, aveva voluto muoversi per tempo, temendo che la nebbia lo avrebbe fatto arrivare in ritardo. La corriera (con qualche passeggero davanti e nessuno nel rimorchio) ha attraversato il borgo a velocità molto ridotta e ha fatto per imboccare il bivio verso Senago. Nella nebbia il guidatore non ha visto un ciclista, e lo ha toccato con un paraurti. Il ciclista, Carlo Brioschi di 25 anni, portava sulla canna la moglie Giuseppina Sala. I due ruzzolavano sull'asfalto ma si rialzavano subito. Il bigliettario del pullman disse all'autista: «Fermati, scendo a vedere se si sono fatti del male».

L'autista frenò. E questa fu una fatale imprudenza, poiché egli non si era accorto che una parte del rimorchio si era fermata sulle rotaie del tram. Mentre i ciclisti si allontanavano verso la banchina, nella nebbia si profilava il convoglio tranviario per Mombello, una motrice e cinque vagoni gremiti. L'autista della corriera non fece in tempo a ripartire; il guidatore del tram tentò di bloccare i freni, mise in azione la «rapida», innestò la marcia indietro. Tutto inutile. Il muso della motrice colpì il rimorchio, gli impresse una forza d'urto terribile, mandandolo a schiantarsi contro il muro della casa vicina.

«Per fortuna nel pullman c'è nessuno» pensò il tranviere. Ma se il rimorchio era vuoto, sulla strada, in attesa del tram, vi erano sei persone: quattro operai appena usciti dalla tabaccheria, una ragazza e la moglie del ciclista coinvolto nel lieve incidente di poco prima. I sei non poterono fuggire. Il loro tragico destino era segnato. Presi fra il muro e l'enorme massa del rimorchio furono maciullati in un attimo. Uno solo di essi, la moglie del ciclista, con il ventre squarciato da un parafango, crollò sul marciapiede. Gli altri restarono come erano, in piedi, allineati contro la facciata della casa, tenuti su dalla fiancata del pullman. Restarono così per tre ore, raccapriccianti figure, con le gambe visibili a chi s'avvicinava, fino a quando i pompieri riuscirono a sollevare il veicolo con le gru e a trascinarlo via.

Le salme erano dilaniate, alcune quasi irriconoscibili, una decapitata di netto. Il parroco di Paderno Dugnano che s'era trovato sul tram, si chinò sul corpo della signora Giuseppina Sala. La riconobbe, l'aveva sposata due anni fa nella sua chiesa. Conosceva il marito, sapeva che la poveretta aveva una figliola di un anno. Vinto dall'emozione, il prete scivolò a terra, colto da malore.

Intanto, da ogni parte, accorreva gente. I parenti delle vittime, in preda allo strazio, cercavano di identificare i loro cari. Una anziana signora, inginocchiata accanto al corpo di un ragazzo, non aveva il coraggio di guardarlo in volto. Era suo figlio, Elio Faragutti di 17 anni.

Ad uno ad uno i nomi dei morti venivano ripetuti dalla folla: Emilio Ricco, di 60 anni, abitante a Milano in via Plinio; Antonietta De Boni di 30, abitante a Cascina Nuova; Giuseppe Servida, di 46, da Viboldone (è stato riconosciuto dalla moglie e dal figlio decenne); Giovanni Anelli, di 54, da Cascina Amata. Le sei salme, in attesa che i parenti le riportino nei loro paesi per i funerali, sono state composte nel cimitero di Paderno Dugnano. Per ore ed ore, davanti ad esso, sono sfilate centinaia di persone sgomente.

Due passanti, che non si erano fermati insieme con il gruppo, sono rimasti lievemente feriti: Augusto Castelletti, di 25 anni, da Villa d'Adda (Bergamo), e Bernardo Lecchi, di 50, da Bollate. All'ospedale Maggiore, dove sono ricoverati, hanno raccontato di avere udito lo schianto, di essersi gettati a terra e di essere stati colpiti da schegge di metallo e lamiere del rimorchio. Nessuno dei due ha udito le vittime gridare: la morte le aveva colte alla sprovvista nel giro di un attimo.

Una inchiesta è in corso. Si è accertato che la coda del rimorchio ostruiva i binari del tram per una quarantina di centimetri: dopo lo scontro, oltre alla motrice anche i cinque vagoni hanno colpito il pullman, comprimendolo ancor più contro la facciata della casa. Il tranviere che si trovava alla guida al momento del disastro, Luigi Colombo di 38 anni, ha detto: «Mi son visto la corriera davanti, fra la nebbia, quando era troppo tardi. Avevo già incominciato a frenare, perché la fermata era vicina. Non ho potuto evitare che quella gente morisse così... Non voglio più fare il manovratore, domani firmo la lettera di dimissioni». Era sconvolto, pallido, tremava. Anche l'autista del pullman è stato interrogato. Ha dichiarato che credeva di essere fuori della sede tranviaria e che stava per ripartire, dopo una breve discussione con i ciclisti che aveva urtato, quando è piombato il tram. I due saranno ascoltati nuovamente domani dall'autorità giudiziaria.

g. n.

La madre snaturata di Treviso ha ammesso pienamente la sua colpa

Trovati stupefacenti nella villa della baronessa che annegò la sua creaturina in un canale di scarico

La polizia ha accertato che, insieme alla madre, la nobildonna organizzava festini a base di droghe nella sua proprietà - Avrebbe soppresso la bimba per nascondere una relazione illegittima - Entrambe le donne in stato di arresto per omicidio aggravato e occultamento di cadavere



La baronessa Paola Riva, di [illegible] anni, e sua madre, Anna Mussetti Sernagiotto (Tel.)

(Dal nostro inviato speciale) Treviso, 31 gennaio.

Quattro agenti di polizia piantonano la camera dell'ospedale di Treviso dove è da ieri ricoverata la baronessa Paola Riva in De Landerset, le cui condizioni di salute sono sensibilmente migliorate. Contro di lei il Procuratore della Repubblica dott. Trotta ha elevato una triplice imputazione: omicidio aggravato, occultamento di cadavere, detenzione ed uso di stupefacenti. La madre, Anna Mussetti Sernagiotto in Riva, che da ieri si trova in carcere, è accusata soltanto di concorso in omicidio aggravato e occultamento di cadavere. Le imputazioni sono la conseguenza dei risultati dell'autopsia eseguita oggi sul cadaverino della bimba nata dalla signora Paola De Landerset, avendo il perito settore accertato che la bambina, nata viva e vitale, è morta per asfissia da annegamento.

Paola De Landerset e sua madre, interrogate dal dottor Trotta che dirige l'inchiesta, hanno ammesso la loro grave colpa, dichiarandosi pentite di quanto avevano compiuto. «Ho commesso una pazzia — pare che abbia affermato la giovane signora — trascinata dalla necessità di nascondere il frutto di una mia relazione illecita».

Paola Riva aveva sposato una dozzina di anni fa il barone Arturo De Landerset, di famiglia originaria di Pescara. Dopo la nascita della loro bambina Gabriella, che ora ha dieci anni e si trova in un istituto di suore di Crespano del Grappa, il matrimonio si rivelò infelice. La nascita di una seconda bambina, Nora, non valse a rinsaldare i vincoli affettuosi fra i due coniugi, anche perché la bambina, di salute delicatissima, morì all'età di pochi mesi. Poco dopo Paola e Arturo De Landerset si separarono consensualmente «per incompatibilità di carattere». Paola rimase nella sontuosa villa di Selva del Montello, comune di Volpago, e il barone Arturo De Landerset andò a vivere a Treviso, dove occupa la carica di vice direttore dell'Istituto di Previdenza Sociale.

Pare che fra le ragioni di dissenso tra i coniugi fosse la notevole disparità finanziaria tra il barone De Landerset e la moglie. La signora Anna Mussetti, adottata da bambina dall'avvocato Sernagiotto, sposò un non ben precisato signor Riva. Anche il suo fu un matrimonio infelice, praticamente sciolto pochi anni dopo con la partenza del marito per il Perù, da dove non ha mai più fatto ritorno. Alla signora Anna Mussetti Sernagiotto le ricchezze provenivano dal padre adottivo, l'avvocato Sernagiotto, che le lasciò erede di varie tenute a Selva del Montello.

Queste ricchezze sono state in gran parte dilapidate dalla vita dispendiosissima delle due donne, entrambe prive di marito. Prive di marito ma non troppo tristi, dicono in paese. Si parla di festini con decine di convitati tenuti nella villa, e i convitati erano in maggioranza giovanotti. Non ci addentreremo comunque nei particolari di quanto i compaesani raccontano a proposito della vita che madre e figlia conducevano. Quanto è accaduto alla baronessa Paola, viene da tutti affermato, è la logica conseguenza di una vita irregolare. Da quanto è stato trovato nell'appartamento della baronessa Paola, si può dedurre che le due donne erano anche dedite agli stupefacenti.

Quando si accorse di essere prossima a diventare madre, la baronessa nascose il suo stato, e pare che in paese nessuno ne abbia avuto il sospetto. Non risulta che la signora abbia consultato un'ostetrica, almeno nell'imminenza della nascita. Sembra inspiegabile che si sia lasciata sorprendere dall'evento. Fatto è che nella notte fra giovedì e venerdì, con la sola assistenza della madre, Paola De Landerset diede alla luce una bimba.

Come sorse nella mente delle due donne l'idea di sopprimere la creaturina? Evidentemente nonostante la loro esperienza sia l'anziana madre che la giovane figliola persero la testa. Il corpicino fu buttato in un canale scoperto, che corre entro il parco della villa e poi va a scaricarsi in uno più grande; esse speravano che le acque lo portassero lontano, in modo da fare disperdere le tracce. Fecero male i conti. Ieri a mezzogiorno la contadina Celestina Baruzzolo scorse nel canale poco oltre la cinta del parco, qualcosa che galleggiava. A tutta prima le parve un coniglio. Fissando meglio lo sguardo constatò con orrore che si trattava del cadavere di un bimbo. Avvertì i carabinieri del paese ed essi poco dopo trassero dall'acqua il corpicino.

Fu facile giungere alla baronessa Paola. Nella stessa mattinata, colta da una emorragia che la madre non era riuscita a fermare, essa era stata visitata dal medico condotto del paese, dott. Turchetto, e successivamente dal prof. Colesanti dell'ospedale di Montebelluna, che ne ordinò il ricovero allo ospedale di Treviso. Logica la coordinazione tra i due fatti: la emorragia e la scoperta del cadaverino. Allora la signora Paola confessò quanto era accaduto, e il magistrato ordinò l'arresto di lei e della madre. Le indagini continueranno per stabilire possibilmente chi è il padre della bimba, e una sua eventuale responsabilità, e i complici dei festini a base di stupefacenti.

Giuseppe Faraci



La villa Sernagiotto a Selva del Montello, dove è stato compiuto il crimine (Telef.)

Anziana maestra sola in casa rapinata di 3 mesi di pensione

Casale, 31 gennaio.

Un'anziana maestra a riposo è stata assalita, stamane, nella propria abitazione, e rapinata di tre mensilità della sua modesta pensione. Si tratta di Vittorina Guaschino, di [illegible] anni, che dopo un servizio di oltre quarant'anni al giardino di infanzia di un paese dell'Alessandrino, venne a stabilirsi a Casale di dove è originaria la sua famiglia.

Ieri mattina la Guaschino, proveniente da Genova ov'era stata per la morte d'una sorella, aveva viaggiato in treno con un giovane piuttosto alto di statura, sui venti-venticinque anni, con una cicatrice accanto ad un occhio. Essa era rimasta alquanto infastidita, durante il viaggio, vedendo che lo sconosciuto non perdeva d'occhio la borsetta che essa teneva in mano. Scesa dal treno a Casale, seguita a distanza dall'individuo, prima di andare a casa era passata a ritirare tre mensilità della sua pensione.

Stamane la maestra si era alzata di buon'ora: doveva andare a una messa in suffragio della sorella. Era uscita momentaneamente dalla sua stanza. Quando vi è ritornata, si è trovata viso a viso con l'individuo col quale aveva viaggiato in treno. Il giovane, con tono deciso, le ha subito imposto di consegnargli la borsetta con il denaro e l'ha colpita con un pugno violentissimo facendole perdere i sensi.

Quando la Guaschino s'è riavuta dallo svenimento e dallo spavento ha invocato aiuto, facendo accorrere i vicini; del rapinatore, però, non c'era più traccia, e così pure della borsetta col denaro. La polizia ha iniziato le indagini: pare che i sospetti siano caduti su un pregiudicato casalese che nei giorni scorsi sarebbe stato colpito ad un occhio da un pugno e che avrebbe le caratteristiche somatiche indicate dalla rapinata. Il bandito sarebbe entrato nell'alloggio forzando la porta d'ingresso.

ULTIME NOTIZIE

La risposta occidentale alla nota russa sulla Germania

Dulles martedì in Europa per accordarsi con gli alleati

W... ngton e Londra sono favorevoli a larghe trattative, Parigi e Bonn consigliano una linea più rigida - Il nuovo atteggiamento americano deciso dopo vaste consultazioni segrete alla Casa Bianca

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 31 gennaio.

Dulles ha deciso oggi, dopo una lunga serie di consultazioni con Eisenhower, con suo fratello Allen capo del Servizio informazioni, e con altri membri del Consiglio nazionale di sicurezza, di proporre ai governi di Londra, Bonn e Parigi una serie di consultazioni personali sui problemi della tattica da adottare nei confronti dell'azione diplomatica sovietica, che vuol forzare gli alleati ad abbandonare Berlino ed a negoziare in condizioni sfavorevoli i problemi della Germania e della sicurezza europea. La decisione, prontamente approvata dai tre governi, ha colto tutti di sorpresa.

Sino a stamane si era d'accordo che i quattro governi avrebbero iniziato le consultazioni sulla risposta da dare alla nota russa del 2 febbraio. Un primo indizio che difficoltà e divergenze fra alleati si stavano manifestando, si è avuto iersera a tarda ora quando Washington ha ammesso che la convocazione del «gruppo di lavoro» sarebbe stata probabilmente posposta al 5. In realtà, ieri erano appena terminate le vaste consultazioni «private e confidenziali» intraprese dalla Casa Bianca con personalità di ogni genere, dall'ex-ambasciatore a Mosca Kennan all'ex-rappresentante americano in Germania Mac Cloy, passando per tutti i capi militari e probabilmente anche l'ex-presidente Truman.

Il fatto che tali consultazioni venissero accuratamente nascoste al pubblico, faceva già ritenere che il «riesame» della politica americana ed alleata nei confronti dei problemi della Grmania si sviluppasse su linee molto vaste. La tesi dovunque ammessa, è che l'unica alternativa alla guerra, calda o fredda, è il negoziato. Ed è parso sorprendente che, per la prima volta in quattordici anni, Stati Uniti e Russia parlino sostanzialmente lo stesso linguaggio: discutere.

Parigi e Bonn sostengono, invece, tesi assai più rigide di quelle certamente «possibilistiche» di Dulles e Macmillan. E' quindi impressione autorevole che Dulles intenda discutere proposte nuove, e probabilmente non gradite a Parigi e Bonn, nonostante la assicurazione del portavoce del Dipartimento di Stato che l'improvviso viaggio «non riflette alcuna emergenza, ma solo l'importanza che gli alleati occidentali attribuiscono alla continua unità della loro politica sulla Germania».

Nonostante queste assicurazioni, sembra che Dulles abbia scoperto che è impossibile eliminare le divergenze di vedute con Parigi e Bonn soltanto mediante la convocazione del «gruppo di lavoro», che sarebbe forzatamente un organo solo esecutivo e tecnico. Sembra che Parigi e Bonn vogliano rifiutare di discutere qualsiasi proposta di soluzione sovietica e si oppongano ad una conferenza dei quattro ministri degli Esteri prima della scadera dell'ultimatum sovietico per lo sgombero di Berlino, il 27 maggio.

America e Inghilterra ritengono che questo approccio rigido e formalistico non corrisponda più alla mutata situazione strategica mondiale.

Sono quindi le idee avanzate da Eden per il controllato e graduale ritiro reciproco dal centro dell'Europa, poi riprese in versione antiatomica dal Ministro degli Esteri polacco Rapacki, che vengono ora prese in considerazione. E non perché gli Stati Uniti siano costretti a cambiare politica, ma perché tutte le grandi potenze si trovano di fronte a nuovi concetti strategici, che rendono ammissibili delle soluzioni inaccettabili due o tre anni fa. Su questi temi discuterà Dulles nelle tre capitali europee, da martedì in poi.

Gino Tomajuoli

Trapiantata su un malato l'aorta estratta a un morto

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 31 gennaio.

Una aorta con tutto il complesso delle sue ramificazioni, asportata dal corpo di un giovane deceduto ieri in un incidente automobilistico, è stata inviata dall'ospedale di Vienna, per aereo, a Winterthur, vicino a Zurigo, ove è stata trapiantata nel corpo di un sofferente di arteriosclerosi in grave pericolo di vita.

L'eccezionale avvenimento ha avuto inizio dieci giorni or sono. All'ospedale di Vienna perveniva una telefonata urgente da quello di Winterthur: un paziente in età molto avanzata si trovava in serio pericolo a causa di una complicazione arteriosclerotica. Poiché le gambe del malato erano già paralizzate, i medici pensavano di dovergliele amputare. La unica salvezza era di riuscire a sostituire con una nuova aorta quella dell'infermo, completamente devastata e logorata dal male.

Poiché l'ospedale di Vienna aveva già fornito due volte alla clinica di Winterthur vene ed arterie naturali di ricambio, i chirurghi svizzeri speravano di poter ottenere in tempo, questa volta, anche l'importantissimo organo anatomico.

Una triste disgrazia, che è costata la vita a un giovane viennese, ha consentito ai medici di qui di accontentare la richiesta dei colleghi svizzeri. I genitori del defunto morto ieri, con ammirabile spirito di pietà e di solidarietà umana, davano il loro permesso per l'asportazione dell'organo: intanto, ogni ora che passava, rappresentava un pericolo sempre più incombente sulla vita del malato di Winterthur.

La sterilizzazione dell'organo asportato, e lo speciale trattamento cui dovette essere sottoposto per il trapianto, durarono sei ore. Alle 18,30 di ieri un medico portava l'aorta debitamente preparata e confezionata all'aeroporto di Vienna: alle 21 essa era già a Winterthur e così l'operazione ha potuto essere eseguita nelle prime ore dell'alba di oggi. Occorrerà attendere almeno otto giorni per sapere se il trapianto ha attecchito.

e. b.

Padre, madre e figlia uccisi dalle esalazioni di una tintoria

Sono i proprietari del negozio - La scoperta fatta da un altro figlio che trova le tre salme riverse sulle scale

Napoli, 31 gennaio.

Tre persone, padre, madre e figlia, sono morte intossicate da vapori di trielina, gas micidiali capaci di uccidere nello spazio di pochi secondi. La tragedia è accaduta ad Acerra nello stabile n. 8 di via Trento e Trieste, dove Agostino Balascio, di 59 anni, la moglie Antonietta e la figlia Giuseppina di 25 anni, sei anni fa, venuti da Andretta in provincia di Bari, impiantarono una tintoria. Degli altri tre figlioli uno, Angelo, si trasferì nella provincia di Salerno, a Pagani, dove mise su pure una tintoria, un secondo, Giovanni, emigrò in Argentina mentre un terzo, Pasquale, vive nello stesso paese.

Ed è stato Pasquale a fare la terribile scoperta. Recatosi come ogni mattina a salutare i familiari ha trovato l'uscio chiuso. Questo fatto insolito, date le abitudini mattiniere della laboriosa famigliola, lo ha insospettito. Poiché, nonostante avesse bussato più volte, nessuno rispondeva, egli ha forzato l'uscio. Un'acre zaffata lo ha stordito. Ciò nonostante è entrato e ha visto su una scala di legno che dal pianterreno — dov'è il laboratorio con le macchine — porta al piano superiore, il padre, vestito, col cappello in testa. Egli sedeva su uno scalino col capo appoggiato alle mani. Come hanno poi accertato i periti il poveretto era morto da otto ore. Sulla stessa scaletta vi erano i corpi riversi della madre e della sorella, semivestite.

Si pensa che il Balascio, rientrato tardi, nel porre piede in casa aveva avvertito l'odore del micidiale gas, senonché, non sapendo che l'effetto fosse così immediato, era salito su e, a mezza scala, sentendosi mancare, aveva chiamato a gran voce le due donne. Evidentemente già colpite da intossicazione, esse erano discese, ma avevano subito perduto i sensi. Questa è la ricostruzione della tragedia, fatta dall'autorità giudiziaria.

Nel sopraluogo si è constatato che nella camera da letto vi era il televisore ancora acceso. L'inchiesta, compiuta da tecnici, ha provato che un congegno della macchina in cui vengono immersi i vestiti per il lavaggio a secco, si era rotto. Di qui l'esalazione dei vapori di trielina.

ULTIME DI CRONACA

Un'antica bombarda rubata dal Museo del Risorgimento

Una bombarda ad avancarica, cioè una specie di mortaio di vecchio tipo, è scomparsa ieri dal Museo del Risorgimento. Si tratta di un furto vero e proprio, compiuto magari da un maniaco collezionista, o semplicemente di uno scherzo carnevalesco?

La «bombarda», del peso di circa 80 chilogrammi, era sistemata su un pianerottolo dello scalone di Palazzo Carignano che porta all'ingresso del Museo. La sua scomparsa è stata scoperta nel pomeriggio da un inserviente e subito segnalata al commissariato Castello. Non si esclude che il «furto» non sia altro che uno scherzo di stagione e che prima o poi il vecchio mortaio ricompaia sulle scale del Museo.

Uno scooterista è moribondo per lo scontro con un'auto

Alle 18 di ieri l'operaio Remo Fausone, di 27 anni, abitante in via Elba 18, percorreva in «Vespa» corso Re Umberto in direzione del centro quando, all'angolo di corso Rosselli, si scontrava con un'automobile, guidata da Alessandro Zarebini, domiciliato in corso Trapani 51, che era diretto verso corso Unione Sovietica. In seguito all'urto violentissimo, il Fausone ha riportato la frattura della base cranica.

Quattro auto rubate — L'A.C. segnala il furto di due «Fiat 600» TO 211408 e TO 285304, una «1100 E» TO 226260, una «500 A» CN 58219. Ritrovata, senza gomme, l'auto TO 142266.

Due giovani in moto si sfracellano contro la corriera Torino-Alba

La sciagura causata da un sorpasso imprudente - Dopo lo scontro il pullman sbanda e precipita in una scarpata



Dopo la sciagura, la motocicletta fracassata (al centro) e il pullman fuori strada

(Nostro servizio particolare)
Poirino, 31 gennaio.

Un sorpasso imprudente ha provocato la morte di due giovani motociclisti, che si sono sfracellati contro un'autocorriera della «Satti». La disgrazia è avvenuta alle 12,15 sulla statale 29, ad un chilometro da Poirino, in località «Giustizia».

Le vittime sono Teresio Volpe e Secondo Pietro Giorio. Avevano entrambi 25 anni ed abitavano a Montà d'Alba: il Volpe, agricoltore, in via Santuario 41, il Giorio, operaio presso lo stabilimento «Insit» di Montà, in vicolo Montegrappa 3.

Il Volpe, che commerciava anche in piante da taglio, oggi avrebbe dovuto incontrarsi a Torino con un cliente. Verso le 12 era partito su una moto «Bianchi 500» di tipo militare: un residuato dell'esercito che aveva ancora la targa provvisoria.

Prima di uscire da Montà, pare che il Volpe abbia incontrato l'amico Giorio. Quest'ultimo gli propose di accompagnarlo a Torino, offrendosi anche di guidare la motocicletta.

Pochi minuti dopo, i due morivano in circostanze agghiaccianti. Sul lunghissimo rettilineo che da Pralormo immette a Poirino, la motocicletta giunse alle spalle di un autocarro «Leoncino» e tentò bruscamente il sorpasso.

Da Poirino sopraggiunse in quell'attimo una autocorriera con rimorchio della «Satti», in servizio sulla linea Torino-Alba. Partita da Torino alle 12,40, avrebbe dovuto giungere ad Alba alle 14,10. Trasportava una settantina di passeggeri, era guidata dall'autista Secondo Aloi di 54 anni, residente ad Alba.

In quelle condizioni, lo scontro non poteva essere evitato. La motocicletta si schiantò contro il lato sinistro del cofano, aprendovi uno squarcio. Il Giorio sbatté il volto e il capo nelle lamiere con tale violenza che frammenti di osso rimasero incastrati nei rottami. L'urto rese inutilizzabili i comandi della corriera, sterzo e freni.

Il veicolo proseguì la corsa per una quarantina di metri, trascinando i resti della motocicletta e i due infelici giovani. Poi uscì di strada, si infilò nella scarpata di destra. La terra fangosa attutì l'impeto: corriera e rimorchio si fermarono tra il pendio e il prato, quasi coricati su un fianco.

Nessuno dei passeggeri riportò lesioni. Ma parecchi di essi non riuscirono a scendere da soli: il raccapriccio e la paura li avevano paralizzati. L'autista, il bigliettario e alcuni animosi si avvicinarono alle due vittime: erano morte sul colpo, ridotte in uno stato pietoso.

Sulla stessa strada — a poche centinaia di metri dal punto in cui ha perduto la vita — Teresio Volpe il 20 aprile scorso aveva ucciso involontariamente un operaio, Andrea Petruzzo. Il Petruzzo lavorava in un'impresa di bitumatura. Quella sera, scherzando con un compagno, dal ciglio della strada si era spostato bruscamente verso il centro. Il Volpe, al volante di un camion, lo aveva travolto.

g. l.



Le due vittime: Teresio Volpe e Secondo Pietro Giorio

Moderato discorso del n. 2 del Cremlino alla massima assise russa

Mikoyan parla al Congresso di Mosca del suo recente viaggio negli Stati Uniti

"Gli americani mi sono apparsi inclini ad una politica di pacifica coesistenza,, - Anche il vice-Primo ministro lancia accuse al gruppo anti-partito, ma lascia prevedere che nessuno sarà processato - Scomparso il nome di Bulganin dall'Enciclopedia sovietica

(Nostro servizio particolare)
Mosca, 31 gennaio.

Gli attacchi al «gruppo antipartito» sono continuati anche oggi al 21.o congresso di Mosca. L'accusa di tradimento è echeggiata ancora una volta nell'aula dov'è riunita la massima assise sovietica. Anche Anastas Mikoyan, il n. 2 del Cremlino, si è unito al coro, ma lo ha fatto con misura, precisando i limiti della responsabilità e le conseguenze delle colpe. Parlando per la prima volta al congresso, Mikoyan ha detto oggi esplicitamente: «Nessuna repressione avrà luogo oggi in Russia contro un qualsiasi cittadino per colpe di natura politica».

Il vice-premier ha ben chiarito che la sua affermazione doveva essere intesa come valida «anche» per le imputazioni di natura politica contro gli uomini dell'antipartito. «Questo gruppo condannato dal partito ebbe all'inizio ed ha ora lo stesso numero di uomini» ha detto Mikoyan, dando l'impressione di voler smentire le notizie secondo cui due altri nomi (Pervukhin e Saburov) dovevano venire aggiunti a quelli «classici» dell'antipartito: Malenkov, Molotov, Bulganin, Kaganovic, Scepilov. La frase di Mikoyan appare da intendersi nel senso o che le colpe di Scepilov e Pervukhin erano note sin dall'inizio al partito, sì che il nome dei colpevoli non aumenta, o invece che per questi due casi le responsabilità sono secondarie e marginali, tali da non doversi nemmeno chiamare «colpe». Sembra pacifico che dopo le parole di Mikoyan i cinque dell'antipartito non dovranno temere un processo.

Prima di Mikoyan, nella seduta del mattino aveva parlato contro l'antipartito Alexei Kirichenko, membro del Praesidium e segretario del comitato centrale. Kirichenko si è dilungato a dipingere a fosche tinte l'opera dei traditori, «la cui completa sconfitta rappresenta una grande vittoria del partito nella lotta per la linea leninista». Saburov e Pervukhin non sono stati più nominati da Kirichenko, che ha fatto tuttavia più volte i nomi di Bulganin, Molotov, Malenkov, Kaganovic, Scepilov. (A proposito di Bulganin, la «Piccola enciclopedia sovietica», il cui primo volume è apparso in questi giorni, ha cancellato il suo nome dalla lettera B).

Mikoyan ha dedicato un'ampia parte del suo discorso al recente viaggio in America. Prima di toccare questo argomento (e quello dell'antipartito) il vice-primo ministro ha riaffermato la sua piena adesione e lode al programma settennale presentato martedì scorso da Kruscev, ed ha indugiato nel sottolineare «i grandi successi realizzati dall'Urss nel periodo tra il XX e il XXI Congresso del partito».

A proposito del suo viaggio negli Stati Uniti Mikoyan ha detto di essersi reso conto che gli americani «temono anch'essi gli orrori di una nuova guerra mondiale, combattuta coi mezzi attuali: non solo in una simile guerra essi sanno che non potrebbero più fare affari, ma si rendono conto che perderebbero tutto...». In America a diverse riprese Mikoyan è stato interrogato sulla questione dei rapporti russo-cinesi; «La domanda — egli ha detto — sottintendeva la speranza di un dissidio in atto fra noi e la Cina, come suggeriva specie la propaganda anticinese proveniente dalla Jugoslavia: ho risposto agli americani che il loro era, come essi dicono, un wishful thinking, un pensare come esistenti delle cose che farebbe piacere ci fossero. Ho detto che era "un sogno" la frizione fra Russia e Cina, che noi abbiamo cara questa amicizia col popolo cinese come la pupilla dei nostri occhi, e che non lasceremo che su di essa qualcuno metta le sue sporche mani».

Il vice-Premier si è anche riferito alle dichiarazioni rese da Dulles in una conferenza stampa (secondo cui da parte dell'Urss non vi sarebbe un «genuino sentimento di pace») ed ha affermato che «queste dichiarazioni a mio avviso erano di un tenore assai diverso rispetto a quelle rese dalla stessa persona nei nostri colloqui personali». In compenso, ha detto Mikoyan, anche in pubbliche dichiarazioni di americani «non ho più udito il ricorso ai vecchi argomenti come la ritorsione, la fulminea rappresaglia e così via...».

Mikoyan ha concluso affermando che gli uomini politici americani «mi sono apparsi inclini ad una politica di coesistenza pacifica e favorevoli a non impegolarsi negli affari interni dei Paesi socialisti. Se le cose stanno così, le parole debbono essere seguite dai fatti».

Henry Shapiro

Krupp autorizzato a tenere le sue industrie per un anno

(Nostro servizio particolare)
Bonn, 31 gennaio.

I governi inglese, americano e francese hanno deciso di concedere all'impresa Krupp il rinvio di un anno, che quest'ultima aveva chiesto, per procedere alla vendita di alcuni suoi beni. La convenzione tedesco-alleata del 1953 prevedeva un periodo di cinque anni per realizzare la «decartellizzazione» delle grandi imprese della Ruhr. Questo periodo spirava oggi, ma la ditta Krupp ha invocato il caso di «impossibilità» previsto dalla convenzione: infatti Krupp non ha trovato acquirenti per le miniere di carbone e per le officine siderurgiche che aveva l'obbligo di vendere. I tre governi le hanno pertanto concesso la proroga richiesta.

Negli ambienti governativi francesi si pone in risalto che questo compromesso tecnico non modifica la posizione di principio seguita da Parigi in questo affare.

Il problema di infrangere la potenza politico economica della Ruhr venne discusso per la prima volta nella conferenza di Potsdam: il comunicato russo-anglo-americano parlava di misure per eliminare «l'eccessivo concentramento del potere economico in Germania». Nelle tre zone occidentali, i provvedimenti pratici per attuare quel principio e realizzare la «decartellizzazione», furono studiati e trasformati in norme vincolanti tra il 1947 ed il 1953. Le misure alleate si proponevano due obbiettivi: impedire che le industrie fondamentali (soprattutto la siderurgia) fossero concentrate in poche mani, e che poche compagnie potenti, agendo in accordo fra loro, diventassero capaci di agire praticamente in regime di monopolio.

Uno dei «cartelli» più direttamente colpiti da quelle misure avrebbe dovuto essere l'«impero» di Krupp, simbolo dell'industria pesante tedesca messa al servizio dell'imperialismo germanico. Nel 1945 gli immensi beni dei Krupp erano praticamente intatti; in questi quattordici anni non solo Alfredo Krupp ha ripreso il controllo delle attività precedenti, ma proprio nelle ultime settimane ha chiesto (ed ottenuto) di allargare le sue proprietà con l'acquisto del complesso carbosiderurgico Bochumer Verein. Perché il ricchissimo «barone dell'acciaio» è stato in grado di sfidare le ingiunzioni alleate, di non vendere i suoi beni, ed ora di ottenere un rinvio di un anno (che forse diventerà molto più lungo)?

Nel 1945, il 90% della produzione d'acciaio ed il 55% della produzione di carbone della Ruhr erano nelle mani di dodici compagnie, in grado di controllare l'intero mercato e di esercitare un influsso determinante su altre industrie. Inglesi e americani, con un decreto del 10 novembre 1948, spezzarono questa concentrazione, costringendo le grandi compagnie a dividere i pacchetti azionari e vietando misure di concentrazione sia «verticale» che «orizzontale». Ma l'«impero» Krupp era una eccezione: Alfredo Krupp, un uomo che teoricamente potrebbe firmare un assegno di un miliardo di dollari, ne era il solo padrone. Egli dovette impegnarsi, nel 1953, a vendere le miniere di carbone e le acciaierie. Lo scorso dicembre ha fatto sapere di non aver trovato compratori: perciò ha chiesto un rinvio.

Ragioni economiche — sostengono gli esperti americani — fanno sì che sarebbe un errore costringere Krupp a spezzare le sue imprese; mentre la legge anti-trust votata dal Parlamento di Bonn rende meno pericolosa la concentrazione di tanti beni in una sola mano.

m. c.

Forse un nuovo rinvio del Codice della strada

Roma, 31 gennaio.

Con molta probabilità si avrà un nuovo rinvio nell'entrata in vigore del nuovo Codice della strada, fissata, come è noto, da una recentissima disposizione legislativa, al 15 marzo.

La crisi ministeriale ha portato infatti ad una sospensione dei lavori delle competenti commissioni della Camera che hanno in esame i 470 emendamenti presentati al Codice.

In queste condizioni sembra difficile che le competenti commissioni della Camera prima e quelle del Senato possano esaurire entro il quindici marzo l'esame e l'approvazione degli emendamenti presentati soprattutto se si tiene conto che le commissioni della Camera ancora non si sono pronunciate su molti punti.

Il processo ai venti arrestati per i disordini della Galileo

Tutti hanno negato di aver volontariamente preso parte alle dimostrazioni di Firenze - Per 18 di essi il P.M. ha chiesto condanne varianti da 2 mesi a 2 anni

(Dal nostro corrispondente)
Firenze, 31 gennaio.

I venti arrestati in seguito ai disordini di martedì scorso, durante le manifestazioni di protesta per lo sgombero delle officine Galileo, sono comparsi stamani dinanzi alla prima sezione penale del nostro tribunale, presidente il dr. Paganelli, P. M. il dr. Alessi.

In apertura di udienza si è costituito il collegio di difesa composto dagli avvocati Paoli, Mariani, Filastò, Pacchi, Zavataro, Ricci, Lena, Curatola, Mochi e Turi. Dopo la lettura dei capi di imputazione e dei trascorsi penali di alcuni degli accusati, il presidente ha iniziato l'interrogatorio degli imputati: fra questi molti giovani, qualcuno giovanissimo, come per esempio l'apprendista falegname Vincenzo Tempestini di appena 15 anni.

Più o meno tutti hanno respinto le accuse formulate a loro carico, in un primo tempo, se non totalmente, almeno in parte ammesse. Hanno giustificato la loro presenza nel vivo delle dimostrazioni col fatto di esservi stati coinvolti per puro caso. La signora Giuseppina Benelli in Stoiß, di 35 anni, accusata di resistenza alla Forza pubblica e di oltraggio, ha fra l'altro detto di essersi trovata al centro dei disordini contro la sua volontà.

Concluso l'interrogatorio degli imputati, è cominciata la sfilata dei testi, che hanno deposto su circostanze attinenti ai disordini e agli arresti. Il vice questore Aiño Finocchiaro, ha rifatto, minimizzandola, la storia della turbolenta giornata, asserendo che la situazione non fu mai per la verità molto preoccupante. Ha detto pure di non essere in grado di precisare se la «jeep» bruciata in piazza della Libertà sia andata distrutta a causa di un ritorno di fiamma, o seppure siano stati i dimostranti ad appiccare il fuoco. La «jeep», infatti, si era fermata in mezzo alla piazza dopo aver cozzato con violenza contro lo spigolo di un salvagente, perché l'autista aveva preso la curva troppo stretta.

Nell'udienza pomeridiana è continuata l'escussione dei testi (ufficiali, graduati ed agenti delle Forze dell'ordine), i quali hanno riferito sulle circostanze e sulle ragioni che condussero all'arresto degl'imputati.

Ha preso quindi la parola il P. M. dottor Alessi, il quale ha sostenuto la responsabilità di tutti gli accusati (ad eccezione di due, dei quali ha chiesto il proscioglimento) e ha domandato per tutti due mesi di arresto per manifestazioni sediziose; per gli altri reati condanne varianti dai tre mesi ad un massimo di due anni e dieci mesi di reclusione. Hanno quindi avuto inizio le arringhe defensionali. Alle 21, poiché avevano da parlare ancora molti difensori e si sarebbe fatto troppo tardi, il presidente dottor Paganelli ha rinviato l'udienza a lunedì mattina.

g. c.

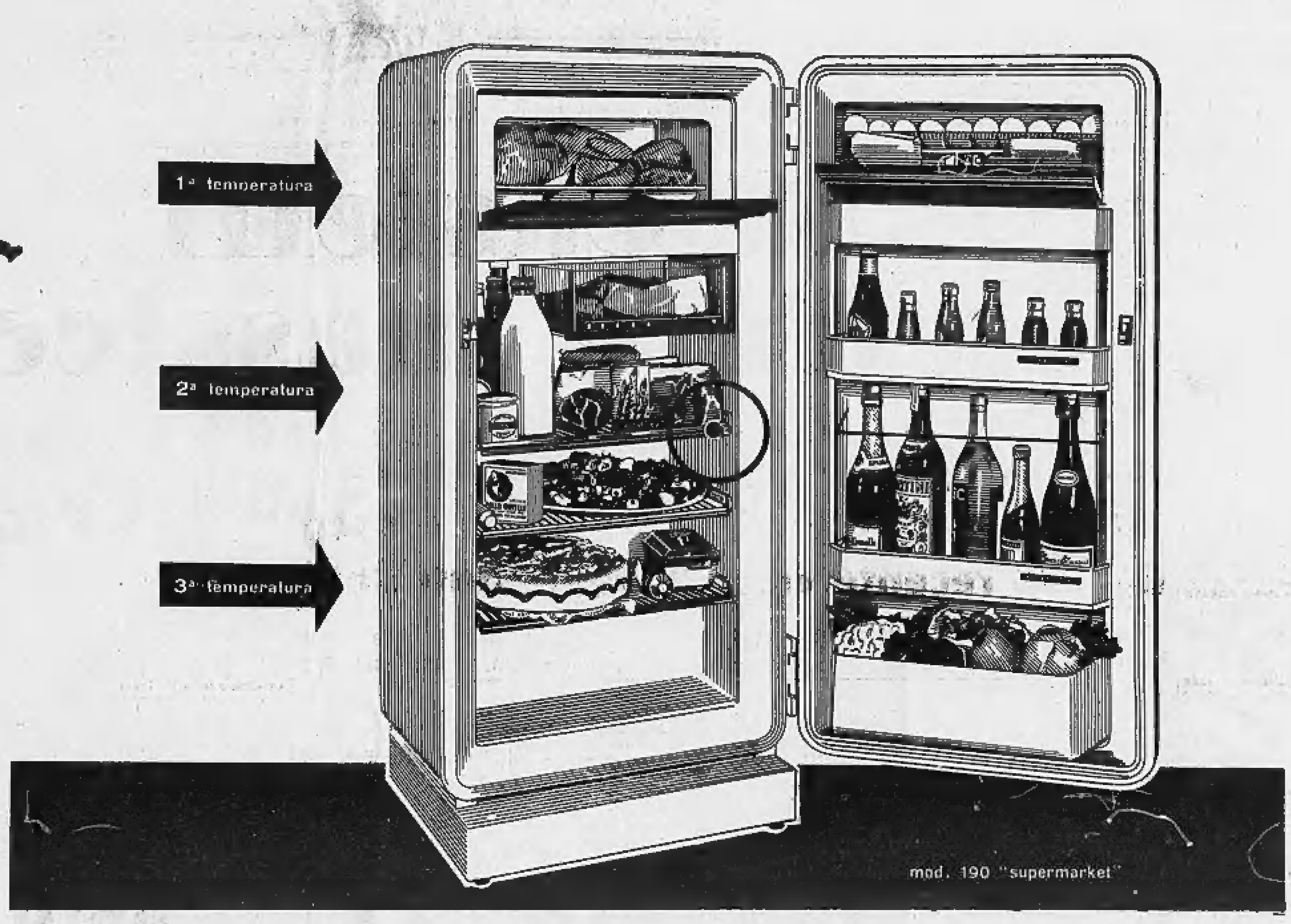
GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

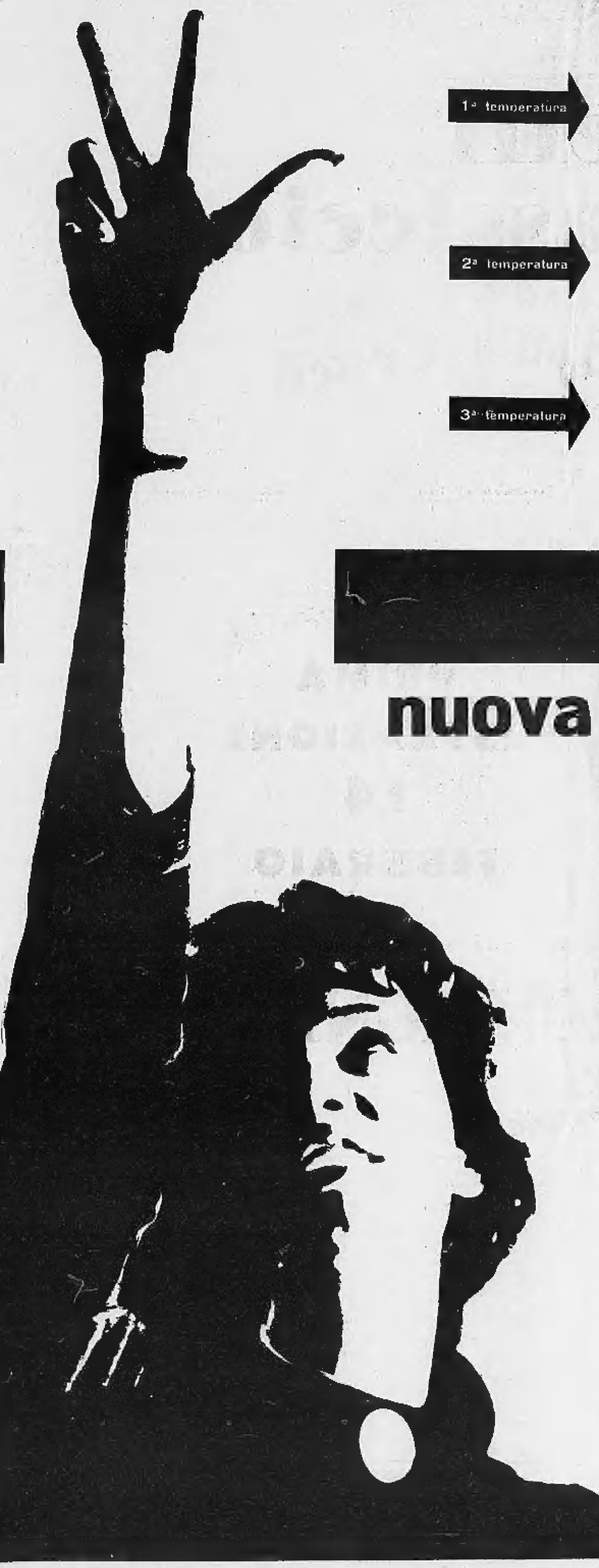
nuovi

per il mercato europeo
per la vostra casa

REX presenta

i frigoriferi "tropic-system" a 3-zone temperatura!





RADAR

nuova

per la famiglia italiana
la sicurezza
di possedere un frigorifero superiore

- che **rende di più e consuma di meno** perchè è un "tropic-system"
- che è elegante perchè la sua linea permette facilità di uso e facilità di pulizia
- che ha una garanzia assicurata in tutta Italia da un capillare **Servizio Assistenza specializzato**

i frigoriferi più completi del mercato europeo
a prezzi eccezionali

modello 145 litri "tropic-system"	Lire 95.000
modello 170 litri "tropic-system"	Lire 102.000
modello 190 litri "tropic-system"	Lire 109.000
modello 190 litri "supermarket" a 3 - zone temperatura	Lire 128.000
modello 215 litri "supermarket" a 3 - zone temperatura	Lire 138.000
e il nuovissimo frigorifero a due evaporatori modello 280 litri "supermarket" il primo costruito in Europa	Lire 208.000

prezzi esclusi Ige e dazio

la garanzia di cui sono corredati i frigoriferi REX è valida solo se l'acquisto avviene presso un Rivenditore REX Autorizzato.

REX

INDUSTRIE ZANUSSI PORDENONE

- tutti i frigoriferi REX sono "tropic-system"

la qualità è il nostro prodotto principale

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

(Continua da pag. 10)

ACCETTO serie [illegible] abbigliamento, tessuti, indorami. Scrivere cassetta 4029, SPI, Torino. L0565

BUSTI, reggiseni, costumi assume rappresentante introdotto bustaie e abbigliamento Piemonte, Liguria, Lombardia. Scrivere cassetta 3393, SPI, Torino.

CALZIFICIO importantissimo reclamizzato cerca abbigente per Torino città introdotto dettaglio. Possibilità abbinare ottimo campionario biancheria signora. Scrivere cassetta 4270, SPI, Torino.

CERCANSI pensionati, per provincie Piemonte, bella presenza, facile parola, telefono proprio, disposti accettare rappresentanza vendita formaggio parmigiano presso ristoranti, alberghi comunità ecc. Lavoro facile, [illegible] guadagno. Dettagliare manoscritti a: tessera ferroviaria n. 561506, fermo posta Parma.

CERCASI elemento introdotto con clientela propria per vendita collanti tedeschi adatti calzaturifici, mobilieri, industrie materie plastiche Piemonte. Scrivere cassetta 5354, SPI, Torino. B1271

FARMACEUTICI casa prodotti scientifici cerca propagandisti locali per Torino, Cuneo, Asti, Alessandria, Vercelli, Novara, Savona, Imperia, Casella 13 L, SPI, via Parlamento 9, Roma. 1723

GIOVANE 22enne militesente piazzista, rappresentante, pratico commercio, offresi seria ditta. Telefon. 383-242 ore 12.30-14 18.30-19.30 Zattelli. B1508

CERCA qualsiasi lavoro piazzista o terzi macchina propria [illegible] familiare. Scrivere cassetta 8381, SPI, Torino. G0691

CERCASI referenziato subagente ramo mobili. Provvisto propria [illegible]. Scrivere cassetta 55 W. SPI, Firenze.

IMPORTANTE Industria settentrionale materie plastiche per sviluppo settore vendita assume giovani buona cultura, preferibilmente laureati o diplomati, massimo trentenni, militesenti, in possesso patente guida. Sono possibili mutamenti di residenza per ragioni di lavoro. Indirizzare [illegible] manoscritta con curriculum completo indicante residenza, età, stato civile, studi fatti, esperienze di lavoro, a casella 1016, SPI, Torino. Si assicura la massima riservatezza.

INTRODOTTI drogherie Torino e provincia Piemonte affiderebbesi rappresentanza o esclusiva nuova tipica polvere per acqua da tavola. Scrivere cassetta 8132, SPI, Torino. 2181

INTRODOTTISSIMI autoricambi automotoscooter [illegible] Emilia Veneto Lombardia, auto, camioncini con magazzini Bologna Padova Milano [illegible] rappresentanze con o senza deposito. Referenze primarie, [illegible] immobili. Casella 11 B, SPI, Milano.

OREFICERIE orologerie e già introdotti concederebbesi rappresentanza astucci e plastica, zone libere. Scrivere casella 195 A, SPI, [illegible]. 1904

PASTIFICIO concessionario Piemonte-Liguria-Lombardia scopo sviluppo cerca grossisti seri attivi introdotti abbiano organizzazione vendita garantiscano pagamento. Buon guadagno. Assicurasi riservatezza. Scrivere cassetta 4171, SPI, Torino. L1344

RAGIONIERE 31enne, introdotto ramo alimentari, referenze ineccepibili, assumerebbe seria rappresentanza, deposito. Scrivere cassetta 4129, SPI, Torino.

RAPPRESENTANTE abili femminili cercasi da confezionista, campionario estivo, clientela, auto. Scriv. cassetta 8129, SPI, Torino. F0994

RAPPRESENTANTI introdotti carrozzieri accessori auto cercansi zone libere. Cosmos, casella postale 300, Livorno. [illegible]

RIVISTA tributaria assume produttore esclusivista Torino Piemonte. San Silvestro, corso Francia 1, portiere.

SUPERIRIDE cerca ottimi viaggiatori età 25-35 esperti vendita prodotti uso domestico. Inviare dettagliato curriculum vitae a Superiride, Prato. B1606

17 ANNUNZI MATRIM. L. 120 p.p.

AGRICOLTORE proprietario cascina 42enne, provincia Cuneo difetto gambe, bella presenza, sposerebbe signorina o vedova sana. Scrivere cassetta 5091, SPI, Torino. B2071

AGRICOLTORE 55 anni proprietario, vicinanze Cuneo solo, presenza, conoscerebbe scopo matrimonio signorina o vedova, massimo 45 anni, possibilmente contadina. Scrivere cassetta 5103, SPI, Torino. B1794

BELLA presenza impiegata sposerebbe 30-45enne serio, posizione. Scrivere cassetta 8864, SPI, Torino. M1606

BENESTANTE alto 1,66 ditta propria sposerebbe, bella, intelligente, buona 27-34enne. Dettagliare massima riservatezza. Scrivere cassetta 4124, SPI, Torino. L1110

[illegible] 29enne impiegata, dote, genitori anziani timorosi lasciarla sola sposerebbero a piemontese, posizione. Scrivere cassetta 3349, SPI, Torino. M1545

CINQUANTACINQUENNE dipendente comunale relazionerebbe scopo matrimonio con signorina 40enne [illegible] famiglia. Scrivere cassetta 4176, SPI, Torino.

DISTINTA famiglia sposerebbe [illegible] fine, graziosa, amante [illegible], dote, appartamento, con cattolico professionista, impiegato età posizione adeguate. Scrivere [illegible] 4313, SPI, Torino. L1504

DISTINTA [illegible] 20enne, sposerebbe serio, affettuoso. Scrivere cassetta 5100, SPI, Torino. B1778

GENITORI [illegible] matrimonio figlia 35enne diplomata, giovanile, seria, distinta, bella presenza, [illegible] posizione 40-45enne. Scrivere cassetta 1027 SPI, Torino. 2087

MILANESE 38enne, alto, fine, distinto, istruito, ottima occupazione propria, sposerebbe signorina anche benestante, pregasi dettagliare. Scrivere cassetta 5101, SPI, Torino. B1766

OPERAIO 46enne buon impiego sposerebbe signorina, vedova, semplice, affettuosa comprensiva, piemontese, massimo [illegible]. Dettagliare. Scrivere cassetta 3895, SPI, Torino. M1636

PENSIONATO anziano, alloggio, risposerebbesi adeguate condizioni. Scrivere cassetta 3145, SPI, Torino. F1031

PROFESSIONISTA 38enne, presenza, distinto, giovanile, proprietario immobili, reddito professionale attuale 300.000 mensili, sicura, prossima elevata sistemazione economico sociale, sposerebbe signorina di famiglia, 25-30enne, fine, bella, colta, affettuosa, pari condizioni. Riservatezza assoluta. Scrivere cassetta 5187, SPI, Torino. F0692

PROPRIETARIO industria conoscerebbe signora signorina scopo matrimonio disposta collaborare. Scrivere cassetta 6046 SPI, Torino. B1563

QUARANTACINQUENNE sano, colto, piacente, sposerebbe [illegible] buona posizione finanziaria. Scrivere casella 2 B, SPI, Milano. 1511

QUARANTENNE commerciante serio, affettuoso giovanile casa Liguria, sposerebbe signorina o vedova giovanile seria, massimo 40enne, disposta trasferirsi collaborare, possibilmente piccolo capitale. Scrivere cassetta 3382, SPI, Torino.

RAGIONIERA 33enne alta 1,70, carina figlia unica, benestante, moralissima, sposerebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta 3390, SPI, Torino. M1811

SCOPO matrimonio relazionerei signorina vedova, 45enne [illegible] pede, povera, indipendente, amichevole, sensibile, affettuosa piacente. Scrivere cassetta 6093 SPI, Torino. B1708

SERIA 35enne con figlia conoscerebbe scopo matrimonio, distinto benestante affettuosa compagnia. Scrivere [illegible] 4276, SPI, Torino. L1776

SIGNORINA 45enne fine giovanile buona famiglia impiegata sposerebbe distinto colto settentrionale buon carattere impiego. Scrivere cassetta 4229, SPI, Torino

SOLO buona posizione desideroso formarsi una famiglia sposerebbe signorina massimo 35enne pratica lavori casa. Scrivere carta d'identità n. 223415448, Canischio. F0984

STATALE posidente piemontese alto, 33enne, relazionerebbe scopo matrimonio con signorina affettuosa. Scrivere cassetta 8169, SPI, Torino. F1103

TECNICO figura presenza, posizione sposerebbesi adeguatamente con signorina 30enne, colta, presenza, sentimenti famigliari, serietà, [illegible]. Scrivere cassetta 20 H, SPI, Genova. 1957

TORINESE impiego stabile distinto giovanile sportivo affettuoso, relazionerebbe società [illegible] signorina o vedova 38-40 anche provinciale con alloggio proprio o benestante. Scrivere cassetta 6108, SPI, Torino. B3097

TORINESE professionista 31enne, bella presenza, alto 1,78, ottimo avvenire, attualmente residente all'Estero, rientrando in Italia definitivamente in breve, anela relazionare scopo matrimoniale con signorina bella presenza, seria, virtuosa. Scrivere dettagliando a: Narciso Nanni, Lista de Correos, Guayaquil, Ecuador.

TRENTASEIENNE mutilato guerra posizione, capitale, sposerebbe signorina seria affettuosa 27-37enne. Scrivere cassetta 4242, SPI, Torino. L1636

TRENTENNE diplomato, posizione, bruno, 1,75 relazionerebbe scopo matrimonio signorina 20-27enne seria, snella, veramente carina, elevati sentimenti. Scrivere cassetta 4233, SPI, Torino. [illegible]

TRENTENNE impiegata bella sposerebbesi, [illegible]. Scrivere cassetta 8120, SPI, Torino. F0953

TRENTENNE, sana, moralità, cultura, piacente, posizione, sposerebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta 3398, SPI, Torino. M1732

TRENTENNE sposerebbe bella signorina massimo 24enne piemontese, residente Torino. Scrivere cassetta 1020, SPI, Torino.

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali, informazioni tutti rami Italia estero. Nuova Italia. Pio V 20 (Porta Nuova). Telefonare 652-110. 5251

AGILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 5, telefonare 521-181. 392

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze indagini, informazioni ovunque. « Italpol », Madama Cristina 111, tel. 687-574

DAL 1870 Cittadini dell'Ordine, via Cavour 12, telef. 41-100, 521-549. Investigazioni prematrimoniali, informazioni ogni genere Italia, estero. Qualunque operazione polizia privata. 604

20 IGIENE e TERAPIA L. 100 p.p.

DEPILAZIONE definitiva con metodi scientifici moderni. Dottoressa Bresciani, via Cannobio 8, Novara, telef. 26-076. Martedì. 778

MASSAGGI dimagranti con Sauna specialista [illegible] nonnasi pedicure callista. Telef. 523-605. [illegible]

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A basso interesse finanziamenti in giornata su automezzi. Telefonare 511-071.

A buone rateazioni, assortimento 103, Familiari, 600 nuove, seminuove, Cavalieri, Brescia 18. 580

ABBIAMO sempre pronte 600, 1100 tutti tipi, 1400 ottime occasioni, cambi, facilitazioni. Autosalone, Vinzaglio 5. 566

ALFAROMEO Commissionaria Dario Vico, via Filadelfia 51, Torino. Telefono 396-914. 583

ALPA Romeo: Commissionaria Supercar F.lli Gottino, via Fabro 10-12, telefoni 40-683: 47-114. Vetture e veicoli industriali. Prenotazioni e prova 2000 e Dauphine, ottime occasioni, usato.

ALL'AUTOAGENZIA Condor, Palestro 4, telef. 50-462: Appia seminuova, Aurelia B 12, Ardea, Giulietta 1956, Giulietta Sprint Veloce, 103 tutti tipi, 600 diverse, 1100 E. Belvedere, 500 C. Cambi, rateazioni. 535

ALL'AUTOSALONE « Trescore », Roma 237 bis, telefono 42-535: Giuliette normali, T.I., Sprint, Appie prima, seconda serie, Appia Farina, B 12 liquigas, B 22 liquigas, Granturismo 2000, 2500 [illegible], 600 coupé Viotti, 103 liquigas, TV, 1400 A. Cambi, rateazioni. 866

APPIA bellissima 1954 unico proprietario vende privato rateizzando. Telefonare 658-595. B1742

APPIA sport coupé Farina seminuova, prezzo conveniente vendesi, Nizza 29. Telef. 61-091. B1554

AUTOAGENZIA « Cenisia », via Groscavallo 3, telefono 774-226: [illegible] Sprint, Giulietta normale, 1400 (1955) liquigas, Appia, Ardea Stella Alpina, Opel, macinini originali dieci quintali, 615 A benzina, 615 ribaltabile. 684

AUTOCARRI M.V. 10 quintali, nafta; dimostrazioni e prove: Cavalieri, corso Vittorio Emanuele 28, via Nizza 35, Torino

AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 32: 1400, 103, 600, 600 multipla, nuove 500, 600 Belvedere [illegible] 773-985.

AUTONOLEGGIO moderno nuova 600 [illegible], 600 nuove, 103, 1400. Telefonare 276-931. 7476

AUTOSALONE Monticone, Petrarca 6, telefono 61-501: Giulietta Sprint, Appie '55, '57, '54, 1400 A, 1900 A, 1400 Diesel, [illegible] e liquigas. [illegible] nuova seminuova, 1100 E, Familiari nuove

BELLA 500 C privato [illegible]. Telefonare 761-615. B1482

GIULIETTA T.I. bellissima vende privato. Telefonare 390-914. 583

LANCIA Commissionario di vendita Torino e Provincia, Benedetto & C., via Arcivescovado 2, [illegible] 41-444. Vetture occasione piazza Adriano 5, tel. 31-110.

METANO: impianti perfetti lire 45.000, bombole uso gratuito, Centrale rifornimento S.p.e.m., telef. 280-300, 280-098.

MG Morris esclusivista Agenzia Robeu, nuove MG Twin Cam 200 orari, Vendite cambi rateazioni, assistenza, garanzia 1 anno. Giuria 54, telef. 697-872.

MILLECENTO 6 mesi blu-avorio fasce bianche come nuova. Telef. 292-541.

OCCASIONE 103, 1955 unico proprietario perfetto nero. Via Lessolo 38. G1023

OCCASIONISSIME 103: Appia, 600, 500, [illegible], 1400, Ardee, giardinette, furgone, camioncini, altre occasioni vendo, cambio, rateizzo. Autosalone Vigone 44. Telef 380-778. [illegible]

PRIVATI vendono Giulietta fine 1956, Appia 1954, 103 liquigas 1954 perfettissime. Telefonare autorimessa 774-895.

PRIVATO vende a privato Aurelia B 21 a gas e 500 A promiscuo 120.000 perfettissime. Telefonare 670-534. 1059

PRIVATO vende a privato causa espatrio Appia II serie 6 mesi. Telefonare 783-489 ore 13-14. L1472

PRIVATO vende bellissima 1400 gas liquido, [illegible] proprietario. Tel. 591-067

PRIVATO vende nuova 500 km. 13.000, 500 C 51, bellissime, Telefonare 20-092.

PRIVATO vende privato 1100 '58, [illegible] mesi. Telefonare 391-360. L1473

PRIVATO vende [illegible] furgone in perfetto ordine. Telefonare 675 272.

PRIVATO vende 500, 6 mesi, [illegible]. Telefonare 675-154, ore pasti. [illegible]

PRIVATO vende 500 C condizioni ottime accessoriata. Telefonare 20-092. B1544

PRIVATO vende 500 C vettura ottima, eventualmente permuta. Telef. 673-000

PRIVATO vende 600 7 mesi colore corallo, Via Fiume 17 A, Regina Margherita, mattino. C0850

PRIVATO vende 500 C 1953 [illegible] meccanica nuova. Telefonare [illegible].

VENDO lussuosa fuori serie da immatricolare. Telefonare 581-840. G1124

VENDO rateazioni furgone Appia, [illegible] Ardea, Aurelia B 12, 103, Appia '54. Telefonare 761-235.

VETTURE 1100, 103, nuovissima, otto mesi, vendesi. Telefonare [illegible].

73.000 vendo 500 A ottima meccanicamente carrozzeria. Telef. pasti [illegible].

600 mesi 6 verdino ruote elaborate ottima km. 3300 privato vende. Tel. 697-836.

680 nove mesi verdolino 5.500 km, privato vende privato. Telefonare 763-256.

[illegible] prestiti finanziamenti su autoveicoli. Rodoni 1, tel. 521-381.

A privato vendo 1100 sei mesi. Telefonare 382-407. G1174

ABBIAMO Appie nuove, spider, Aurelie B 12, B 20, Giuliette 21 normali [illegible], rate nuove occasioni, spider, [illegible] Mercedes 170, TV spider, familiari occasioni, 103-600 nuove occasioni, Bianchine. Permute, rateazioni, Autosalone Porta Nuova, Valla 8, telef. 45-881. 816

ABBIAMO camioncino 1100 ql. 10, 103 furgone, Leonardino 54, 615 [illegible]. Corso Napoli 46. G1172

ABBIAMO familiare seminuova, 103 nuovi seminuovi, occasioni. Bianchina, nuova 300 belle 500 C vetture giardinette, 1100 E. Ardea, [illegible]. Autosalone, Vinzaglio 5. 566

ALFAROMEO Commissionaria Dario Vico, via Filadelfia 51, Torino, telefono 390-914: pronta consegna 2000 Berlina 1900 Super, Giulietta berlina, T.I., Sprint, Spider, autocarro 1100. Prenotazioni Renault Dauphine e 2000 Spider. Massime facilitazioni e permute. 583

CAMIONISTI vendo tutti tipi autocarri nazionali revisionati, normali, ribaltabili. Carrara, telef. 661-478. 11733

CITROEN D. S. 19 fine novembre 1958 privato vende a privato. Tel. 836-892.

CITROEN, Torino, corso Vittorio Emanuele 206, Citroen DS 19, Citroen ID 19, 2 CV, Panhard 1955. Visitateci! 932

COMMISSIONARIA Alfaromeo, Dario Vico, via Filadelfia 51, Torino. Telefono 396-914. 583

COMPRO contanti, pagando massimo, qualunque tipo autovettura. Via Vigone 44. 10504

FIAT nuova 500 a lire 12.000 mensili, la vettura che [illegible] per economia, sicurezza, durata, velocità. Interpellateci. Sacauto, Commissionaria Fiat, corso Racconigi 141. 838

FINANZIAMENTI, prestiti autocarri fino 24 mesi, autovetture. Comauto, corso Re Umberto 5. 652

FINANZIAMO rapidamente auto case terreni valutando massimo. Telef. 53-591, 53-590. 10342

GAS liquido auto trazione lire 100 al kg. con abbonamento lire 95, servizio diurno e notturno, Autogiacosa, Giacosa 26. 665

GIULIETTA berlina '58 vende Dario Vico, via Filadelfia 51, Torino, Telefono 396-914. 583

GIULIETTA fine 1958 ottimo stato privato vende. Telefonare 773-626. 1055

LAMAR, fabbrica apparecchiature metano e gas liquidi. Impianti garantiti. Crescentino 26, telefonare 20-253.

PRIVATO vende 500 C. Telef. 276-128.

PRIVATO vende 600 grigia sei mesi. Telefonare 331-006. L1604

PRIVATO vende 600 km. [illegible]. Telefonare [illegible]. B1582

PRIVATO vende 1100/103 sei mesi. Telefonare 46-150. M1671

PRIVATO 500 C metallica metano '54 vendesi. Telefonare 757-264. M1642

ROMEO occasione revisionato seconda serie con garanzia, vende Commissionaria Alfa Romeo, Dario Vico, via Filadelfia 51, Torino. Telef. 396-914. 583

SACAUTO, corso Racconigi 141. Commissionaria Fiat, vende vetture usate Fiat, Lancia, Alfa Romeo, con garanzia e pagamento fino 18 mesi. 838

SEICENTO 5 mesi, km. 4000 celeste vendo. Telefonare 595-035. L1433

SIGNORINA vende bellissima Aurelia B 22 vera occasione 965.000. Telef. 591-067.

VENDESI 600 mesi 5. Telefonare 384-304 ore pasti. F1035

VENDIAMO contanti privati: 500, 600, 1100, Appia, Giulietta. Telef. 597-310.

VOLKSWAGEN ultimo, perfetta [illegible] privatamente. [illegible] Monferrato 4. Telef. 30-063. B1556

600 ottimo stato TO 181-183 vende Torchio, Via Vittoria 7. L1436

600 [illegible] mesi [illegible] perfetta L. 530.000 telefonare 887-162. B1693

600 verde chiaro, km. 8000, mesi 10, privato vende a privato, lire [illegible]. Telefonare 512-105. B1502

[illegible] verde chiaro sei mesi 2600 km. vendo. Telefonare [illegible]. F1128

1100 '56 sei mesi perfettissima accessori vendo 850.000. Telefonare 33-424.

1100 E privato vende a privato perfetto ordine. Rivolgersi Principe [illegible] 33. Lasal. [illegible]

1100-103 [illegible] 56 privato vende. Telefonare 73-423. B1916

22 CICLIMOTO SPORT L. 100 p.p.

ABBIAMO Vespa novità 2% motofurgoncini nuovi, occasioni, vendiamo, cambiamo. Toss, corso F. Maurizio 31. Telefonare 81-144. [illegible]

APE, Vespa, nuovi modelli, prendiamo, cambi [illegible], nuovo negozio. Mantovani, via Madama Cristina 72, telefonare 687-355. [illegible]

GIMOA. Moto Gilera comunica affezionata clientela trasferimento sede in corso Giulio Cesare 159. Prenotate nuovi modelli 1959. Gimoa, telefono [illegible]

[illegible] 50, [illegible] patente, portata massima, non indugiate provatelo, Tiziano 30. F1042

MOTO Gilera acquistate vendo cambia [illegible] nuovi modelli Gilera. Concessionaria Gimoa trasferita nuovo negozio corso Giulio Cesare 159, telefono [illegible]. 617

MOTOFURGONCINI nuovi, [illegible], Cavalieri, via Nizza 35, corso Vittorio 28.

OCCASIONE vendo moto BSA con sidecar. Telefonare 278-813. L1453

OCCASIONE vendo ottima M.V. Agusta. Rivolgersi garage via Buenos Aires 49. L1428

PRIMO febbraio ore 11 [illegible] concessionaria Gilera, esposizione [illegible] 4 cilindri e 175 [illegible]. Gimoa, corso Giulio Cesare 159. 617

VESPA, nuovo modello 150, grande novità miscela 2%. Visitateci Castaldelli, Peschiera 172. [illegible]

VOLETE comprare, cambiare, vendere Vespa, Ape. Moroni, [illegible] 169, telefono [illegible]. 16057

23 ANNUNZI VARI L. 100 p.p.

A macchine cucire si applicano mobiletti, [illegible] garantite. Canavesio, Re Umberto 11, [illegible] 49-977. [illegible]

ABBIAMO argenteria gioielleria oreficeria, orologerie. Perle orientali di cultura. Orlando, Gioielleria, Cavour 8.

ABBISOGNANDOVI macchine scrivere calcolo, forti ribassi, noleggi, riparazioni. Rateazioni, Berthollet 9. L1435

ACCESSORI, scaldabagni, bagni, occasioni troverete via Silvio Pellico 5. Telefonare [illegible]. 482

ACQUISTO televisore se vera occasione pagando in contanti. Telefonare 365-868.

AFFARONE, svendo sala pranzo impero 160.000, salotto 40.000. Telef. 882-239.

AFFARONE, vendo ricca pranzo Rinascimento noce, sedie pelle. Ormea 34.

AL Centro Radio, S. Secondo 48, cambiansi vecchi apparecchi (valutandoli da 10.000 a 16.000 lire) con nuove radio modulazione di frequenza per sentire programmi televisivi. Frigoriferi, lavatrici, televisori, cucine, elettrodomestici, Sconti speciali, rateazioni. 5914

ALTO reddito minima spesa, nuova macchina maglieria lavora anche Mohair. Guarnero, Monte Pietà 16. 12186

ANTICHI mobili, vende privato, occasione. Peteri, Bligny 15, telef. 582-532.

ARCIOCCASIONE! Astar Radio, via Barbaroux 9: televisori d'occasione (garantiti più dei nuovi) da pollici 17, lire 50-60.000, 21 pollici da lire 75.000 a 105.000. Visitateci. 1505

ARMADIONE ricino cinque porte 90.000, matrimoniale lussuosa 230.000, soggiorno 130.000. Barelli 32. M1784

ARREDATEVI Casa del Mobile, [illegible] angolo Battisti, camere massiccio [illegible], tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

ATTENZIONE! Matrimoniali 59.000, cucina 30.000, Lagrange 29 (cortile), Principe Amedeo 11 U. 3819

BRILLANTI, gioielli importanti (anche impegnati) acquista Emilia. (Periale). Accademia Scienze 2 (piazza Castello).

[illegible] Troverete ogni sorta mobilio [illegible], economico, via Cigna 17. Aste. Liquidazioni. 275

CAUSA trasloco, camera ragazzo-a, sala [illegible] vendo. Telefonare 539-366.

CUCCIOLONE boxer vendo. Telefonare 394-637. C0815

DISCHI giradischi amplificatori fonovaligie strumenti musicali fisarmoniche. Bearin, Bertola 23. 16607

FRIGORIFERI, Le migliori marche, i migliori prezzi troverete da Gribaudi Domenico, corso Firenze 37, Torino, telefonare 272-860. Cambi, rateazioni.

LIQUIDIAMO a prezzi occasionali frigoriferi, lavabiancheria, cucine elettriche ed a gas, apparecchi radio e lampadari, usati o di produzione 1955-1957. Visitate la nostra sala delle occasioni in piazza San Carlo 161 (vicino al « Caval 'd Brôns »). L'Elettrica Casa del Lampadario. 12846

MACCHINE scrivere, calcolatrici ogni marca, vendonsi 10-15.000. Noleggi, riparazioni, Augusta, Cavour 6. 4145

MAGLIERISTE! Copial è la migliore. Garanzia decennale. Insegnamento gratuito. Rateazioni. Accessori. Consolata 5.

MAGLIERISTE! La casa della macchina per maglieria e cucire offre ultima novità 1959 a prezzi condizioni imbattibili. Visitateci Gribaldo, S. Franc. da Paola 4.

MOBILE per macchina da cucire vendo. Telefonare 758-027 ore pasti. M1659

MOBILI « Casabella » vasta esposizione garanzia, [illegible] rateazioni, cambio mobili, via Garibaldi 4, telef. 521-107.

MOBILI « Casaserena », Vercelli 30, fabbricazione propria. Vasto assortimento, 30 rate, Cambi, Visitateci. Tel. 21-105.

MOBILIFICIO Bianco, piazza [illegible] 1: camere lusso, comuni. Matrimoniali da 95.000; sale; salotti da 35.000; specialità cucine formica, plastificate. Facilitazioni. 555

MOBILIFICIO Diorenzo. [illegible] tutto per casa, ufficio. Facilitazioni, consegne gratuite ovunque, visitate omaggio spesi. Acquistiamo mobili usati valutandoli massimo. Capellina 6. 14482

OCCASIONE macchina maglieria 12x300 seminuova vendo per malattia. Scrivere cassetta 4231, SPI, Torino. L1522

OCCASIONE privato vendo camera pranzo stile Rinascimento. Telef. 765-553.

OCCASIONE vendesi seminuova [illegible] letto tinello salotto. Telefonare 83-070, ore 20. 2014

OCCASIONISSIMA arredamento completo matrimoniale, salotto, ingresso, cucina, [illegible]. Telefonare 257-656. M1675

OCCASIONISSIMA vendo causa trasloco matrimoniale soggiorno nuovo. Telefonare 662-577.

OCCASIONISSIMA svendo sala pranzo Barocchetto piemontese. Telef. 84-729.

OCCASIONISSIMA vendo [illegible] maglieria 7x90 quasi nuova. Tel. 770-879.

PELLICCIA persiano nero; altra pelliccia stola volpe vendo. Telef. 46-830.

PIANOFORTEFABRIK Schiedmayer, Seiler, Anelli, esclusivista: Capitani, via Riberi, telef. 82-244. Affitti, [illegible].

PIANOFORTI affitti, cambi, riparazioni perfette. Chiappo, piazza Vittorio Veneto 19, telef. 81-542, rappresentante esclusivo Steinway, Bechstein. 9535

PIANOFORTI Cuconato, via Lagrange 3, telef. 556-211, Nuovi, occasioni, noleggio, accordatore. 406

PRIVATO acquisterebbe da privato poltrone [illegible] Luigi XV, XVI. Scrivere cassetta 3355, SPI, Torino. M1673

PRIVATO causa trasloco vende lussuosi pranzo letto rinascimento, salone, mobili, oggetti vari. Telefonare 41-363. M1734

PRIVATO vende mobili antichi barocco piemontese. Telefonare 587-128. B1887

VENDO camera letto [illegible] impero 170 mila, tinello 48.000. Telefon. 862-396.

TELEVISORE assolutamente nuovo, radio modulazione frequenza, vendo occasione. Telefonare 371-092 ore 19.

VENDO al miglior offerente scrivania libreria cartelliera stile et comuni. Telefonare 657-257. [illegible]

VENDO due paia sci bambino, occasione. Telefonare 587-148. L1440

45.000 vende camera matrimoniale moderna, 10.000 sofà letto. Telef. 375-063.

Ospedale Maggiore di Vercelli

AVVISO D'ASTA

Si avvisa che il 27 febbraio 1959, alle ore 10, presso l'Ospedale avrà luogo un esperimento d'asta per l'aggiudicazione provvisoria della vendita del. la vecchia sede ospedaliera (mq. 31.650).

Per chiarimenti rivolgersi agli Uffici del Pio Ente.

Il Direttore Amministrativo
Dott. MARIO NOJELLI
Il Presidente: Dott. RODOLFO
AVOGADRO DI VIGLIANO